



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER IL LAZIO

Il Controllo sul Rendiconto Generale
della Regione Lazio

Esercizio 2005

Relazione annuale

INDICE

1.	Premessa	1
2.	Considerazioni generali e riassuntive	11
3.	L'Ordinamento contabile	22
3.1	Il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR) 2005-2007	22
3.2	La legge finanziaria e la legge di bilancio	24
3.3	Le variazioni di bilancio	27
3.3.1	Aspetti rilevanti	31
4.	I vincoli di finanza pubblica	33
4.1	L'equilibrio di bilancio	33
4.2	Il risultato di amministrazione	36
4.3	Il patto di stabilità interno	38
4.3.1	I riferimenti normativi	38
4.3.2	Verifica del patto di stabilità	41
4.4	L'indebitamento	45
4.4.1	Gli strumenti derivati	47
4.4.2	Le cartolarizzazioni	52
5.	La gestione delle entrate	55
5.1	Le entrate in generale	55
5.2	Entrate tributarie	64
5.2.1	IRAP	66
5.2.2	Compartecipazione all'IVA	66
5.3	I trasferimenti statali e comunitari	73
5.4	La gestione dei residui attivi	80
6.	La gestione delle spese	82
6.1	Spese correnti e spese in conto capitale	82
6.2	L'analisi funzionale della spesa	86
6.2.1	La spesa delle risorse umane	97
6.3	La gestione dei residui passivi	103
6.4	La copertura dei residui perenti	107
6.5	La spesa destinata alle consulenze	109
6.6	I trasferimenti di risorse agli enti locali	115
7.	Il sistema del controllo interno	120
8.	Le osservazioni del Comitato Regionale di Controllo Contabile	123

1. Premessa

- 1.1 La Sezione di controllo della Corte dei conti per il Lazio (in prosieguo "Sezione") riferisce sugli esiti del controllo eseguito sul rendiconto generale della Regione Lazio relativo all'esercizio finanziario 2005, ai sensi della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e della legge 5 giugno 2003, n. 131.
- 1.2 La Sezione riconosce alla Governance politica di aver offerto la più ampia collaborazione nel fornire i dati contabili e le informative rilevanti ai fini dell'attività istruttoria compiuta.
- 1.3 Il rendiconto riguardante l'esercizio 2005 è stato approvato con legge regionale (in prosieguo L.R.) del 27 dicembre 2006, n. 26, su proposta della Giunta regionale (deliberazione n. 812 dell'11 novembre 2006).
Il relativo progetto è stato trasmesso al Comitato regionale di controllo contabile in data 21 novembre 2006 per le valutazioni di competenza che sono state rese nella seduta del 19 dicembre successivo.
La Sezione ha preso atto delle criticità rilevate da tale Organo di controllo, la cui significatività viene condivisa al fine dell'assunzione delle misure che la Giunta regionale riterrà di dover adottare ai sensi e per gli effetti della vigente legislazione contabile.
- 1.4 La Sezione ritiene di dover svolgere il più ampio apprezzamento per l'attività di controllo che tal Organo ha svolto, pur continuando lo stesso ad assolvere alla sua missione istituzionale in un contesto organizzativo che presenta carenze di personale e di mezzi. Da qui la necessità, a suo tempo prospettata, di assumere misure atte ad accrescere sempre più il livello di funzionalità di tale organismo fondamentale.
- 1.5 La Sezione riferisce al Consiglio regionale sull'attività svolta dalla struttura che non si dimostra, per gli aspetti che si avrà cura di evidenziare successivamente, in linea con le prescrizioni del sistema contabile quale previsto dalla L.R. 20 novembre 2001, n. 25. In particolare, la Sezione intende sottolineare la non piena attendibilità delle scritture contabili, soprattutto sotto il profilo del rapporto tra dati previsionali e dati di rendiconto, risultando lo scostamento tra essi assai marcato.
- 1.6 In precedenza, la Sezione ebbe a riferire sul progetto di rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2004, orientando l'attività di controllo alla verifica del rispetto, da parte della struttura regionale "scrivente", dei principi di legalità e di sana gestione finanziaria. Anche per l'esercizio finanziario 2005, tale attività risulta orientata a verificare, da un lato, il contenuto del rendiconto in termini di affidabilità e di intelligibilità dei

dati contabili, avuto riguardo ad alcuni aspetti adottando, in merito, le tecniche del campionamento; dall'altro, le previsioni di entrata e di spesa confrontandole con i dati rendicontati, ricorrendo ad alcuni indicatori finanziari generalmente condivisi e accettati.

- 1.7 La Sezione deve, però, rilevare che l'obiettivo suindicato non è stato ancora, nel corso dell'esercizio finanziario raggiunto, quale conseguenza, tra l'altro, di evidente malfunzionamento del sistema regionale dei controlli interni, sulla cui organizzazione e finalità la Giunta regionale aveva ritenuto di intervenire proponendo un diverso assetto con l'approvazione del Regolamento 8 ottobre 2004, n. 2. La Sezione rileva in merito come solo due anni dopo, con la delibera della Giunta regionale n. 385 del 28 giugno 2006, si sono creati i presupposti di fatto per attivare il processo del controllo di gestione.
- 1.7.1 La Sezione non può che richiamare l'attenzione sul fatto che, ormai a sei anni dalla data di entrata in vigore della legge 20 novembre 2001, n. 25, recante "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione", la competente struttura si trovi ancora ad esplicitare le funzioni e i compiti ad essa attribuiti "secondo prassi", risultando ineseguita la prescrizione normativa contenuta nell'art. 3 della legge regionale richiamata. La Sezione non può che dimostrare forte preoccupazione per la situazione di grave omissione che investe la responsabilità della struttura dovendo essa porre la Giunta regionale nelle condizioni di essere rispettosa dell'impegno assunto.
- 1.7.2 La Sezione, mentre apprezza il rispetto del termine di legge previsto per l'approvazione da parte del Consiglio regionale del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, rileva che i termini di legge, previsti dall'ordinamento contabile regionale, relativi ai diversi documenti contabili che contraddistinguono il "ciclo del bilancio", sono stati ampiamente disattesi.

Documento contabile Riferimenti normativi L.R. 25/2001 ⁽¹⁾	Adozione nei termini di legge	Regione Lazio esercizio finanziario 2005
DPEFR – Art. 10, comma 1	Adottato dal Consiglio entro il 30 settembre, su proposta della Giunta da presentare al Consiglio entro il 31 luglio	DPEFR 2005-2007 adottato dal Consiglio regionale con delibera del 17 novembre 2004, n. 189
Legge finanziaria – art. 11, comma 1; art. 17, comma 8; art. 52 vecchio Statuto (poiché la proposta di legge finanziaria va presentata contestualmente alla proposta di legge concernente il bilancio annuale e pluriennale, occorre operare il rinvio all'art. 17, comma 8, che rimette ai "termini previsti dallo Statuto")	Due mesi prima dell'inizio del nuovo esercizio finanziario la Giunta la presenta al Consiglio la proposta di legge finanziaria che quest'ultimo approva con legge entro il 15 dicembre	Finanziaria 2005 approvata con legge 17 febbraio 2005, n. 9
Bilancio pluriennale–art. 14, comma 1; art. 17, comma 8; art. 52 vecchio Statuto (in quanto allegato al bilancio annuale occorre operare il rinvio all'art. 17, comma 8, che rimette ai "termini previsti dallo Statuto")	Due mesi prima dell'inizio del nuovo esercizio finanziario la Giunta presenta al Consiglio la proposta di legge finanziaria che quest'ultimo approva con legge entro il 15 dicembre	Bilancio pluriennale approvato con legge 17 febbraio 2005, n. 10
Bilancio annuale di previsione – art. 17, comma 8; art. 52 vecchio Statuto	Due mesi prima dell'inizio del nuovo esercizio finanziario la Giunta lo presenta al Consiglio. Il Consiglio lo approva con legge entro il 15 dicembre	Bilancio annuale di previsione approvato con legge 17 febbraio 2005, n. 10
Rendiconto – art. 49	Deliberato dalla Giunta entro il 20 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce l'esercizio finanziario è trasmesso entro i successivi 10 giorni al Collegio dei revisori dei conti. Entro il 30 giugno la Giunta presenta il rendiconto al Consiglio, per l'approvazione del bilancio annuale relativo all'esercizio successivo di due anni a quello cui si riferisce il rendiconto	Rendiconto approvato con L.R. 27.12.2006 n. 26 deliberato GR con delibera 812 dell'11.11.2006 trasmesso al Comitato regionale di controllo il 21.11.2006. E' stato disponibile in bozza a partire dal mese di Ottobre 2006

1.7.3 La Sezione segnala alcune anomalie gestionali che la Regione dovrebbe eliminare nel più breve tempo possibile.

Infatti, anche per l'anno 2005 è stato autorizzato il ricorso all'esercizio provvisorio che, da alcuni anni, ha assunto la veste di fatto gestionale ordinario in evidente contrasto con la disposizione normativa contenuta nell'art. 29 della L.R. n. 25/2001 e, fatto ancora più grave, con la puntuale prescrizione di cui all'art. 58, comma 6, del nuovo Statuto regionale (L.R. 11 novembre 2004, n. 1).

Inoltre, la Sezione conferma l'incompletezza del documento contabile all'esame, continuando lo stesso, anche in occasione di questo esercizio finanziario, ad essere carente del quadro riepilogativo delle entrate e delle spese degli enti pubblici dipendenti. Si tratta di violazione, quindi, della prescrizione specifica contenuta nell'art. 60, comma 4, della L.R. n.

¹ L'art. 44 della legge regionale finanziaria 2006 ha sostituito il comma 1 dell'art. 10 che così era: "il DPEFR è approvato dal Consiglio entro il 15 luglio di ciascun anno, a seguito della deliberazione della Giunta adottata entro il 30 aprile". L'art. 44 ha aggiunto alla legge di contabilità l'art. 17 bis che così dispone: "entro il mese di luglio di ciascun anno il Presidente della regione ... indica agli assessori i criteri finanziari e contabili per la redazione del bilancio di previsione ... entro il successivo 15 settembre gli assessori formulano le proposte ... entro il successivo 30 settembre la Giunta regionale adotta le proposte concernenti il bilancio annuale e la finanziaria regionale ... il Consiglio regionale ... provvedere alla relativa approvazione entro il 31 dicembre ...". In fase di prima applicazione tali modifiche riguarderanno l'esercizio finanziario 2007.

25/2001.

Ad avviso della Sezione, le rilevate criticità gestionali possono trovare giustificazione nella inadeguatezza organizzativa della struttura competente, cui la Giunta regionale ha ritenuto di fornire una prima risposta con l'approvazione dell'art. 1, comma 83, della legge regionale 18 settembre 2006, n. 10.

L'assunzione di tale misura di natura organizzativa dovrebbe, ad avviso della Sezione, essere prontamente accompagnata da specifici interventi rivolti ad eliminare la carenza di professionalità, sotto il profilo dell'organico, della struttura regionale avente la missione di curare gli adempimenti relativi alla messa a punto dei documenti relativi al "ciclo di bilancio".

- 1.7.4 La Sezione, alla luce delle modifiche apportate alla L.R. n. 25/2001 dalla "legge finanziaria" regionale per il 2006, le cui innovazioni sortiranno i loro effetti dall'esercizio 2007, non può non riconoscere lo sforzo fatto dalla Giunta regionale per adeguare l'ordinamento contabile vigente. Tuttavia, come si è già osservato, lo strumento normativo adottato non si dimostra il più idoneo allo scopo, qualificando si la normativa introdotta come ordinamentale e , quindi, abbinabile di seguire un iter legislativo suo proprio e di assicurare spazi quanto più ampi possibili al dibattito politico.
- 1.8 Al fine di assicurare una conoscenza delle risultanze contabili iscritte in parte entrate ed uscite del rendiconto dell'esercizio finanziario 2005, sono riportati i seguenti prospetti, accompagnati dalle risultanze finali degli esercizi precedenti (2003-2004). Ciò consente la necessaria comparazione delle serie storiche e dell'evoluzione dei principali aggregati finanziari, dai quali è possibile analizzare l'andamento delle entrate e delle spese, iscritte nel bilancio preventivo ed esposte nel rendiconto generale, a decorrere dall'esercizio finanziario 2002.
- 1.9 Al fine di fornire al Consiglio regionale una conoscenza adeguata sono qui di seguito riportate le serie storiche degli aggregati di bilancio particolarmente rilevanti per l'audit finanziario, sottolineando che i dati esposti sono stati rilevati dai documenti ufficiali della Regione ma, come la stessa Regione ha posto in evidenza in ordine alla quantificazione della spesa sanitaria degli esercizi 2003, 2004 e 2005, gli stessi non possono ritenersi affidabili, come sarà esaurientemente illustrato in seguito.

REGIONE LAZIO**ENTRATE****ESERCIZI FINANZIARI 2002-2005****2002 (rendiconto generale)****Gestione residui**

Residui iniziali (1)	Residui riscossi (2)	Residui eliminati (3)	Saldo (4) =1-2-3
5.206.405.401	4.027.064.291	302.209	1.179.038.901

Gestione competenza

Previsioni definitive (5)	Riscossioni (6)	Accertamenti (7)	minori entrate (8) =7-5	Residui nuova formazione (9) =7-6
21.439.386.289	9.779.208.355	11.361.407.850	- 10.077.978.438	1.582.199.495

Gestione cassa

Previsioni definitive (10)	Totale riscossioni (11) = 2+6	Differenze cassa (12) = 11-10	Tot. residui attivi (13) = 4+9
26.645.791.690	13.806.272.646	- 12.839.519.044	2.761.238.396

2003 (rendiconto generale)**Gestione residui**

Residui iniziali (1)	Residui riscossi (2)	Residui eliminati (3)	Saldo (4) =1-2-3
2.761.238.396	868.570.738	84.764.938	1.807.902.720

Gestione competenza

Previsioni definitive (5)	Riscossioni (6)	Accertamenti (7)	minori entrate (8) =7-5	Residui nuova formazione (9) =7-6
20.114.495.003	9.882.746.470	12.124.355.804	- 7.990.139.200	2.241.609.334

Gestione cassa

Previsioni definitive (10)	Totale riscossioni (11) = 2+6	Differenze cassa (12) = 11-10	Tot. residui attivi (13) = 4+9
22.875.733.396	10.751.317.208	- 12.124.416.192	4.049.512.055

REGIONE LAZIO**ENTRATE****ESERCIZI FINANZIARI 2002-2005****2004 (rendiconto generale)****Gestione residui**

Residui iniziali (1)	Residui riscossi (2)	Residui eliminati (3)	Saldo (4) =1-2-3
4.049.512.055	1.590.642.347	24.589.434	2.434.280.274

Gestione competenza

Previsioni definitive (5)	Riscossioni (6)	Accertamenti (7)	minori entrate (8) =7-5	Residui nuova formazione (9) =7-6
19.701.202.985	10.916.694.606	11.751.918.151	- 7.949.284.834	835.223.546

Gestione cassa

Previsioni definitive (10)	Totale riscossioni (11) = 2+6	Differenze cassa (12) = 11-10	Tot. residui attivi (13) = 4+9
23.750.715.040	12.507.336.953	- 11.243.378.087	3.269.503.820

2005 (bozza rendiconto generale)**Gestione residui**

Residui iniziali (1)	Residui riscossi (2)	Residui eliminati (3)	Saldo (4) =1-2-3
3.269.503.820	491.328.337	75.897.994	2.702.277.488

Gestione competenza

Previsioni definitive (5)	Riscossioni (6)	Accertamenti (7)	minori entrate (8) =7-5	Residui nuova formazione (9) =7-6
21.106.239.894	10.977.554.579	11.666.153.906	9.440.085.988	688.599.327

Gestione cassa

Previsioni definitive (10)	Totale riscossioni (11) = 2+6	Differenze cassa (12) = 11-10	Tot. residui attivi (13) = 4+9
24.375.743.714	11.468.882.916	12.906.860.798	3.390.876.815

REGIONE LAZIO**SPESE****ESERCIZI FINANZIARI 2002-2005****2002 (rendiconto generale)****Gestione residui**

Residui iniziali (1)	Residui pagati (2)	Residui eliminati (3)	Saldo (4) =1-2-3
4.834.187.611	3.944.974.348	161.203.256	728.010.007

Gestione competenza

Previsioni definitive (5)	Pagamenti (6)	Impegni (7)	economie (8) =7-5	Artt. 1 e 2 rendiconto (9)	Residui nuova formazione (10) =7-6-9
23.147.170.806	9.812.884.820	11.451.449.938	-11.695.720.867	1.040.730.120	597.834.997

Gestione cassa

Previsioni definitive (11)	Totale pagamenti (12) =2+6	Differenze cassa (13) = 12-11	Tot. residui passivi (14) = 4+10
27.981.358.417	13.757.859.168	-14.223.499.249	1.325.845.004

2003 (rendiconto generale)**Gestione residui**

Residui iniziali (1)	Residui pagati (2)	Residui eliminati (3)	Saldo (4) =1-2-3
1.325.845.004	441.668.530	118.297.968	765.878.506

Gestione competenza

Previsioni definitive (5)	Pagamenti (6)	Impegni (7)	economie (8) =7-5	Artt. 1 e 2 rendiconto (9)	Residui nuova formazione (10) =7-6-9
22.911.275.165	11.024.118.036	13.934.454.194	-8.976.820.971	1.695.332.160	1.215.003.997

Gestione cassa

Previsioni definitive (11)	Totale pagamenti (12) =2+6	Differenze cassa (13) = 12-11	Tot. residui passivi (14) = 4+10
24.237.120.170.13	11.465.786.566,11	-12.771.333.604	1.980.882.503

REGIONE LAZIO**SPESE****ESERCIZI FINANZIARI 2002-2005****2004 (rendiconto generale)****Gestione residui**

Residui iniziali (1)	Residui pagati (2)	Residui eliminati (3)	Saldo (4) =1-2-3
1.980.882.504	1.466.994.861	156.123.735	357.763.907

Gestione competenza

Previsioni definitive (5)	Pagamenti (6)	Impegni (7)	economie (8) =7-5	Artt. 1 e 2 rendiconto (9)	Residui nuova formazione (10) =7-6-9
22.398.433.759	10.676.765.601	14.363.493.345	- 8.034.940.414	2.203.498.651	1.483.229.094

Gestione cassa

Previsioni definitive (11)	Totale pagamenti (12) =2+6	Differenze cassa (13) = 12-11	Tot. residui passivi (14) = 4+10
24.379.316.263	12.143.760.462	- 12.235.555.801	1.840.993.001

2005 (bozza rendiconto generale)**Gestione residui**

Residui iniziali (1)	Residui pagati (2)	Residui eliminati (3)	Saldo (4) =1-2-3
3.569.913.507 ²	1.547.761.208	824.028.676 ³	1.198.123.623

Gestione competenza

Previsioni definitive (5)	Pagamenti (6)	Impegni (7)	economie (8) =7-5	Art. 2 rendiconto (9)	Residui nuova formazione (10) =7-6-9
21.777.283.928 ⁴	10.007.144.111	13.566.435.385 ⁵	8.210.848.543	528.807.188	3.030.484.086

Gestione cassa

Previsioni definitive (11)	Totale pagamenti (12) =2+6	Differenze cassa (13) = 12-11	Tot. residui passivi (14) = 4+10
25.347.197.435	11.554.905.318	13.792.292.117	4.228.707.709

² € 1.840.993.001 + € 1.728.920.505.

³ somma comprensiva dei residui passivi di derivazione comunitaria perenti perché relativi al periodo 1998-2003, pari ad € 651.790.300.

⁴ € 23.506.204.433 - € 1.728.920.505.

⁵ € 15.295.355.890 - € 1.728.920.505.

Avanzo di cassa ⁽⁶⁾

2002	1.361.386.771
2003	628.601.223
2004	971.453.721
2005	874.749.550

Avanzo di amministrazione ⁽⁷⁾

2002	2.796.780.162
2003	2.697.230.774
2004	2.399.964.539
2005	37.018.657

1.10 Le suesposte risultanze contabili evidenziano una anomalia riguardante i residui passivi all'inizio dell'esercizio 2005 che, a rigore, avrebbero dovuto corrispondere all'importo dei residui passivi a chiusura dell'esercizio precedente. Invero, la struttura competente ⁽⁸⁾ della Regione Lazio, in forza della delibera della Giunta regionale 15 novembre 2005, n 994, ha dato applicazione alle disposizioni contenute nell'art. 37, comma 7, della legge regionale 25/2001 limitatamente agli stanziamenti previsti sui capitoli concernenti assegnazioni comunitarie e relativi cofinanziamenti statali e regionali ⁽⁹⁾. Relativamente ai fondi statali, invece, gli impegni non pagati per il periodo 2003-2004 (non ancora perenti), pari ad euro 1.728.920.505, sono stati iscritti tra i residui definitivi all'inizio dell'esercizio, dando luogo ad un importo complessivo pari a € 3.569.913.507. Conseguentemente, il medesimo importo è stato detratto dalla gestione di competenza, con conseguente riduzione degli stanziamenti definitivi e delle spese impegnate, che risultano essere pari, rispettivamente, ad € 21.777.283.928 e ad € 13.566.435.385. Tali operazioni contabili riceveranno formale copertura con la legge di approvazione del rendiconto (artt 1 e 2).

1.11 Il metodo corretto di calcolo dell'avanzo di amministrazione evidenzia il ben diverso risultato di cui al paragrafo 4.2.

La situazione contabile effettiva di amministrazione è illustrata nella tabella dedicata e, malgrado i rilievi ripetutamente formulati da questa Sezione, la competente struttura persevera nell'errato calcolo dell'avanzo di amministrazione da ritenersi fondamentale per una contabilità chiara, precisa ed intelligibile.

⁶ Riscossioni – pagamenti + avanzo di cassa esercizio precedente – sequestri di tesoreria.

⁷ Accertamenti-impegni + avanzo amministrazione esercizio precedente + residui passivi ridotti ex artt. 1 e 2 rendiconto + residui passivi perenti o disimpegnati – residui attivi eliminati – sequestri di tesoreria.

⁸ La struttura competente è Direzione Generale Bilancio e Tributi – Area Bilancio.

⁹ L'articolo 37, comma 7 della legge n. 25/2001 che ripropone, in parte, il disposto dell'art. 70 della LR 22 maggio 1997, n. 11 statuisce che, relativamente ai piani approvati dall'UE e delle programmazioni CIPE, gli impegni non pagati nel corso dell'esercizio, vengono "*reiscritti negli stanziamenti di competenza degli appositi capitoli.....fino al completo esaurimento degli impegni originariamente assunti*". Infatti, i fondi comunitari, pari ad € 524.324.489, verranno riattribuiti nell'ambito A della parte spese dell'esercizio finanziario 2006.

Situazione contabile effettiva d'amministrazione*(in milioni di euro)*

	2002	2003	2004	2005
Avanzo	2.797	2.697	2.400	37
Economie vincolate	3.730	3.187	3.303	2.018
Residui perenti	188	218	252	979
Disavanzo effettivo	-1.121	-708	-1.155	-2.960

2. Considerazioni generali e riassuntive.

- 2.1 Avuto riguardo alle risultanze contabili espresse nel documento all'esame della Sezione, la stessa intende, in via prioritaria, rilevare la sussistenza delle criticità già evidenziata nel referto riguardante i precedenti rendiconti generali 2003-2004, approvato con deliberazione n. 3/g/2006 in data 23 febbraio 2006.
- 2.2 La Sezione sottolinea, ove solo si tenga conto che, sulla base degli esiti degli accertamenti effettuati dai competenti organi della Regione Lazio, la dimensione del "deficit sommerso", riguardante la gestione dell'assistenza sanitaria, è stata quantificata in circa 10 miliardi di euro con riferimento agli anni pregressi, l'inattendibilità delle risultanze contabili come espresse, anche nel rendiconto generale del 2005, si dimostra ragionevolmente confermata.

Tab. n. 1

Disavanzo consolidato

(in milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008/2038
ENTRATE ¹⁰						
IRPEF	291	549	569	669	582	
IVA	3.310	3.169	3.251	3.251	3.752	
IRAP (90%)	3.894	3.691	4.388	4.587	4.232	
Entrate aggiuntive copertura disavanzi sanità (LR 28. 12.2006, n. 28 – bil previsione 2007 ⁽¹¹⁾)	-	-	-	-	1.200	
Variazione ex LR 1 marzo 2007, n. 2					274	
Fondo transitorio regioni con disavanzi elevati (art. 1, co. 796, lett. B L 296/2006 ⁽¹²⁾)	-	-	-	-	-	
Totale entrate	7.495	7.409	8.208	8.507	10.040	
DISAVANZO EFFETTIVO REGIONE	-708	-1.155	-2.960			
DISAVANZO GESTIONE SANITA'*	-735	-2.048	-1.811	-1.209		
Debito sanitario non transatto*			3.700			
AMBITO H (previsioni definitive)	10.181	8.949	8.603	9.023	9.287	
Variazione ex LR 1 marzo 2007, n. 2					497	
Copertura del debito					737 (¹³) 473	(¹⁴) 310

* Dati riferiti dal Piano di rientro D.G.R. 149 del 6 marzo 2007.

¹⁰ Dal 2003 al 2005 sono stati considerati gli stanziamenti finali di competenza; per il 2006 sono state considerate le previsioni assestate; per il 2007 gli stanziamenti iniziali di competenza.

¹¹ Entrate previste dall'art 1, co. 174 della legge 311/2004 – finanziaria 2005.

¹² Fondo transitorio per le regioni con disavanzi elevati: 1.000 mln di euro per l'anno 2007, 850 mln per l'anno 2008, 700 mln per l'anno 2009, ripartiti con decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni. L'accesso è subordinato ad apposito Accordo ex art. 1, co. 180 L 311/2004, comprensivo del Piano di Rientro.

¹³ L'importo di 737 milioni di euro rappresenta il maggior gettito derivante dall'innalzamento delle aliquote IRAP e dell'addizionale IRPEF; l'importo di 473 milioni di euro è costituito da 250 milioni derivanti dalle risorse di cui all'art. 8, comma 2 della legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 e da 223 milioni derivanti da operazioni finanziarie di ristrutturazione del debito regionale di cui all'art. 5, comma 11, della legge di approvazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2007.

¹⁴ Per l'ammortamento di una parte del debito pregresso al 31 dicembre 2005 la Regione destina una entrata finalizzata a decorrere dal 2008 costituita da un prestito statale che sarà restituito in 30 anni con rate annuali da 310 milioni di euro.

- 2.2.1 Tale situazione, ad avviso della Sezione, può essere stata determinata dalla inesistenza di una adeguata rete dei controlli interni, già previsti dalla legislazione nazionale di settore e ripresi dal Regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, modificato nel 2004.
- 2.2.2 In mancanza degli esiti di un efficace sistema dei controlli interni, la Sezione avverte l'esigenza di sottolineare i pericoli di un depotenziamento della missione istituzionale della Corte dei conti, la quale è chiamata, ai sensi della legge n. 20/1994, a fornire al Consiglio regionale una valutazione sul loro funzionamento, anche sotto il profilo dell'adeguatezza organizzativa.
- 2.2.3 A causa della opacità della gestione e dei correlati **persistenti e reiterati** comportamenti omissivi della struttura regionale, la Sezione non può che confermare le perplessità, così come precedentemente espresse, sulla completezza e sulla veridicità degli aggregati di bilancio desumibili dall'applicazione del sistema informativo che è stato posto a base dell'elaborazione del bilancio di previsione per l'anno 2005, e, conseguentemente, del relativo rendiconto approvato per ragioni di correttezza amministrativa.
- 2.3 La Sezione richiama l'attenzione del Consiglio regionale sul fatto che nel precedente referto si è giunti alla conclusione che gli avanzi di amministrazione, rappresentati come tali nei precedenti esercizi finanziari, siano da considerare meramente nominalistici. Ed inoltre, sottolinea che la prospettazione delle risultanze contabili operata dalla competente struttura non è chiara, esaustiva e rappresentativa per il Consiglio regionale della reale situazione finanziaria in cui versa la Regione, tanto più che il rendiconto non evidenzia l'ammontare del debito regionale consolidato (v. tab. 1).
- Sul punto, assumono rilievo le osservazioni svolte dal primo livello di controllo sulla gestione finanziaria, cioè quello costituito dal Comitato regionale di controllo contabile, rese nella seduta del 19 dicembre 2006.
- Infatti, il Comitato così si è espresso: "Disavanzo effettivo secondo il metodo suggerito dalla Corte dei conti: somma algebrica dell'avanzo, delle economie e dei fondi vincolati da riscrivere nel bilancio successivo e del totale dei residui perenti (€ 37 avanzo, € -2.018 fondi vincolati riattribuiti e € -979 residui perenti)".

2.3.1 Secondo la prospettazione di bilancio, messa a punto dalla Regione, sono evidenziate le seguenti risultanze:

(in milioni di euro)

Anno	Avanzo
2001	1.707
2002	2.797
2003	2.697
2004	2.400
2005	37

Ad avviso della Sezione, l'effettiva disponibilità dell'avanzo di amministrazione nell'esercizio finanziario successivo, contabilizzata al fine di individuare le risorse da utilizzare a copertura di nuove spese, si rivela inconsistente dato che il relativo calcolo, secondo il più corretto metodo indicato costantemente dalla Corte dei conti, deve essere eseguito in modo da depurare dal dato contabile le economie vincolate dell'anno precedente da riscrivere nell'anno successivo insieme con la quota da riservare alla copertura dei residui presenti.

Pertanto, così come è già stato sottolineato, le risultanze finali andrebbero così corrette:

(in milioni di euro)

Anno	Avanzo	Economie vincolate	Residuo perenti	Disavanzo effettivo
2001	1.707	-2.771	-276	-1.342
2002	2.797	-3.730	-188	-1.121
2003	2.697	-3.187	-218	-708
2004	2.400	3.303	-252	-1.155
2005	37	-2.018	-979	-2.960
Totale				7.286

La Sezione, malgrado i reiterati accertamenti istruttori svolti nel competente servizio Bilanci e Tributi, non ha ricevuto contezza della copertura dei disavanzi di amministrazione come sopra quantificati e, di conseguenza, del complessivo disavanzo di gestione riferito agli anni 2001-2005 compreso, che si stabilisce in € 7,286 miliardi, alla cui copertura la Governance politica dovrà tempestivamente provvedere.

Tale disavanzo di gestione deve essere integrato da quello accertato nel settore della sanità regionale e quantificato in circa 10 miliardi di euro, con la conseguenza che il piano di rientro dovrà coprire gli scoperti surriferiti.

2.3.2 Nel ribadire l'ancora persistente validità delle indicazioni formulate dalla Sezione nel precedente referto (par. 2.4; par. 2.5), la stessa non può che

esprimere forti perplessità sulla attendibilità delle attestazioni fornite dalla struttura regionale competente in merito al rispetto dei parametri fissati con la codificazione "interna" del "Patto di stabilità e di crescita", confermata con la legge 27 dicembre 2002, n. 289.

- 2.4 La Sezione sottolinea l'esigenza di superare le criticità che caratterizzano la gestione delle entrate e delle spese anche dell'esercizio finanziario 2005; criticità che indicano una adeguata valutazione delle evidenze desumibili dal rendiconto generale all'esame.

Si tratta di un suggerimento che viene espresso nel più ampio contesto della funzione collaborativa che qualifica l'azione della Corte dei conti, che, nella sua qualità di controllore indipendente esterno, indica agli amministratori pubblici il percorso da seguire perché le prospettazioni di bilancio risultino ispirate, nei fatti, oltre che nel rispetto della disciplina normativa, ai principi di trasparenza, di completezza e di chiarezza.

- 2.5 Per quanto riguarda la previsione delle entrate tributarie, che costituiscono la parte più rilevante del relativo sistema regionale, pari al 45,61%, la Sezione intende sottolineare come nell'esercizio finanziario 2005 si registra uno scostamento degli stanziamenti definitivi di competenza rispetto alle previsioni iniziali pari al 2,59% e degli stanziamenti definitivi di cassa rispetto alle previsioni iniziali pari al 2,26%.

Sotto il profilo gestionale il grado di realizzazione dell'entrata del titolo I nel 2005 (87,71%) rivela una flessione rispetto al 2004 (96,15%) mentre la velocità di riscossione è leggermente risalita (dal 95,86% al 97,65%).

- 2.6 La Sezione ha avuto modo di accertare, con riguardo al Titolo II delle entrate - dedicato ai trasferimenti di parte corrente dall'UE e dallo Stato, che le entrate relative costituiscono il 5,68% del totale dell'entrate regionali.

- 2.7 Relativamente alla gestione delle spese, la Sezione osserva come le operazioni di assestamento e delle variazioni delle spese nel loro complesso si discostano per un ammontare pari a 342 milioni di euro in meno rispetto alle stime programmate nel bilancio di previsione 2005 (22.119 milioni di euro), attestandosi, quindi, in via definitiva su 21,777 milioni di euro.

La Sezione ha potuto porre in evidenza il peso finanziario che contraddistingue le diverse aree dell'intervento pubblico di competenza regionale.

In particolare, un peso specifico forte grava l'Ambito H (che rappresenta il 51,79% del totale delle spese); segue, sia pure a grande distanza, l'Ambito D (che costituisce l'8,54% del totale delle spese).

2.7.1 Sotto il profilo gestionale, la Sezione ritiene di poter evidenziare come il ricorso ad alcuni indicatori di natura finanziaria ponga in evidenza i seguenti fenomeni:

- a) la capacità di impegno si attesta sulla percentuale del 76,26%, rispetto al 2004 (78,16%);
- b) la velocità di pagamento, che nel 2004 era attestata su una percentuale del 74,92%, risulta attestata sulla percentuale del 75,10%);
- c) la capacità di spesa, che, nel 2004 costituiva il 58,57%, nel 2005 si attesta sulla percentuale del 54,14%.

Riguardo alle spese in conto capitale, la capacità di impegno rispetto al 2004 è peggiorata, passando dal 58,28% al 50,85%, così come la velocità di pagamento, che è passata dal 26,43% del 2004 al 21,65%.

2.7.2 L'Ambito S, Risorse umane, strumentali e finanziarie, sulla cui gestione (costo del personale/costo del lavoro) interverrà un apposito referto della Sezione (v. deliberazione n. 4/g/2005 approvazione del programma di controllo 2006), incide per il 2.02% sul totale delle uscite.

2.7.3 La Sezione ha avuto, poi, modo di accertare il complesso delle spese sostenute per remunerare quanti sono chiamati a prestare la loro opera di consulenza, sia al livello di decisori politici sia a livello di direzioni amministrative.

La Sezione ha rilevato che la Regione ha stanziato nel 2005 importi superiori al totale dei pagamenti sostenuti nel 2004, pur limitando l'importo degli impegni sotto al livello dei pagamenti 2004.

La Sezione ha, inoltre, rimarcato la creazione di Commissioni o gruppi di lavoro per lo svolgimento di funzioni che rientrano nella competenza ordinaria del personale regionale nonché l'eterogeneità dei capitoli dedicati alla consulenza.

2.8 Al tema dell'indebitamento la Sezione ha dedicato specifica attenzione. Infatti, si è potuto accertare che nell'esercizio 2005 la esposizione debitoria ammonta a 3.081.587 migliaia di euro e che non sono stati accesi nuovi mutui e prestiti.

2.9 Avuto riguardo al conto del patrimonio, la Sezione ha avuto modo di accertare che esiste una discrepanza tra la esposizione debitoria di cui all'allegato n. 7 – passività e debiti vari al Rendiconto 2005 e i dati forniti trimestralmente dall'Osservatorio del debito della Regione Lazio, motivata dettagliatamente al paragrafo 4.4.1 dedicato agli strumenti di finanza derivata.

2.10 Per quanto riguarda la gestione dei residui attivi, l'applicazione di alcuni indicatori di natura finanziaria ha posto in evidenza i seguenti fenomeni gestionali:

- a) i residui attivi finali, riferiti ai primi cinque titoli dell'entrata, ammontano a 3.365.007 migliaia di euro, con un aumento del 3,6% rispetto a quelli del 2004;
- b) l'attività di smaltimento dei residui attivi nell'esercizio 2005 segna un calo apprezzabile rispetto agli esercizi precedenti;
- c) l'indice di consistenza dei residui attivi è costante.

Per quanto attiene, invece, ai residui passivi, il notevole aumento nel 2005 è dovuto alla corretta applicazione data alle disposizioni contenute nell'art. 37, comma 7, della legge regionale 25/2001.

Costante appare l'andamento dello smaltimento mentre, rispettivamente in diminuzione e in aumento, sono le variazioni dell'indice di accumulazione e dell'indice di consistenza.

2.11 Per quanto attiene al sistema degli enti strutturali e, in particolare, delle imprese partecipate o/e controllate, che fanno capo alla Regione, la Sezione ribadisce le osservazioni formulate in merito nel referto riguardante il precedente esercizio finanziario 2004, approvato con la deliberazione n.3/G/2006 del 23 febbraio 2006. Infatti, ai sensi degli artt. 54, 55 e 56 della legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, recante il "Nuovo Statuto della Regione Lazio", la Regione può avvalersi per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legislazione regionale di competenza sia di agenzia regionale che di enti pubblici dalla stessa dipendenti nonché di società e di altri enti privati a partecipazione regionale.

2.11.1 Ad avviso della Sezione, la consistenza nonché l'articolazione della struttura regionale non sembrano ispirate da criteri che dovrebbero assicurare la migliore funzionalità possibile delle strutture "serventi". Infatti, l'avvenuta proliferazione, nel tempo, di entità chiamate a realizzare le diverse missioni della Regione non sembra armonizzarsi con il principio di sussidiarietà e con la prescrizione costituzionale che impone alla Regione di ricorrere all'operato del Comune di Roma (art. 118 Cost.).

2.11.2 Al fine di assicurare una sempre migliore "visione d'insieme" del complesso mondo delle istituzioni pubbliche e private di supporto all'azione politica della Regione, la Sezione ha ritenuto utile procedere a una loro collocazione nell'ambito delle diverse politiche pubbliche di competenza di tale livello di governo.

In tal modo, si consente al Consiglio regionale di avere una sempre più adeguata conoscenza della organizzazione del "potere regionale" e della sua capacità di intervento.

Gli schemi che seguono evidenziano l'articolazione delle strutture di supporto dell'apparato regionale in relazione all'interesse pubblico da ciascuna perseguito e costituiscono un'anticipazione del referto "la gestione del personale della Regione" in fase di elaborazione presso la Sezione.

Per il 2007, essendo stati fissati i limiti di spesa, tutti quanti gli enti devono approvare i rispettivi bilanci di previsione 2007, nel rispetto dei tetti di spesa fissati dalla Regione, provvedendo ove non sia possibile contenere la spesa ad informare immediatamente la Governance politica regionale e il Consiglio regionale affinché siano adottati i provvedimenti del caso, miranti ad incrementare anche attraverso manovre rettificative di altre voci, il limite di stanziamento interessato.

In difetto di tale procedura si attira l'attenzione sulla responsabilità amministrativo-contabile e, ove del caso, penale da valutare nelle competenti sedi,

**La individuazione dell'interesse
pubblico da perseguire.
Gli enti della Regione Lazio**

Interesse pubblico primario (materia) perseguito	ENTI
Miglioramento della professionalità degli operatori pubblici	1. ASAP 2. Istituto A.C.Jemolo (Consiglio Regionale) 3. Istituto Montecelio (Formazione professionale) 4. Agenzia Regionale Parchi (Formazione dipendenti da parchi e aree naturali)
Incremento funzionalità delle strutture regionali	Lazioservice

Interesse pubblico primario (materia) perseguito	ENTI
Potenziamento e sviluppo dell'informatizzazione	LAZIOMATICA

Interesse pubblico primario (materia) perseguito	ENTI
Assistenza sanitaria	1. Agenzia di Sanità Pubblica; 2. AUSL n. 12 3. Aziende ospedaliere n. 3; 4. Policlinici universitari n. 4 5. Ospedali classificati n. 7; 6. Agenzia regionale 118; 7. Agenzia regionale trapianti 8. istituto zooprofilattico per. Regioni Lazio e Toscana 9. Osservatorio epidemiologico

Interesse pubblico primario (materia) perseguito	ENTI
Promozione turistica	Aziende prov. promozione turistica n. 5

Interesse pubblico primario (materia) perseguito	ENTI
Protezione ambiente	ARPA n. 1

Interesse pubblico primario (materia) perseguito	ENTI
Assistenza allo Studio	1. ADISU n. 5 (fino al 1°.11.2003) 1.1 Agenzia regionale per il diritto allo studio n. 1 (LAZIODISU dal 2.11.2003) L.R. n. 25 del 25.8.2003

Interesse pubblico primario (materia) perseguito	ENTI
Formazione professionale e lavoro	1. Centri regionali di formazione professionale; 2. Consorzio Pegaso; 3. Agenzia Lazio Lavoro

Interesse pubblico primario (materia) perseguito	ENTI
Sviluppo economico	1. Consorzi industriali n. 5; 2. Agenzia Sviluppo Lazio S.p.a.; 2.1 FILAS S.p.a.

Interesse pubblico primario (materia) perseguito	ENTI
Protezione natura	1. Ente Regionale "Protezione Natura"; 2. Parchi regionali n. 12; 3. Riserve naturali n. 20; 4. Monumenti naturali n. 11

Interesse pubblico primario (materia) perseguito	ENTI
Assistenza sociale (giovani/anziani)	1. IPAB (Roma) n. 49; 2. IPAB (Frosinone) n. 27; 3. IPAB (Viterbo) n. 19; 4. IPAB (Rieti) n. 4; 5. IPAB (Latina) n. 12

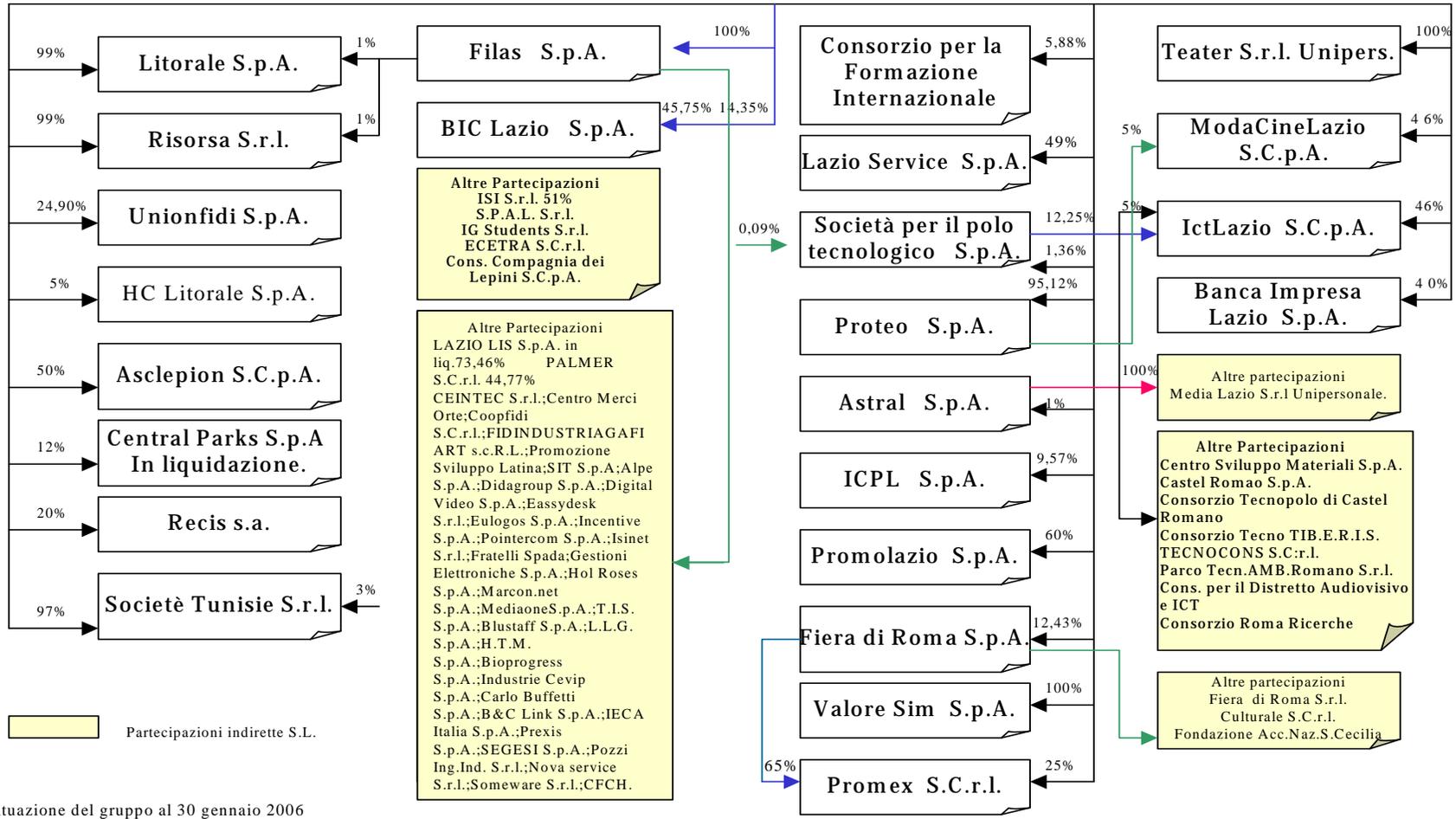
Interesse pubblico primario (materia) perseguito	ENTI
Assistenza abitativa	ATER n. 7 (ex IACP n. 6)

Interesse pubblico primario (materia) perseguito	ENTI
Promozione agricola	ARSIAL n. 1

**La individuazione dell'interesse
pubblico da perseguire.
Le società per azioni partecipate
dalla Regione Lazio**

	Società per azioni	%	Interesse pubblico tutelato
01	Fiera di Roma S.p.A. (L.R. n. 56/1995)	12,43	Sviluppo economico
02	Centrale del Latte S.p.A. (L.R.12/2000, art. 32)	1,71	Agricoltura
03	Aeroporti di Roma S.p.A. (L.R.6/1999, art. 23)	1,33	Trasporto aereo
04	Co.tra.l. S.p.A. (L.R.6/1999, art. 83)	69,38	Trasporto locale
05	C.A.R. S.c.p.a. Centro Agroalimentare di Roma (L.R. 14/1987)	20,00	Agro-alimentare
06	M.O.F. S.p.A. Mercato Ortofrutticolo Fondi (L.R. 3/1987)	29,00	Agro-alimentare
07	I.M.O.F. S.p.A. (L.R.74/1984)	32,74	
08	TUSCIA EXPO' S.p.A. (L.R. 14/1997)	25,00	Sviluppo economico
09	TECNOBORSA S.C.p.A. (L.R. 24/2001, art. 80)	3,28	
10	ALTA ROMA S.c.p.A. (L.R. 24/2001, art. 81)	19,99	
11	AGENZIA SVILUPPO LAZIO S.p.A. (L.R. 6/1999, art. 24)	54,74	Sviluppo economico
12	ASTRAL S.p.A. Azienda Strade Lazio (L.R. 12/2002)	99,00	Mobilità
13	Lait S.p.A.	n.d.	
14	SAN.IM S.p.A. (L.R. 16/2001)	100,00	Sanità
15	ARCEA S.p.A. (L.R.37/2002)	51,00	
16	LAZIO SERVICE S.p.A.	100,00	Esternalizzazione
17	LAZIOMATICA S.p.A. (L.R.20/2001)	99,00	Servizi di supporto gestionale

SVILUPPO LAZIO S.p.A.



3. L'Ordinamento contabile

3.1 Il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR) 2005-2007

Disciplinato dalla legge di contabilità regionale n. 25 del 2001 (artt. 9-10), che espressamente richiama la disciplina dettata per il documento di programmazione nazionale (art. 3, legge 468/1978 e successive modificazioni), il DPEF regionale costituisce l'espressione anticipata del momento della programmazione e della quantificazione finanziaria necessaria alla sua attuazione, nonché la sintesi alla cui luce verificare la correttezza delle previsioni, la cronologia della loro realizzazione e l'effettività delle risorse impiegate.

Il DPEFR illustra, quindi, il quadro all'interno del quale tradurre in atto la manovra di finanza pubblica di cui specifica "*gli interventi, generali e di settore*" e per ciò stesso non può prescindere da un richiamo alle grandezze macroeconomiche che ne costituiscono contemporaneamente il riferimento e il vincolo, sia che derivino dalla ricaduta della politica economica nazionale, ad es. il rispetto del patto di stabilità, sia che emergano dall'ambito regionale, come il problema tutto laziale dell'entità della spesa sanitaria.

Considerati, da un lato, il quadro economico europeo e nazionale, e dall'altro i riflessi della manovra della spesa pubblica regionale e locale, messa a punto dal Governo per il triennio medesimo, il documento di programmazione economico finanziaria regionale per il triennio 2005-2007 ⁽¹⁵⁾, esprimeva l'intento di stabilizzare nel 2005 gli stanziamenti degli investimenti sui livelli previsti per l'anno precedente nel bilancio regionale, senza ricorrere ad un inasprimento delle misure fiscali.

Gli obiettivi del DPEFR riguardavano:

1. il rispetto del patto di stabilità;
2. le previsioni che conseguono alla manovra programmatica delineata dal DPEF 2005-2007 nazionale;
3. le misure di contenimento relative alla spesa sanitaria corrente, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di progressivo azzeramento del deficit;
4. sostenere il ciclo economico attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali già programmati a sostegno alle imprese con il duplice scopo di sostenere la domanda e garantire maggiori livelli di competitività al sistema

¹⁵ Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 17 novembre 2004 n. 189 pubblicato sul regolamento ordinario n. 5 al BUR n. 1 del 10 gennaio 2005.

regionale.

La Sezione constata, tuttavia, che il DPEFR 2005-2007 non appare in linea con le disposizioni dell'art. 9, comma 3, della legge regionale 25/2001, in quanto, non individua i criteri e i parametri per la formazione del bilancio annuale e pluriennale.

Non contiene, infatti, stime relative nemmeno all'anno iniziale delle entrate e delle spese ed, inoltre, i dati finanziari ivi contemplati fanno riferimento all'esercizio 2003, con ciò compromettendo la "missione" programmatica del documento medesimo e, altresì, arrecando un "vulnus" alla possibilità di conoscere la situazione finanziaria regionale effettiva e attuale.

Mancando, infatti, nel DPEFR la dimostrazione del quadro programmatico di politica economica relativo al triennio successivo a quello di sua adozione, riesce difficile la costruzione di un equilibrio di bilancio coerente con la manovra economica adottata con il bilancio e la legge finanziaria e, inoltre, il mancato rispetto dei termini di presentazione del documento compromette una valida attività programmatica (¹⁶).

Consapevole dei limiti e delle carenze di contenuti di questo importato documento finanziario, come adottato per il 2005, la Governance regionale ha elaborato il successivo DPEFR partendo dalla situazione dell'economia laziale e compiendo uno sforzo per ricostruire i dati contabili, strumento indispensabile per una idonea analitica programmazione finanziaria.

Tuttavia, nemmeno il DPEFR 2006-2008 si presenta quale documento conclusivo e rappresentativo di un processo di elaborazione in funzione programmatica bensì, come riconosciuto dalla Giunta proponente (¹⁷), si presenta come "l'avvio di un percorso".

A tal proposito merita di essere positivamente valutato l'impegno della Governance regionale per superare l'impostazione angusta ed elencativa di decisioni già adottate per conferire al DPEFR una valenza programmatica idonea a rappresentare la manovra economica regionale.

Sulla considerazione che la Regione Lazio contribuisce per oltre il 10% al P.I.L. nazionale, il DPEFR 2006-2008, approvato l'11 ottobre 2005, dopo aver ricostruito la situazione dell'economia laziale, mira al sostegno della manovra di bilancio sul fronte della spesa per investimenti, rilanciando i settori della ricerca e dell'innovazione e sul fronte dell'entrata non prevedendo un inasprimento della

¹⁶ DP 6 aprile 2005 n. 146 € 167.500,00; DP 6 aprile 2005 n. 147 € 29.200,00; DP 14 aprile 2005 n. 155 € 60.000,00.

¹⁷ v. DPEF 2006-2008 pag. 18.

fiscalità regionale.

La sopravvenuta definizione dell'"extradeficit" sanitario regionale nell'autunno 2006, ha reso inadeguato e insufficiente il proposito contenuto nel DPEFR di non ricorrere alla leva fiscale.

La Sezione si riserva, dunque, di esprimere le proprie valutazioni successivamente all'adozione da parte del Governo regionale del nuovo DPEFR 2007-2009 il cui contenuto, riformato come detto dalla legge finanziaria regionale 28 aprile 2006 n. 4, dovrà tener conto, altresì, dei contributi degli enti, delle organizzazioni economico-sociali e dei cittadini (¹⁸).

3.2 La legge finanziaria e la legge di bilancio

Il bilancio per l'anno finanziario 2005 e il bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007 sono stati approvati con legge regionale 17 febbraio 2005 n. 10, pubblicata nel supplemento ordinario n. 10 al B.U.R. Lazio n. 5 del 19 febbraio 2005.

Ancora maggiore il ritardo con cui è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006 (L.R. 28 aprile 2006 n. 5) (¹⁹).

In proposito la Sezione ribadisce i rilievi formulati nel precedente referto in merito alla tardiva approvazione del bilancio, sintomo di inefficienza organizzativa e funzionale dell'apparato burocratico e causa di compromissione della sana e regolare gestione finanziaria, anche alla luce del nuovo ruolo rivestito dalle Regioni a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione.

Con la legge finanziaria 2006, legge regionale 28 aprile 2006, n. 4, è stato introdotto l'art. 17 bis alla legge 25/2001 al fine di disciplinare la formazione, l'esame e l'approvazione della legge di bilancio, della legge finanziaria regionale e delle leggi regionali collegate.

La modifica introdotta procedimentalizza l'iter che si conclude con l'adozione della legge di bilancio e impone una tempistica proprio al fine di scongiurare il ricorso all'esercizio provvisorio.

Altre modifiche apportate alla legge di contabilità regionale, riguardano il

¹⁸ Con determinazione del direttore del Dipartimento Economico e Occupazione 4 luglio 2006 n. 1551 (pubbl. su BURL n. 19 Parte terza del 10 luglio 2006) è stato reso noto l'Avviso pubblico per la presentazione dei contributi di partecipazione sulla proposta di Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR) 2007/2009. Adozione e diffusione.

¹⁹ Il ricorso all'esercizio provvisorio è una costante della Regione che lo ha autorizzato con L.R. 29 dicembre 2003 n. 43 per l'anno finanziario 2004, L.R. 23 dicembre 2004 n. 19 per il 2005 e, infine, L.R. 23 dicembre 2005 n. 18 per il 2006.

processo di partecipazione all'elaborazione dei documenti contabili.

L'art. 44 della citata legge finanziaria regionale per il 2006 ha dettato disposizioni volte a modificare i tempi e i modi della decisione di bilancio e a implementare il processo di partecipazione della collettività alle scelte economiche della Regione.

Precisamente il comma 1 dell'art. 44 coinvolge nella programmazione finanziaria oltre le organizzazioni economico-sociali anche i "soggetti, singoli o associati, interessati alle politiche economiche della Regione, purché residenti, domiciliati o operanti, per motivi di lavoro o studio, con continuità sul territorio regionale ...", e sottopone al processo di partecipazione:

- a) la proposta relativa al documento di programmazione economico-finanziaria;
- b) la proposta relativa al bilancio annuale di previsione;
- c) gli ulteriori strumenti finanziari indicati dalla Giunta regionale.

E' previsto che la Giunta approvi un Regolamento che disciplini l'intero processo partecipativo, individuando i soggetti interessati, coinvolgendo anche il Consiglio regionale e gli enti locali, e stabilendone le modalità di attuazione.

Altra modifica operata alla L.R. 25/2001 riguarda il DPEFR che sarà approvato dal Consiglio entro il 15 luglio di ciascun anno, a seguito di deliberazione della Giunta ⁽²⁰⁾ adottata entro il 30 aprile.

E' stata operata, altresì, una riorganizzazione complessiva del bilancio che, oltre alla rappresentazione per ambiti, sarà articolato anche, in uno specifico allegato, in base alle competenze attribuite ai singoli Assessorati.

I dati contabili relativi alla Presidenza della Regione e a ciascun Assessorato sono illustrati da una nota preliminare che indica i criteri adottati per la formulazione delle previsioni, gli obiettivi che i predetti uffici intendono conseguire in termini di livello dei servizi e di interventi, nonché le eventuali assunzioni di personale programmate nel corso dell'esercizio e gli indicatori di efficacia ed efficienza che si intendono utilizzare per valutare i risultati.

Nella nota preliminare sono indicati, tra l'altro, i tempi di esecuzione dei programmi e dei progetti finanziati e, relativamente all'entrata, sono illustrati i criteri per la previsione delle entrate relative alle principali imposte e tasse.

La modifica apportata incide anche sulla sessione di bilancio: è previsto, infatti, che entro il mese di luglio di ciascun anno il Presidente della Regione, di concerto con l'Assessore competente in materia di bilancio, in un apposito

²⁰ Il testo originario del comma 1 art. 10 legge 25/2001 prevedeva l'adozione del DPEFR da parte del Consiglio entro il 30 settembre di ciascun anno, su proposta della Giunta da presentare al Consiglio entro il 31 luglio.

documento indichi agli assessori i criteri finanziari e contabili per la redazione del bilancio di previsione e che entro il 15 settembre siano formulate le conseguenti proposte.

Con deliberazione di Giunta regionale, da emanare entro il 30 settembre, devono essere adottate le proposte di legge concernenti il bilancio annuale e la finanziaria regionale.

I provvedimenti collegati alla manovra di bilancio saranno presentati entro il 15 novembre per consentirne la valutazione degli effetti finanziari e saranno esaminati dopo l'approvazione della legge di bilancio e della finanziaria.

Ciò consentirà di evitare l'appesantimento della sessione di bilancio e renderà più ordinato il procedimento legislativo.

La riorganizzazione complessiva disposta, oltre che valorizzare il lavoro di Giunta, Consiglio e Commissioni, favorisce la più ampia partecipazione delle componenti sociali alle scelte economiche e finanziarie della Regione.

Inoltre le disposizioni dettate perseguono il lodevole intento di rispettare i tempi per l'approvazione dei documenti contabili, evitando il ricorso all'esercizio provvisorio, che nel caso della Regione è divenuto prassi, come la Sezione ha ripetutamente stigmatizzato.

La Sezione osserva in proposito che le modifiche apportate dalla legge finanziaria regionale 2006 alla L.R. 25/2001 rivestono carattere ordinamentale e avrebbero dovuto, quindi, essere introdotte con un provvedimento ad hoc, da adottarsi in sede più meditata e riflessiva.

Per l'esercizio finanziario 2005 l'art. 1 della legge regionale 17 febbraio 2005 n. 9, legge finanziaria regionale per il 2005, fissa il livello massimo del ricorso al mercato finanziario nei termini di competenza e di cassa nell'importo di 2.376 milioni di euro al netto delle passività preesistenti nonché per la copertura dei disavanzi sanitari prevista dalle disposizioni legislative nazionali.

Nell'allegato 5 al bilancio di previsione sono elencati i capitoli di spesa per la cui copertura la Regione è autorizzata a contrarre mutui e/o prestiti obbligazionari per interventi finalizzati agli investimenti per l'importo anzidetto.

Il prospetto che segue evidenzia l'andamento tendenziale del livello massimo del ricorso al mercato finanziario nel triennio 2003-2005.

Esercizio finanziario 2003	Esercizio finanziario 2004	Variazione % 2004/2003	Esercizio finanziario 2005	Variazione % 2005/2003
1.282	2.155	68,10%	2.376	85,34%

3.3 Le variazioni di bilancio

Al fine di adeguare le previsioni iniziali alla realtà economico-finanziaria che la gestione prospetta, l'ordinamento contabile regionale consente diverse tipologie di variazioni di bilancio ⁽²¹⁾ che, seguendo il criterio della competenza, saranno esaminate avendo riguardo all'autorità titolare del potere di disporle:

A) Le variazioni di bilancio di competenza del Presidente della Giunta Regionale sono previste dalle seguenti norme:

1. art. 28, comma 3, della legge 20 novembre 2001, n. 25: variazioni che istituiscono nuove UPB di entrata, per l'iscrizione di entrata, per l'iscrizione delle entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali ⁽²²⁾;
2. art. 22, comma 2, legge n. 25/2001: variazioni derivanti dal prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie iscritto nel bilancio tra le previsioni della spesa, al fine di integrare gli stanziamenti che abbiano natura obbligatoria in base alla legislazione vigente.

L'elenco dei capitoli, i cui stanziamenti possono essere integrati mediante detti prelevamenti, è allegato al bilancio di previsione;

3. art. 9 della legge regionale 18 settembre 2002, n. 32: variazioni disposte mediante prelievo del relativo importo dall'apposito capitolo (103) nell'ambito dell'UPB C11 per il cofinanziamento da parte della Regione Lazio di interventi di natura corrente finanziati dallo Stato o dalla U.E.;
4. art. 84, comma 3, della legge regionale 6 febbraio 2003, n. 2: variazioni disposte mediante prelevamento dai capitoli istituiti nell'ambito dell'UPB B11 ed UPB B12 (fondo regionale per gli interventi nel settore agricolo, rispettivamente, di parte corrente e di parte capitale) ad integrazione di altri capitoli compresi nella F.O. B1, dedicata all'Agricoltura.

Nessuna variazione è stata disposta ai sensi dell'art. 84, comma 3, della

²¹ Precisamente le variazioni sono disciplinate, in via generale, dall'art. 28 della L.R. 25/2001 modificato dalla L.R. 11 settembre 2003, n. 29 legge di assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003, mentre altre più specifiche fattispecie sono previste dalle diverse disposizioni di cui nel testo.

²² Con L.R. 11 settembre 2003, n. 29, art. 5 comma 2, di assestamento del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 2003, è stata eliminata la necessità di acquisire la proposta dell'Assessore al bilancio.

indicata legge regionale 2/2003.

5. art. 47 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 7: variazioni disposte mediante prelievo del relativo importo dall'apposito capitolo (109) nell'ambito dell'UPB C12 per il cofinanziamento da parte della Regione Lazio di interventi in conto capitale finanziati dallo Stato o dalla U.E. ⁽²³⁾.

Le variazioni di bilancio più numerose adottate dal Presidente della Giunta regionale nel corso dell'esercizio finanziario 2005 riguardano il prelevamento dai fondi di riserva per le spese obbligatorie (art. 22, comma 2, legge regionale 25/2001).

A tale proposito sono stati adottati dal Presidente della Giunta dal 22 marzo al 3 novembre 2005, circa 90 provvedimenti con i quali sono state attinte risorse dai fondi gravanti sui capitoli T21501 e T22501 per un importo rispettivamente di 16.040 migliaia di euro e di 18.399 migliaia di euro ⁽²⁴⁾.

Rilevante appare, altresì, il numero dei decreti presidenziali adottati, ai sensi dell'art. 28, comma 3, legge 25/2001, ai fini della istituzione di nuove UPB di entrata, per le assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali.

Dette variazioni, oggetto di circa 35 decreti, ancorché non sottoposte al limite temporale del 30 novembre ⁽²⁵⁾, ai sensi del successivo comma 5, sono state adottate nel periodo compreso tra il 22 marzo ed il 30 novembre 2005.

Diversi i provvedimenti adottati ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 18 settembre 2002, n. 32 e dell'art. 47 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 7, per il cofinanziamento da parte della Regione Lazio di interventi in conto corrente ed in conto capitale finanziati dallo Stato o dall'Unione Europea;

B) Le variazioni di competenza della Giunta regionale trovano la loro fonte

²³ Il capitolo 28910 indicato nella legge regionale 7/1999, a decorrere dall'esercizio finanziario 2002, attesa la nuova ripartizione delle spese per UPB, attuata ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 76 e dell'art. 17 legge regionale 25/2001 va correttamente considerato come il capitolo C12109.

²⁴ T21 501

Fondo di riserva spese obbligatorie

T22 501

Fondo di riserva spese obbligatorie relative a residui perenti per spese di investimento a carico della Regione

T23 101

Fondo di riserva spese obbligatorie relative a residui perenti per spese correnti derivanti da assegnazioni statali

T24 101

Fondo di riserva spese obbligatorie relative a residui perenti per spese in c/capitale derivanti da assegnazioni statali

²⁵ Il 5° comma dell'art. 28 della citata legge 25/2001 prevede che ogni variazione di bilancio salvo quelle disposte dal Presidente della Giunta per istituire nuove UPB di entrata può essere disposta entro il 30 novembre dell'anno cui il bilancio si riferisce.

normativa nelle seguenti disposizioni:

1. art. 28, comma 1, lett. a) legge 25/2001: variazioni compensative tra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;
2. art. 28, comma 1, lett. b) legge 25/2001: variazioni compensative nell'ambito della stessa o di diverse UPB di conto capitale, anche tra stanziamenti autorizzati da leggi diverse, a condizione che si tratti di leggi che finanziano o rifinanziano interventi relativi alla stessa F.O.;
3. art. 28, comma 2, legge 25/2001: variazioni compensative tra UPB strettamente collegate nell'ambito della medesima F.O. o di uno stesso programma o progetto o UPB diverse se necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o altri strumenti di programmazione negoziata, a condizione che, per tutte, la Giunta sia stata autorizzata dalla legge di bilancio o altro provvedimento legislativo;
4. art. 28, comma 4, legge 25/2001: ogni altra variazione che sia stata autorizzata con legge regionale, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 22, 23, 24, e 25 (dedicati ai prelievi dai fondi di riserva ed i fondi speciali);
5. art. 8 della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 10 (bilancio di previsione 2005): variazioni compensative tra capitoli di spesa appartenenti ad UPB diverse, con esclusione dei capitoli a destinazione vincolata qualora nel corso dell'esercizio finanziario 2005, si manifesti la necessità di garantire la copertura dei disavanzi del SSR riferiti all'anno precedente.

La Sezione ribadisce che l'importanza della modifica dell'ordinamento contabile avrebbe richiesto una apposita legge ad hoc.

Ogni variazione di bilancio deve essere disposta entro il 30 novembre dell'anno cui il bilancio di riferisce.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2005 le variazioni di competenza della Giunta Regionale, sottoposte al limite temporale del 30 novembre, sono state prevalentemente adottate ai sensi dell'art. 28, comma 1, lett. a) della legge regionale 25/2001, quali variazioni compensative tra capitoli appartenenti alla medesima UPB (circa 20 delibere dal 25 febbraio al 15 novembre).

Un solo provvedimento riguarda l'istituzione di nuovi capitoli con stanziamento, previsti da leggi emanate in corso di esercizio. Si tratta della D.G.R. 28 aprile 2005, n. 506, con la quale è stata data attuazione alla legge regionale 31 marzo 2005, n. 14, che tutela la salute dai rischi connessi all'esposizione del gas radon

(²⁶).

A differenza degli esercizi finanziari precedenti, non sono state adottate nel 2005, variazioni che istituiscono capitoli previsti da leggi emanate in corso di esercizio "per memoria" né che comportano prelevamenti dal fondo di riserva per l'integrazione per le previsioni di cassa, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della legge regionale 25/2001.

Si rammenta che, per quanto riguarda le variazioni di bilancio, l'art. 44, comma 1, della legge finanziaria regionale per il 2006 (L.R. 28 aprile 2006, n. 4) ha aggiunto, al testo dell'art. 17 della legge di contabilità, il comma 9 ter che, con riguardo al documento tecnico al bilancio di previsione, dispone: "*in un ulteriore allegato al bilancio sono rappresentate le unità previsionali di base ed i corrispondenti capitoli, secondo lo schema del documento di cui al comma 9, integrato dallo stanziamento relativo alla competenza dell'anno precedente e dalle variazioni che si intendono apportare, in riferimento alla presidenza della Regione ed ai singoli assessorati*".

- C) Oltre alle variazioni di competenza del Presidente o della Giunta Regionale, sono previste anche le variazioni approvate dal Consiglio regionale in sede di **assestamento di bilancio** ai sensi dell'art. 27 della legge 25/2001: "Entro il 30 giugno di ogni anno il Consiglio, su proposta della Giunta, approva con legge regionale l'assestamento del bilancio (²⁷)....".

L'assestamento del bilancio è stato disposto con legge regionale 15 settembre 2005, n. 16, in ritardo rispetto alla data del 30 giugno, probabilmente scontando anche la necessità di dare certezza e validità a scelte frutto di decisioni politiche precedenti.

Osserva la Sezione che è necessario che la legge di assestamento, quale strumento tecnico di aggiornamento del bilancio di previsione, rimanga fedele alla sua funzione di adeguamento delle effettive esigenze rispetto alle previsioni e non si traduca in un mezzo per attuare una nuova manovra di finanza

²⁶ Con la DGR 506/2005 sono stati istituiti e finanziati con prelevamento dal Fondo regionale per l'ambiente, i nuovi capitoli E34517 e E34518 dedicati, rispettivamente, alle spese per il piano prevenzione rischi da esposizione gas radon e per il finanziamento ai Comuni per il risanamento degli edifici sottoposti a rischio radon.

²⁷ Ai sensi dell'art. 27 della legge regionale cont. n. 25/2001, con la legge di assestamento si prevede: a) all'aggiornamento dell'ammontare dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio di riferimento si riferisce, sulla base degli elementi indicati agli articoli 34 e 40; b) all'aggiornamento dell'eventuale avanzo o disavanzo finanziario dell'esercizio precedente, costituito dal saldo, positivo o negativo, tra le entrate accertate e le spese impegnate alla data del 31 dicembre, integrato dalle variazioni intervenute alla stessa data nell'ammontare dei residui attivi e passivi; c) all'aggiornamento dell'ammontare della giacenza di cassa all'inizio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce; d) all'aggiornamento, nel caso di un saldo positivo degli elementi indicati alla lettera b), degli stanziamenti dei capitoli di spesa ai quali è destinata la utilizzazione del saldo stesso, ovvero, nel caso in cui il predetto saldo risulti negativo, all'aggiornamento dell'ammontare delle iscrizioni di bilancio volte a ricondurre il bilancio stesso in equilibrio, ai sensi dell'articolo 26".

pubblica.

A maggior ragione la legge di assestamento non è lo strumento più idoneo ad apportare modifiche istituzionali quali quelle recate dall'art. 1, commi 65 e ss., legge di assestamento 2006, legge regionale 18 settembre 2006, n. 10, che ridisegnano l'organizzazione della struttura amministrativa della Regione e attribuiscono funzioni di coordinamento e raccordo agli organi di vertice delle direzioni regionali (²⁸).

3.3.1 Aspetti rilevanti

L'approfondito esame dei provvedimenti di variazione del bilancio adottati nell'esercizio 2005 ha evidenziato il verificarsi di una anomalia nella gestione del capitolo R21404, dedicato alle spese di funzionamento di commissioni, comitati ed organi consultivi.

Il predetto capitolo appare connotato dalla più assoluta genericità ed è l'unico nel quale vengono stanziati somme per il funzionamento di numerosi organismi e commissioni non esattamente e puntualmente elencati.

Anziché prevedere appositi capitoli per ciascuna commissione o comitato previsti dalla legge (o almeno "specie" di commissione o comitato) viene stanziata con il bilancio di previsione una somma iniziale modesta sul capitolo R21404.

Attraverso appositi decreti presidenziali di variazione di bilancio (ca.25), adottati ai sensi dell'art. 22, comma 2, della legge di contabilità, vengono disposti appositi prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie (T21501) con conseguente incremento del capitolo in argomento dei corrispondenti importi.

Si consideri l'esercizio finanziario 2005. A livello di bilancio di previsione approvato con legge 17 febbraio 2005, n. 10, viene stanziata una cifra iniziale pari a € 100.000 in conto competenza e la previsione definitiva, a seguito delle variazioni di bilancio, risulta pari a € 1.372.621,78.

L'anomalia sta nel fatto che con lo strumento della variazione di bilancio ex

²⁸ Al fine di assicurare le necessarie condizioni organizzative per l'esercizio delle complesse funzioni legate alla tutela della salute e per l'attuazione dell'accordo con i ministeri interessati concernente il piano di rientro dal disavanzo strutturale, nelle more del complessivo riassetto organizzativo della Giunta regionale, attraverso la riforma della legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale), la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di risorse umane, demanio e patrimonio, di concerto con l'Assessore competente in materia di sanità, può articolare fino a quattro direzioni regionali per le seguenti funzioni:

- a) programmazione sanitaria;
- b) politiche della prevenzione, sicurezza sul lavoro;
- c) risorse umane e finanziarie;
- d) politiche degli investimenti.

art. 22, comma 2, legge 25/2001, si provvede alla "gestione ordinaria" dei compensi e gettoni di presenza ai componenti delle più svariate commissioni, fino al limite consentito dal fondo di riserva T21501.

E' evidente che già allo stato della previsione vi è la consapevolezza dell'insufficienza dello stanziamento iniziale: infatti, dopo solo un mese dall'approvazione del bilancio di previsione, con decreto presidenziale 22 marzo 2005 n. 93 viene incrementato lo stanziamento del capitolo in esame di € 300.000,00 senza, tra l'altro, che il provvedimento di variazione indichi la commissione da remunerare e per quale motivazione.

Altri provvedimenti hanno disposto consistenti variazioni senza esplicitazione di motivazione (²⁹).

Ben più cospicuo è il numero dei provvedimenti di variazione che individuano la commissione da remunerare: a tal proposito l'attento esame del fenomeno ha suscitato le considerazioni che saranno sviluppate nel capitolo sei.

²⁹ DP 6 aprile 2005 n. 146 € 167.500,00; DP 6 aprile 2005 n. 147 € 29.200,00; DP 14 aprile 2005 n. 155 € 60.000,00.

4. I vincoli di finanza pubblica

4.1 L'equilibrio di bilancio

L'equilibrio di bilancio di previsione annuale, stabilito dal decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76, (art. 5), è disciplinato dall'art. 26 della legge di contabilità regionale 20 novembre 2001, n. 25 ⁽³⁰⁾, il cui primo e secondo comma prevedono che:

- 1. In ciascun bilancio annuale il totale dei pagamenti autorizzati non può essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione sommato alla presunta giacenza iniziale di cassa.*
- 2. Il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui ed altre forme di indebitamento autorizzati con la legge regionale di bilancio nei limiti di cui all'art. 45.*

L'equilibrio di cassa risulta conseguito in quanto il totale dei pagamenti sia per quanto riguarda la previsione iniziale che quella definitiva è pari al totale delle entrate sommato con la giacenza di cassa.

Per quanto riguarda l'equilibrio di competenza, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e da altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione di bilancio.

La corretta costruzione dell'equilibrio presuppone il rispetto delle regole che presiedono all'esatto calcolo dell'avanzo di amministrazione nonché il rispetto, laddove esistente, del vincolo di destinazione di talune risorse nonché delle condizioni che presiedono all'indebitamento.

Nei paragrafi successivi sono analizzati i suddetti elementi.

La valutazione dell'equilibrio del bilancio contempla, innanzitutto, la verifica del rispetto delle disposizioni dettate per disciplinare le operazioni di ricorso al mercato finanziario.

L'art. 23 del decreto legislativo 76/2000, riportato dall'art. 45 della L.R. di contabilità 20 novembre 2001, n. 25, prescrive che il ricorso al mercato finanziario

³⁰ Recante norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione.

deve essere finalizzato alla copertura delle spese di investimento (limite qualitativo) e il limite degli oneri finanziari annuali, quota capitale più quota interessi correlati, non può superare il 25% delle entrate tributarie non vincolate (limite quantitativo).

Per quanto riguarda l'anzidetto limite quantitativo, ai fini del calcolo, è opportuno individuare con chiarezza la natura libera o vincolata delle entrate tributarie del titolo I, iscritte in bilancio.

La tabella che segue evidenzia i capitoli dedicati alle entrate tributarie vincolate, nella loro interezza o in percentuale, con i relativi importi.

Tab. n. 2

Entrate Tributarie vincolate esercizio finanziario 2005

<i>(in euro)</i>		
Capitoli	Denominazione	Stanziamenti definitivi di competenza
111401	Tassa per il diritto allo studio universitario Art. 3, co. 20 L. 549/1995	27.845.000
111501	Addizionale regionale al canone utenze acqua L.R. 28/98	500.000
111504	Tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale	500.000
111506	Tributo speciale deposito rifiuti solidi nella misura del 28% - Art. 3, co. 24, L. 549/94 ⁽³¹⁾	10.920.000
112501	Irap nella misura del 90% . D.lgs. 446/97	4.388.066.070
121502	Addizionale Irpef – D. lgs. 446/97	569.066.152
121503	Iva	3.251.142.820

Come si evince dalla tabella seguente nell'ambito del titolo I delle entrate, l'incidenza delle entrate tributarie vincolate, che ammontano ad € 8.248.040.042 è predominante, coprendo l'85,68% dell'intero importo delle entrate tributarie totali (pari ad € 9.626.982.939).

Il 25% delle entrate tributarie non vincolate che ammontano ad € 1.378.942.897 viene fissato in € 344.735.724 ed è questo il limite di natura quantitativa che non deve essere oltrepassato nelle operazioni di indebitamento.

Tab. n. 3

<i>(in euro)</i>		
Entrate tributarie vincolate	Entrate tributarie non vincolate	Totale Titolo I
8.248.040.042	1.378.942.897	9.626.982.939

Invero, osserva la Sezione che, considerati gli oneri che ammontano ad € 251.868.575, somma delle UPB T11 e T13 dedicate, rispettivamente, alle quote capitale di ammortamento mutui e prestiti per investimenti ed alle quote per

³¹ In base a tale disposizione una quota del 10% del tributo dovuto alle Regioni spetta alle Province, il 20% del 90% del gettito (quindi il 28% dell'intero tributo) affluisce in un apposito fondo destinato a favorire la minore produzione di rifiuti.

interessi ⁽³²⁾ detto limite, nella percentuale del 73,06%, è stato rispettato.

Per l'esercizio finanziario 2005 il livello massimo del ricorso al mercato finanziario è fissato nei termini di competenza e di cassa nell'importo di 2.376.377 migliaia di euro, al netto delle operazioni effettuate, sia per il rimborso anticipato sia per la ristrutturazione di passività preesistenti, nonché per la copertura dei disavanzi sanitari prevista dalle disposizioni legislative nazionali (art. 1, comma 2, legge 17 febbraio 2005 n. 9 – finanziaria regionale 2005).

Nell'elenco n. 5 allegato al bilancio di previsione della spesa 2005 sono elencati i capitoli di spesa per la cui copertura la regione è autorizzata a contrarre mutui o prestiti nel limite dell'importo sopraindicato.

La Sezione osserva che l'elenco di capitoli relativi a spese in conto capitale per gli esercizi finanziari 2004 e 2005 dimostra di non aver recepito la nuova configurazione del concetto di investimento introdotta dall'art. 3, comma 18, della legge 24 dicembre 2003 n. 350 (legge finanziaria 2004).

Come è noto, ai sensi dell'art. 119, ultimo comma della Costituzione ⁽³³⁾ le Regioni possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento e in proposito va richiamata la disposizione citata che ha configurato diversamente il concetto di investimento come può ricavarsi dall'elencazione delle tipologie di spesa ivi contenute ⁽³⁴⁾.

Il controllo effettuato sull'elenco 5, allegato al bilancio di previsione dell'esercizio 2005, non consente di esprimere un giudizio di congruità dei capitoli di spesa la cui copertura deve rientrare nel limite del ricorso al mercato finanziario con la nuova configurazione di investimento introdotta.

La seguente tabella dà contezza del conseguimento dell'equilibrio di bilancio 2005 relativamente alla gestione di competenza.

³² Gli oneri di ammortamento relative alle forme di indebitamento autorizzate per legge, in deroga alle disposizioni vigenti, per far fronte alla copertura di disavanzi pregressi in sanità e nel trasporto pubblico locale, restano fuori del calcolo del limite del 25% delle entrate tributarie non vincolate.

³³ Art. 45, comma 1, L.R. 25/2001.

³⁴ Ai fini di cui all'art. 119, comma 6, della Costituzione costituiscono investimenti: a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali; b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti; c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale; d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale; e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose; f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti; g) i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente o organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni; h) i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'art. 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109; i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Tab, n, 4

**Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio 2005
(art.5, 11 e 23 D.Lgs 28/03/2000, n.76)**

(in migliaia di euro)

Totale delle entrate che si prevede di accertare per l'esercizio 2005 (Tit. 1°,2°,3°,4° e 5°) + giacenza di cassa		17.707
A detrarre:		
1) Entrate 2005 derivanti dall'assunzione di mutui (esclusi oneri finanziari a carico dello Stato)	2.376.377	
2) Entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali, vincolate al finanziamento di spese di sviluppo	5.411.199	
- Tetto massimo delle spese di cui si può autorizzare l'impegno, per l'adempimento delle funzioni normali		9.920
- Totale delle spese di cui si autorizza l'impegno per l'adempimento delle funzioni normali per l'esercizio 2005 al netto delle spese per l'adempimento delle funzioni normali coperte con avanzo di amministrazione		27.627

Tanto premesso il bilancio risulta costruito nel rispetto formale dell'equilibrio di competenza e di cassa ma, come si vedrà in prosieguo (cap. n. 2) poiché il risultato di amministrazione è un disavanzo risulta compromesso il rispetto dell'equilibrio medesimo.

4.2 Il risultato di amministrazione

La Regione Lazio ha calcolato l'avanzo di amministrazione secondo il metodo tradizionale:

Accertamenti	€	11.666.153.906,11
- Impegni	€	-13.566.535.385,00
+ Avanzo Amministrazione 2004	€	2.399.964.539,14
- Variazione residui attivi in diminuzione	€	- 75.897.994,31
+ Variazione residui passivi in diminuzione	€	172.238.376,57
+ residui passivi ridotti ex artt. 1 e 2 Rendiconto	€	(art.1) 1.077.131.205,08 (art.2) 528.807.187,68
- Somme sequestrate in Tesoreria	€	- 10.681.767,64
Avanzo di amministrazione 2005	€	37.018.657,07

Sulla effettiva disponibilità di tale avanzo nell'esercizio finanziario 2006, al solo fine di individuare le risorse da utilizzare a copertura di nuove spese, la Corte dei conti, come è noto, suggerisce di depurare dal dato contabile le economie

vincolate (³⁵) dell'anno precedente da riscrivere nell'anno successivo e la quota da riservare alla copertura dei residui perenti.

Economie vincolate 2005 = 2.018.050.149,84

Residui perenti 2005 = 978.955.916,95

La tabella seguente dà contezza della situazione contabile effettiva d'amministrazione che registra un ulteriore aggravamento rispetto all'anno precedente del disavanzo effettivo.

Tab. n. 5

Situazione contabile effettiva d'amministrazione

(in milioni di euro)

	2002	2003	2004	2005
Avanzo	2.797	2.697	2.400	37
Economie vincolate	3.730	3.187	3.303	2.018
Residui perenti	188	218	252	979
Disavanzo effettivo	-1.121	-708	-1.155	-2.960

Osserva la Sezione che è necessario che la Governance politica prenda in considerazione il disavanzo effettivo e che le rilevazioni contabili e il predisposto programma di ripianamento dei disavanzi rappresentino in modo corretto chiaro e trasparente la reale situazione finanziaria in cui versa la Regione, attesa l'urgente necessità di adottare e monitorare costantemente gli interventi correttivi affinché l'azione degli organismi operativi sia prontamente e validamente ricondotta nell'alveo di una indispensabile "normalizzazione".

³⁵ Le economie vincolate costituiranno il saldo finanziario dell'esercizio successivo.: saldo A previsione 2006 € 2.425.645.612,01 – saldo A 2006 assestato 407.595.462,17.

4.3 Il patto di stabilità interno

4.3.1 Riferimenti normativi

Il patto di stabilità interno rappresenta uno degli strumenti di controllo dello Stato sui bilanci degli Enti decentrati e, inizialmente, consisteva in un complesso di regole imposte alle autonomie locali ai fini del miglioramento dei rispettivi saldi di bilancio e della riduzione del disavanzo finanziario, con conseguente previsione di misure correttive e/o sanzioni in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati nel patto.

Introdotta con l'art. 28 della legge 23 dicembre 1998 n. 449 – legge finanziaria 1999 - non è passato anno senza che le regole costituenti la disciplina, il metodo di calcolo per il contenimento della spesa corrente e gli obiettivi da raggiungere non abbiano subito modifiche significative.

È stato abbandonato, quindi, l'obiettivo inizialmente richiesto agli Enti locali, di ridurre progressivamente sia il disavanzo finanziario (ossia la differenza tra il totale delle entrate proprie riscosse e le spese correnti pagate al netto degli investimenti, cioè il saldo finanziario) che il rapporto tra l'ammontare del debito e il P.I.L., per passare, nel 2002, al contenimento della sola spesa corrente delle Regioni e degli Enti Locali, per la quale sono stati fissati limiti massimi di crescita sia in termini di impegni che di pagamenti.

Per il 2004 le regole sul Patto di stabilità interno fanno riferimento all'art. 29 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 (legge finanziaria 2003), ai sensi del quale, in attuazione dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica di cui agli artt. 117 e 119, secondo comma, della Costituzione, e «ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, ciascuna Regione a statuto ordinario, ciascuna Provincia e ciascun Comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2003-2005 adottati con l'adesione al Patto di stabilità e crescita, nonché alla condivisione delle relative responsabilità».

In particolare, per le Regioni a statuto ordinario, il vincolo del Patto di stabilità è disciplinato dal comma 2 del citato art. 29, che conferma le disposizioni

sul patto di stabilità interno di cui all'art. 1 (commi 1, 2 e 3) del D.L. 18 settembre 2001 n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001 n. 405 (³⁶). Tale normativa prevede che le Regioni a statuto ordinario nel 2004 non possono assumere impegni di spesa, né autorizzare pagamenti per spese correnti in misura superiore a quanto desunto dal consuntivo dell'esercizio 2000, incrementato del 4,5% (corrispondente alla somma dei tassi di inflazione programmata per gli anni 2001 e 2002) nonché dei tassi di inflazione programmati per il 2003 e 2004 indicati ogni anno, nei relativi Documenti di Programmazione Economico Finanziaria (1,4% per il 2003 e 1,7% per il 2004).

Dal limite all'accrescimento della spesa regionale sono da detrarsi gli interessi passivi, le spese per programmi comunitari, le spese relative a funzioni già esercitate dallo Stato e trasferite alle Regioni sulla base dei decreti di attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 (³⁷), nonché le spese relative all'assistenza sanitaria le quali sono state considerate nella disciplina del Patto solo il primo anno della sua introduzione per essere escluse e regolate a parte sulla base dell'accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001.

L'unica innovazione introdotta dall'art. 3, comma 50, legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) è la possibilità di detrarre dalla spesa corrente, tra le altre, quella per il personale relativa ai maggiori oneri contrattuali, biennio 2002-2003, per un importo massimo dello 0,99%.

Il sistema sanzionatorio resta quello introdotto dall'art. 40 della legge 28 dicembre 2001 n. 448 (Legge finanziaria 2002) che ha disposto, in caso di mancato rispetto degli impegni assunti con l'accordo dell'8 agosto 2001, che le Regioni inadempienti avrebbero persa l'integrazione pattuita al finanziamento della spesa nel settore della sanità. La sanzione, che fa specifico riferimento al punto 19 del citato accordo, accomuna sia le regole dettate per la tenuta dei tetti nell'assistenza sanitaria, sia le regole di evoluzione della spesa corrente regionale. In caso di inadempimento, il finanziamento della spesa sanitaria viene ridotto con esclusione delle integrazioni stabilite a seguito dell'accordo dell'8 agosto 2001, riportandolo al medesimo importo fissato con il precedente accordo Governo-Regioni del 3 agosto 2000.

Tale sanzione è stata poi estesa al triennio 2002-2004 dal decreto legge 15 aprile 2002, n. 63 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 giugno

³⁶ Recante: "interventi urgenti in materia di spesa sanitaria"

³⁷ Legge Bassanini recante: "delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della P.A. e per la semplificazione amministrativa".

2002, n. 112 ⁽³⁸⁾ e al 2005 con l'art. 29 della legge finanziaria 2003.

Nuove limitazioni alla spesa sono state introdotte dall'art. 1, comma 11, del decreto legge 12 luglio 2004, n. 168 (cosiddetto decreto taglia-spesa) convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, legge 30 luglio 2004, n. 191 ⁽³⁹⁾, il quale stabilisce che la spesa per l'acquisto di beni e servizi sostenuta nell'anno 2004 dagli enti territoriali soggetti al patto di stabilità interno non può essere superiore a quella mediamente sostenuta negli anni dal 2001 al 2003, ridotta del 10%. La riduzione operata riguarda prevalentemente le spese di funzionamento quali quelle per utenze, per cancelleria, per forniture varie, per manutenzioni ordinarie, configurandosi come un ulteriore vincolo imposto agli enti territoriali con riferimento ad una specifica tipologia di spese di natura corrente, in aggiunta a quelli già gravanti sugli stessi dalla disciplina del patto di stabilità.

Tuttavia, per le Regioni e gli Enti Locali che hanno rispettato, nell'anno 2003 e fino al 2004, gli obiettivi del Patto di stabilità interno, la riduzione del 10% non si applica con riferimento alle spese che siano già state impegnate alla data di entrata in vigore del citato decreto (1° agosto 2004).

La disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2005 ha subito ulteriori modifiche con la legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 1 commi da 21 a 41 (Legge finanziaria 2005). Obiettivo fondamentale del patto diventa, sempre di più, il controllo della spesa in tutte le sue componenti, quale strumento per ridurre gli sprechi esistenti nella pubblica amministrazione, senza però prendere in considerazione lo stato di realizzazione delle entrate. La principale novità è che i vincoli di spesa riguardano anche le spese in conto capitale.

Per le Regioni, quindi, per l'anno 2005 il complesso delle spese correnti e delle spese in conto capitale, sia per la gestione di cassa che di competenza, non può essere superiore al corrispondente ammontare di spese dell'anno 2003 incrementato del 4,8%.

L'aggregato di spesa al quale devono essere applicati i limiti alla crescita per il 2005 è calcolato quale somma tra le spese correnti e quelle in conto capitale al netto di alcune componenti come spese per il personale, per la sanità, acquisizioni di partecipazioni azionarie, trasferimenti ad altri enti delle amministrazioni pubbliche, spese per calamità naturali e, limitatamente per il 2005, anche al netto delle spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dall'Unione europea.

³⁸ decreto legge 63/2002 recante: "disposizioni finanziarie e fiscali in materia di riscossione, razionalizzazione del sistema di formazione del costo dei prodotti farmaceutici, adempimenti ed adeguamenti comunitari, cartolarizzazioni, valorizzazione del patrimonio e finanziamento delle infrastrutture".

³⁹ decreto legge n. 168/2004 recante: "interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica".

E' da notare che, tra le esclusioni dalla spesa soggetta al vincolo, non compare quella per l'esercizio di funzioni statali trasferite nei limiti dei corrispondenti trasferimenti statali che nella disciplina del patto del 2004 poteva essere detratta dalla spesa corrente.

E', comunque, prevista una possibilità di eccedere i limiti di spesa. E', infatti, data alle Regioni la facoltà di sfondare il tetto del 4,8%, ma solo per spese di investimento e nei limiti delle maggiori entrate derivanti da alienazioni di beni e da erogazioni a titolo gratuito, ed è previsto che le Regioni medesime possono destinare tali entrate alla copertura di disavanzi di gestione nel settore sanitario.

Il sistema di monitoraggio e il meccanismo sanzionatorio non presentano grandi variazioni rispetto a quelli previgenti.

Gli enti che non hanno rispettato gli obiettivi del patto di stabilità interno stabiliti per l'anno precedente non possono a decorrere dall'anno 2006 procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti ed effettuare spese per acquisto di beni e servizi in misura superiore alla corrispondente spesa dell'ultimo anno in cui si è accertato il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ovvero, in caso di inadempienza, in misura superiore a quella del penultimo anno precedente ridotta del 10%.

Giova segnalare, infine, che le Regioni hanno ripetutamente sollevato questioni di legittimità costituzionale, con riferimento a norme statali disciplinanti il patto di stabilità interno, in quanto ritenute lesive della competenza regionale disciplinata nel Titolo V della Costituzione. Appare particolarmente significativa al riguardo la sentenza della Corte Costituzionale 26 gennaio 2004 n. 36, laddove si precisa che «non è contestabile il potere del legislatore statale di imporre agli enti autonomi, per ragioni di coordinamento finanziario connesse ad obiettivi nazionali, condizionati anche dagli obblighi comunitari, vincoli alle politiche di bilancio, anche se questi si traducono, inevitabilmente, in limitazioni indirette all'autonomia di spesa degli enti».

4.3.2 Verifica del patto di stabilità

La verifica dell'adempimento delle regole stabilite per il Patto di stabilità per il 2004 si avvale dell'esame dei prospetti predisposti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 marzo 2004 mentre per il 2005 i prospetti da compilare sono stabiliti dal decreto del 28 giugno 2005.

Per il 2004 i pagamenti correnti non devono superare i corrispondenti

pagamenti ed impegni del 2000 incrementati del 7.6%.

Come risulta dal seguente prospetto (Tab. n. 6) la Regione ha rispettato il Patto di stabilità interno per l'anno 2004 in quanto il complesso dei pagamenti sulla spesa corrente sottoposto a vincolo è stato di 1.170.394 migliaia di euro e, quindi, nei limiti dell'obiettivo programmatico calcolato secondo le modalità di legge, pari a 1.389.670 migliaia di euro (spese dell'anno 2000 + 4,5% + 1,4% + 1,7%).

Uguualmente il complesso degli impegni è nei limiti dell'obiettivo programmatico pari a 1.394.537 migliaia di euro.

Per il 2005, richiamando quanto precedentemente evidenziato, alle spese correnti sono da aggiungere le spese in conto capitale, sia in termini di cassa che di competenza: il complesso delle stesse non può essere superiore al corrispondente ammontare di spese relativo all'anno 2003, incrementato del 4,8%.

Il seguente prospetto (Tab. 7) evidenzia il rispetto del Patto anche nel 2005: impegni e pagamenti, rispettivamente pari a 2.491.949 migliaia di euro e 1.067.590 migliaia di euro, sono rispettosi dei limiti programmatici imposti (2.694.203 migliaia per gli impegni e 1.786.483 migliaia di euro per i pagamenti).

Tab. 6

PATTO DI STABILITA' INTERNO PER L'ANNO 2004

(Legge 289/2002 art. 29, comma 13)

REGIONE LAZIO

DATI TRIMESTRALI CUMULATI PER GLI ANNI 2002, 2003 E 2004

(in migliaia di euro)

S P E S A		I M P E G N I			P A G A M E N T I (competenza+residui)		
		A tutto il 4° trimestre			A tutto il 4° trimestre		
		2002	2003	2004	2002	2003	2004
TITOLO I - SPESE CORRENTI							
S01	TOTALE TITOLO I (1)	9.046.427	10.567.167	10.139.134	8.529.541	9.663.724	9.522.033
a detrarre:	S02 Interessi passivi	77.991	90.430	115.303	77.991	90.430	115.303
	S03 Spese correnti finanziate da programmi comunitari	0	0	0	0	0	0
	S04 Spese correnti relative all'assistenza sanitaria	6.756.033	8.409.291	7.739.832	6.423.258	7.865.445	7.755.386
	S05 Spese correnti necessarie per l'esercizio delle funzioni statali trasferite, nei limiti dei corrispondenti finanziamenti statali (2)	879.118	771.053	892.274	701.404	496.820	480.950
	di cui:						
	S06 Spese per il personale						
	S07 Spese per acquisto di beni e servizi						
	S08 Spese per trasferimenti correnti ad imprese						
	S09 Altro						
	S10 Spese personale (solo incremento retributivo 0,99%)						
S11	SPESE CORRENTI soggette al vincolo (S01-S02-S03-S04-S05)	1.333.285	1.296.393	1.391.725	1.326.888	1.211.029	1.170.394
V E R I F I C A		2000	Incrementi % del T.I.P. 2004/2000	2004	2000	Incrementi % del T.I.P. 2004/2000	2004
S12	OBIETTIVO PROGRAMMATICO 2004 = IMPEGNI E PAGAMENTI 2000 + (7,6)%	1.296.038	(4,5%+1,4%+1,7%)	1.394.537	1.291.515	(4,5%+1,4%+1,7%)	1.389.670
S13	DIFFERENZA tra il risultato 2004 e l'obiettivo programmatico 2004 (S11-S12)			-2.812			-219.276

Note:

(1) Al netto della quota capitale contenuta nelle rate dei mutui

(2) Riferito al totale delle spese correnti a destinazione vincolata (esercizio funzioni statali trasferite, fondo nazionale per l'assistenza, altri fondi di minore entità).

Tab. 7

PATTO DI STABILITA' INTERNO PER L'ANNO 2005

(Legge 30 dicembre 2004, n.311)

REGIONE LAZIO

DATI ANNUALI CUMULATI PER GLI ANNI 2003 E 2005

(in migliaia di euro)

S P E S A		IMPEGNI			PAGAMENTI (competenza+residui)		
		2003	2004	2005	2003	2004	2005
TITOLO I - SPESE CORRENTI							
Scor	TOTALE TITOLO I	10.373.273		10.669.897	9.469.831		9.574.674
a detrarre:	S1 Spese per il personale	216.569		240.806	209.973		212.992
	S2 Spese per la sanità	7.394.428		8.136.900	7.022.734		8.140.836
	S3 Spese per trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche	786.600		1.048.947	800.133		467.322
	S4 Spese connesse agli interventi a favore dei minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile						
	S5 Spese per calamità naturali						
	S7 Spese per funzioni trasferite o delegate dal 1 gennaio 2004						
ScorN	SPESE CORRENTI NETTE (Scor-S1-S2-S3-S4-S5-S7)	1.975.676		1.243.244	1.436.991		753.524
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							
Scap	TOTALE TITOLO II	2.248.383		3.477.429	842.349		932.192
a detrarre:	S8 Spese per la sanità	513.662		575.315	57.657		92.825
	S9 Spese per partecipazioni azionarie						
	S10 Spese per acquisizioni di attività finanziarie						
	S11 Spese per conferimenti di capitale						
	S12 Spese per concessione di crediti						
	S13 Spese per trasferimenti in c/capitale ad Amministrazioni pubbliche	399.512		788.070	222.567		184.286
	S14 Spese per calamità naturali						
	S15 Spese in c/capitale derivanti da interventi cofinanziati dalla U.E., comprese le corrispondenti quote di parte nazionale (solo per il 2005)	616.682		865.339	212.633		341.015
	S17 Spese per funzioni trasferite o delegate dal 1 gennaio 2004						
ScapN	SPESE IN C/CAPITALE NETTE (Scap-S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S17)	718.527		1.248.705	349.492		314.066
CSN	COMPLESSO DELLE SPESE NETTE SOGGETTE AL PATTO (ScorN + ScapN)	2.694.203		2.491.949	1.786.483		1.067.590
S17	Eventuali spese in conto capitale pagate nel 2005 e finanziate da proventi 2005 derivanti da alienazioni di beni immobili, mobili e da erogazioni a titolo gratuito e di liberalità						
CS 05	RISULTATO 2005 (CSN - S17)	2.694.203		2.491.949	1.786.483		1.067.590

4.4 Indebitamento

In virtù delle disposizioni dettate dall'art. 119 della Costituzione, modificato dalla legge costituzionale 3/2001, le Regioni possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.

Il quadro ordinamentale si completa con la legge 350/2003, legge finanziaria 2004, che ha introdotto nuove norme sull'indebitamento degli enti locali e delle Regioni.

Ai sensi della normativa di riferimento, l'indebitamento può definirsi una serie di operazioni finanziarie destinate ad aumentare la capacità di spesa di un ente per finanziare alcune spese di investimento.

In virtù delle citate disposizioni, infatti, non è più consentito il finanziamento mediante ricorso all'indebitamento di interventi destinati all'attuazione di investimenti concernenti trasferimenti in conto capitale a favore di privati (imprese, famiglie, associazioni) ⁽⁴⁰⁾ nonché i cofinanziamenti regionali in conto capitale di programmi comunitari.

La Sezione rinnova alla competente struttura la raccomandazione di verificare la permanenza delle voci di spesa contenute nell'elenco 5 allegato al bilancio di previsione – "capitoli di spesa con copertura mutuo e/o prestito obbligazionario" - alla luce dei limiti qualitativi imposti dalla normativa in materia.

Il successivo prospetto evidenzia la situazione debitoria regionale per il triennio 2003-2005.

Nell'esercizio 2005 l'esposizione debitoria regionale complessiva ammonta a 3.081.587 migliaia di euro, di cui 671.861 migliaia di euro a carico dello Stato (359.265 per mutui e 312.596 per prestiti obbligazionari) mentre il totale a carico della Regione ammonta a 2.409.726 migliaia di euro, di cui 1.426.307 per mutui e 983.419 per prestiti obbligazionari.

Nel corso dell'esercizio 2005 non sono stati accesi nuovi mutui e prestiti: si è deliberata solo l'integrazione di un prestito per il finanziamento di interventi per la sicurezza stradale (D.G.R. 712/05) e l'estinzione di un mutuo ventennale contratto nel biennio 1998-1999 per il finanziamento del programma di investimenti regionali anni 1994-1995 mediante una nuova emissione obbligazionaria effettuata ad aprile 2006.

⁴⁰ Deroga Es. 2004 art. 3, comma 1 D.L. 168/2004.

Tab. n. 8

ESPOSIZIONE DEBITORIA REGIONALE**ANNI 2003/2005**

(in migliaia di euro)

	al 31.12.2003	al 31.12.2004	Var. % 2004/2003	al 31.12.2005	Var. % 2005/2003
Mutui con oneri a carico della Regione di cui:					
Mutui per la copertura di disavanzi pregressi in sanità	1.286.881	1.207.129	-6,20%	1.150.602	-10,59%
Mutui per il ripiano disavanzi nella gestione dei trasporti pubblici locali					
Altri mutui in deroga ai vincoli dell'indebitamento	10.196	9.724	-4,63%	9.229	-9,48%
Altri mutui	309.732	289.064	-6,67%	266.476	-13,97%
Totale mutui a carico Regione	1.606.809	1.505.917	-6,28%	1.426.307	-11,23%
Prestiti obbligazionari con oneri a carico della Regione di cui:					
Prestiti per la copertura di disavanzi pregressi in sanità					
Prestiti per il ripiano disavanzi nella gestione dei trasporti pubblici locali					
Altri prestiti in deroga ai vincoli dell'indebitamento					
Altri prestiti	873.716	1.029.339	17,81%	983.419	12,56%
Totale prestiti obbligazionari a carico Regione	873.716	1.029.339	17,81%	983.419	12,56%
TOTALE MUTUI E PRESTITI A CARICO REGIONE	2.480.525	2.535.256	2,21%	2.409.726	-2,85%
Mutui con oneri a carico dello Stato di cui:					
Mutui per la copertura di disavanzi pregressi in sanità	144.982	23.737	-83,63%	12.429	-91,43%
Mutui per il ripiano disavanzi nella gestione dei trasporti pubblici locali	312.031	356.833	14,36%	300.121	-3,82%
Altri mutui	52.342	50.664	-3,21%	46.715	-10,75%
Totale mutui a carico Stato	509.355	431.234	-15,34%	359.265	-29,47%
Prestiti obbligazionari con oneri a carico dello Stato di cui:					
Prestiti per la copertura di disavanzi pregressi in sanità					
Prestiti per il ripiano disavanzi nella gestione dei trasporti pubblici locali	265.741	348.584	31,17%	312.596	17,63%
Altri prestiti in deroga ai vincoli dell'indebitamento					
Altri prestiti					
Totale prestiti obbligazionari a carico Stato	265.741	348.584	31,17%	312.596	17,63%
TOTALE MUTUI E PRESTITI A CARICO STATO	775.096	779.818	0,61%	671.861	-13,32%
ESPOSIZIONE DEBITORIA REGIONALE COMPLESSIVA	3.255.621	3.315.074	1,83%	3.081.587	-5,35%

4.4.1 Gli strumenti derivati

Al fine di contenere il costo dell'indebitamento e di monitorare gli andamenti di finanza pubblica, la legge 28 dicembre 2001, n. 448, legge finanziaria 2002, ha attribuito al M.E.F. il compito di coordinare l'accesso al mercato dei capitali degli enti territoriali.

Con decreto del 1° dicembre 2003 n. 389 del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dell'Interno (⁴¹) sono stati imposti oneri di comunicazione trimestrale al Dipartimento del Tesoro del ricorso al credito a breve termine presso il sistema bancario, ai mutui accesi con soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione, alle operazioni derivate concluse e ai titoli obbligazionari emessi nonché alle operazioni di cartolarizzazione compiute.

Il citato D.M. 389/2003 agli artt. 2 e 3 ha operato una ricognizione di tutte le operazioni mediante strumenti derivati cui possono ricorrere gli enti territoriali (⁴²).

Dal prospetto, di cui alla tab. 8, l'esposizione debitoria al 31 dicembre 2005 è pari a 3.081 milioni di euro.

Come si evince dai dati forniti trimestralmente dall'Osservatorio del debito della Regione Lazio, il portafoglio di debito della Regione Lazio complessivo è, al 31 dicembre 2005 (⁴³) pari a 3.164 milioni di euro.

Il calcolo effettuato dalla Regione, riportato nell'allegato n. 7 Passività – debiti vari al rendiconto tiene conto anche dei mutui con oneri a totale carico dello Stato (pari a 46 milioni di euro), mentre l'Osservatorio fotografa la situazione debitoria, considerando solo i mutui i cui oneri sono a carico dello Stato in percentuale (contributi).

Inoltre il calcolo della Regione non tiene conto dell'importo relativo a due penali, quantificate in 29 milioni di euro e dell'importo di due mutui contratti in data 7 dicembre 2006 per la Valle del Sacco e il Piano di Rieti, pari, ciascuno, a 50 milioni di euro (⁴⁴).

La seguente tabella evidenzia, analiticamente, le diverse tipologie di passività:

⁴¹ L'obbligo di concertazione con il Ministro dell'Interno è stato disposto dalla legge 24 aprile 2002, n. 75, di conversione del D.L. 22 febbraio 2002, n. 13 (art. 2, comma 1 bis).

⁴² Il decreto ministeriale Economia e finanze 1° dicembre 2003 n. 389 è pubblicato nella G.U. n. 28 del 4 febbraio 2004.

⁴³ Bollettino periodico - Anno 2006 – numero 1.

⁴⁴ $3.081 - 46 + 29 + 100 = 3.164$ milioni di euro.

Tab n. 9

(in migliaia di euro)

Tipologia di passività			
	Regione	Contributi Stato	Totale
Mutuo Tasso Fisso	663.457	304.213	967.670
Mutuo Tasso Variabile	887.623	0.0	887.623
BOR Tasso Fisso	630.063	181.182	811.244
BOR Tasso Variabile	150.000	153.774	303.774
BOR Tasso Indicizzato	187.530	5.800	193.330
Totale	2.518.673	644.969	3.163.641

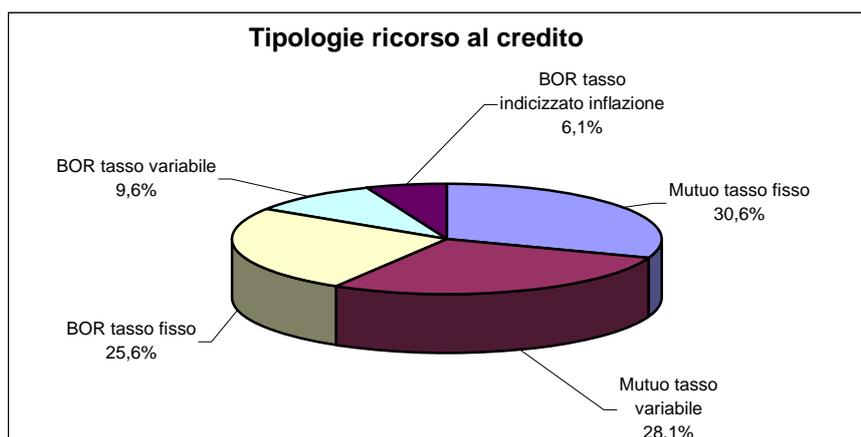
Le operazioni finanziarie cui è ricorsa la Regione Lazio sono, infatti, le seguenti:

1. accensione mutui a tasso fisso e a tasso variabile pari a 1.855.293 migliaia di euro (967.670 a tasso fisso e 887.623 a tasso variabile);
2. emissione di BOR a tasso fisso, a tasso variabile e a tasso indicizzato al tasso di inflazione, per un importo pari a 1.308.348 migliaia di euro (811.244 a tasso fisso, 303.774 a tasso variabile e 193.330 a tasso indicizzato).

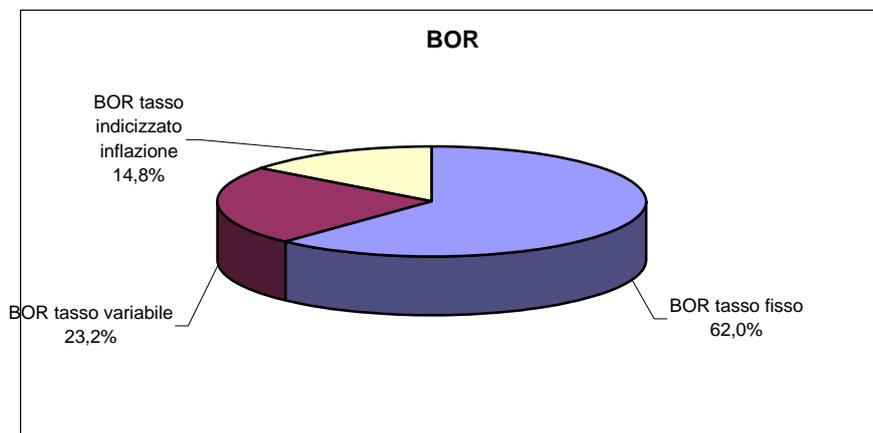
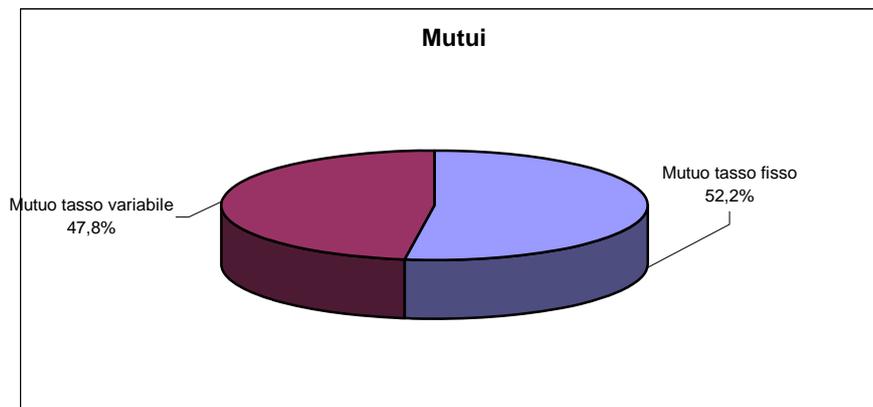
I successivi diagrammi danno contezza, rispettivamente, della distribuzione percentuale delle tipologie di ricorso al credito e all'incidenza percentuale dei mutui a tasso fisso, variabile e dei BOR a tasso fisso, variabile e indicizzato.

Tab. n. 10

RICORSO AL CREDITO

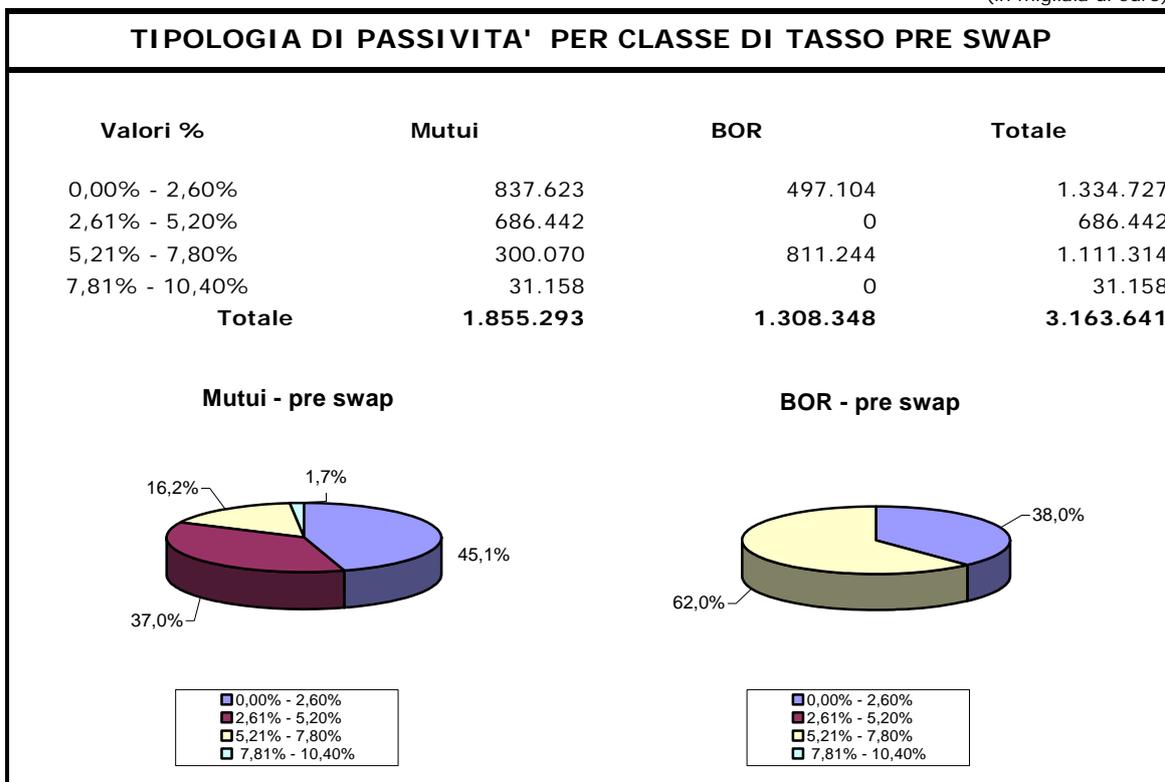


Tab. n. 11

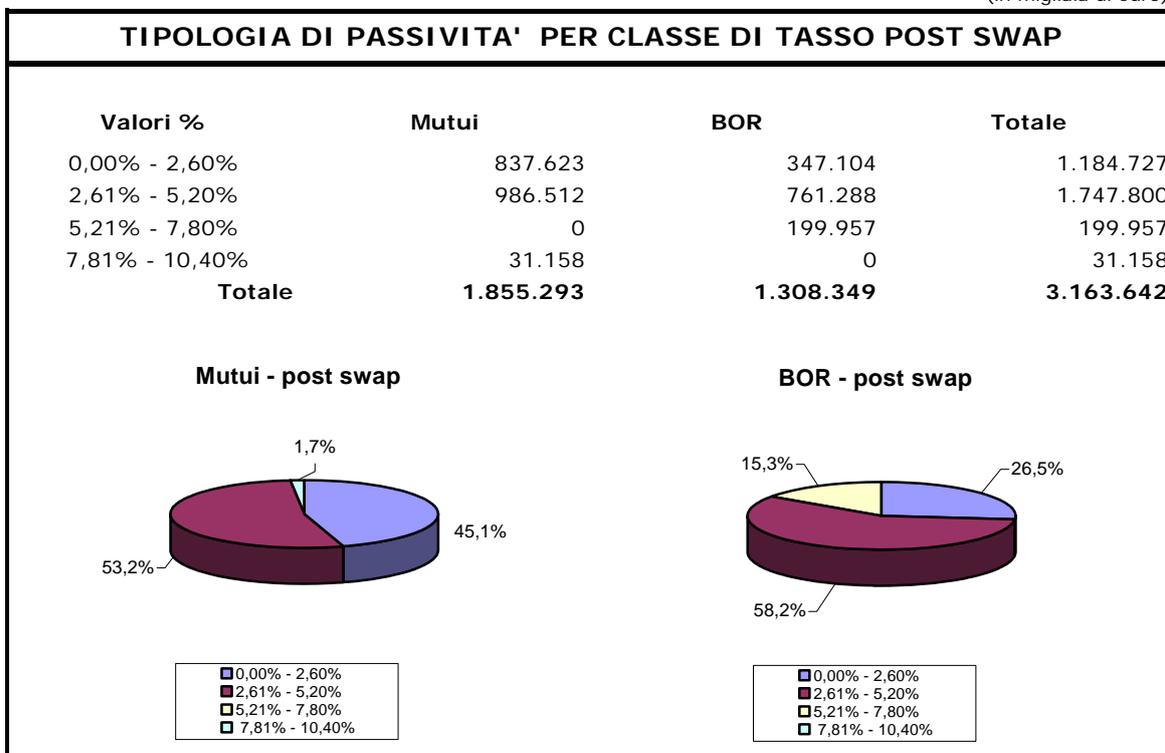


Le tabelle che seguono, invece, evidenziano la diversa distribuzione al 31.12.2005, nelle 4 classi di tasso (valori %) del totale delle passività rilevate precedentemente (pre swap) e successivamente (post swap) alla conclusione dei contratti swap conclusi a quella data.

(in migliaia di euro)

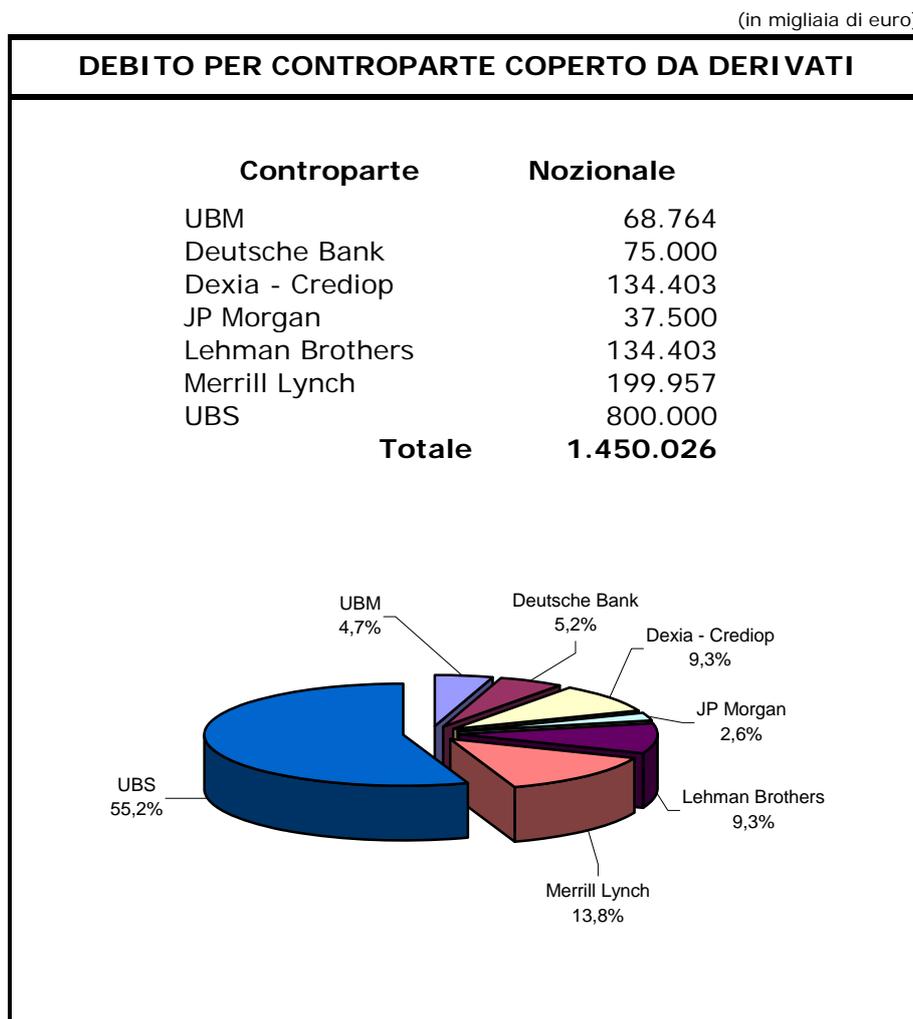


(in migliaia di euro)



Dell'importo complessivo del debito pari a 3.163.641 migliaia di euro, il debito coperto da "derivati", cioè dai contratti che insistono su elementi il cui valore economico si evince da altri titoli o valori sottostanti (tassi di interesse, tassi di cambio o indici di borsa) copre il 46% dell'intero portafoglio ed è pari a 1.450.026 migliaia di euro. La tabella che segue evidenzia la partecipazione degli Istituti di credito alle operazioni di finanza derivata con la percentuale di debito per controparte coperto da derivati.

Tab. n. 13



4.4.2 Le cartolarizzazioni

La cartolarizzazione è una tecnica finanziaria che soddisfa l'esigenza di procedere allo smobilizzo dei propri crediti ed è disciplinata dalla legge 30 aprile 1999, n. 130, che ha introdotto un preciso quadro giuridico di riferimento per la realizzazione delle relative operazioni.

La richiamata normativa si applica alle operazioni di cartolarizzazioni realizzate mediante cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari, esistenti o futuri, anche individuabili in blocco (se si tratta di una pluralità di crediti).

La legge 130/1999 prevede la costituzione di una società ad hoc, definita società veicolo o special purpose vehicle SPV, che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti.

La provvista necessaria per finanziare l'acquisto dei crediti viene reperita dalla società mediante l'emissione di titoli, da collocarsi sui mercati finanziari.

Le operazioni di rinegoiazione dei debiti commerciali verso fornitori hanno avuto inizio nella Regione con la DGR 1929 del 5 dicembre 2003, con la quale, dato atto della persistente differenza tra i costi previsti per l'erogazione delle prestazioni sanitarie con oneri a carico del SSR e l'effettiva spesa, nonché del ritardo nell'erogazione da parte dello Stato delle quote integrative del FSN ⁽⁴⁵⁾, la Giunta autorizzava il Dipartimento economico a sottoscrivere con alcune organizzazioni imprenditoriali rappresentative dei fornitori accordi transattivi quadro per la regolazione di partite debitorie ⁽⁴⁶⁾.

Gli accordi in esame prevedevano, a fronte della certezza del rispetto dei tempi di pagamento concordati e anche dilazionati nel medio periodo, l'abbandono definitivo delle controversie in atto e la rinuncia agli interessi maturati e maturandi.

La Regione ha promosso quattro operazioni finanziarie di gestione del debito commerciale:

- 1) una prima operazione ha riguardato i debiti maturati al 2003 per un ammontare complessivo di circa 1159 milioni di euro e i fornitori di beni e servizi del SSR hanno accettato il pagamento dilazionato in cinque anni;
- 2) la seconda operazione (DGR 1056/2004) ha riguardato il pagamento di circa 1.534 milioni di euro di debito commerciale verso fornitori maturato fino al 2004, dilazionato in un arco temporale triennale;
- 3) nel luglio 2005 è stata data attuazione al Protocollo d'Intesa, sottoscritto il 24 marzo 2005, tra Federfarma Lazio e la Regione, che prevede:

⁴⁵ La DGR 1929/03 riferiva ca. 800 Mln € quale quota integrativa del FSN 2002 e ca. 1000 Mln € quale quota integrativa del FSN 2003.

Le procedure relative alla verifica degli andamenti di spesa e delle misure di copertura adottate dalla Regione propedeutiche all'erogazione dell'integrazione del 2003 si sono concluse nel mese di ottobre 2006.

⁴⁶ A causa dei tempi di incasso dei crediti maturati nei confronti delle Aziende sanitarie e ospedaliere numerosi fornitori avevano attivato procedure di riscossione coattiva dei propri crediti applicando il tasso di mora previsto dal decreto legislativo 231/2002, nel frattempo entrato in vigore, ovvero quello bancario, generando costi aggiuntivi al sistema sanitario.

- a) la definizione con le farmacie pubbliche e private di accordi transattivi, secondo le modalità recate dalla DGR 1056/2004, relativamente ai crediti non soddisfatti derivanti dalle forniture rese, nell'ambito dell'attività di assistenza, alle Aziende sanitarie, sino a tutto il mese di maggio 2005, definiti "Crediti Progressivi";
- b) l'impegno della Regione a rispettare, per conto delle ASL, i termini di pagamento convenzionalmente stabiliti a favore delle farmacie ai sensi del DPR 371/98 per l'intero ammontare delle spettanze maturate, anche mediante pagamento dilazionato in un arco pluriennale delle forniture effettuate a partire da giugno 2005 e per il successivo triennio sino al maggio 2008 (c.d. "Crediti futuri") limitatamente alla quota residua rispetto a quanto erogato dalla Regione nell'ambito delle assegnazioni mensilmente erogate alle ASL.

Per effetto di tale accordo sono stati regolati debiti per un ammontare complessivo di circa 820 milioni di euro. L'importo corrisponde all'ammontare degli arretrati vantato alla data di sottoscrizione dei contratti, che viene ripagato in rate semestrali in cinque anni, e della quota eccedente l'assegnazione mensile di circa 90 miliardi di euro finalizzata alla spesa farmaceutica che viene ripagata in rate semestrali nell'arco di un triennio.

La somma include tutte le spettanze maturate nei confronti delle farmacie aderenti a Federfarma, Interfarma, Farmacaf e APM che successivamente hanno aderito all'iniziale Protocollo d'Intesa.

- 4) Con DGR 1132 del 15 dicembre 2005 è stato concluso un accordo transattivo con i fornitori, analogo per le finalità a quello dei due anni precedenti, ma innovativo nelle modalità gestionali, a cui hanno aderito fornitori singoli o associati per circa 3 miliardi di euro.

Considerate le dimensioni del debito transatto, il piano di ripagamento si sviluppa mediante rate semestrali costanti in un periodo di dieci anni.

Le descritte operazioni hanno consentito ai fornitori di incassare quanto dovuto per le forniture e le prestazioni rese al SSR e alle Aziende di evitare il pagamento di interessi moratori nonché di rimuovere il contenzioso esistente con vantaggi in termini di spese legali, organizzativi e gestionali.

Osserva al riguardo la Sezione che il ricorso alle cartolarizzazioni rende evidente la difficoltà della Regione a far fronte alle spese correnti, quali il finanziamento del SSR, con le entrate correnti.

L'arco di tempo non solo triennale ma quinquennale o decennale su cui vengono "spalmati" i debiti commerciali conferisce alle cartolarizzazioni la qualifica di "operazioni a lungo termine", tanto che Eurostat in una decisione del settembre 2006 ha considerato i relativi debiti quali debito pubblico.

A seguito della predetta decisione l'art. 1, comma 739, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, legge finanziaria 2007, ha stabilito il blocco delle cartolarizzazioni con esclusione di

quelle adottate prima del 4 settembre 2006 ⁽⁴⁷⁾ e completate entro il 31 marzo 2007.

⁴⁷ Il comma 739 dell'art. 1, legge finanziaria 2007, così dispone: "dal 1° gennaio 2007 alle operazioni di indebitamento di cui al comma 17 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, si aggiungono le operazioni di cessione o cartolarizzazione dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi per i cui pagamenti l'ente assume, ancorché indirettamente, nuove obbligazioni, anche mediante la ristrutturazione dei piani di ammortamento. Sono escluse le operazioni di tale natura per le quali la delibera della Giunta regionale sia stata adottata prima del 4 settembre 2006, purché completate entro e non oltre il 31 marzo 2007".

5. La gestione delle entrate

5.1 Le entrate in generale

L'ordinamento finanziario federale previsto dall'art. 119 della Costituzione non ha ancora trovato attuazione ed anche per l'esercizio 2005 è rimasto in vigore, per rilevanti entrate regionali, il sistema di finanziamento disciplinato dal decreto legislativo n. 56 del 18 febbraio 2002.

Il continuo rinvio della piena realizzazione del federalismo fiscale perpetua una situazione di incertezza, nella quale versa la finanza regionale, con accresciute difficoltà dovute alle ripetute restrizioni delle possibilità di reperimento delle risorse.

Tra l'altro, l'esigenza di un generale contenimento della spesa nonché del rispetto degli equilibri finanziari e dei limiti derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ha determinato, nel corso degli ultimi anni, l'introduzione di misure restrittive di detta autonomia sotto il versante non solo della spesa ma anche dell'entrata, con conseguente riduzione dei margini di manovrabilità dei bilanci regionali.

Come si evince dalle tabelle che seguono si registra nel 2005 uno scostamento degli stanziamenti definitivi di competenza rispetto alle previsioni iniziali, al netto delle contabilità speciali, di cui al titolo VI del 12,24% e uno scostamento degli stanziamenti definitivi di cassa rispetto alle previsioni iniziali pari al 9,80%.

Rispetto all'esercizio finanziario 2004, ove tale scostamento degli stanziamenti di competenza era pari al 4,76%, si è verificato un peggioramento nella capacità previsionale.

Il titolo per il quale lo scostamento rispetto alle previsioni iniziali ha maggiore incidenza è il secondo, aumentato negli stanziamenti definitivi del 106,46%.

Nella percentuale del 17,65% è aumentato, altresì, lo stato di previsione del titolo V, mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie.

Tab. n. 14

PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2004

(in migliaia di euro)

ENTRATA	STANZIAMENTO INIZIALE		VARIAZIONI +/-		STANZIAMENTO DEFINITIVO	
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA
Saldo finanziario della gestione (saldo A)	3.685.136		-88.753	0	3.596.383	
Fondo cassa esercizio precedente		629.726	0	-1.125		628.601
TITOLO I: tributi propri della Regione, ecc.	8.750.593	11.131.852	0	0	8.750.593	11.131.852
TITOLO II: contributi e trasferimenti dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	853.757	1.087.708	241.145	172.180	1.094.902	1.259.888
TITOLO III: entrate extratributarie	329.583	475.441	13.045	11.984	342.628	487.425
TITOLO IV: alienazioni, trasformazione di capitale, riscossione di crediti, ecc.	1.400.340	2.795.543	346.180	287.779	1.746.520	3.083.322
TITOLO V: mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	2.286.887	2.286.887	312.604	312.604	2.599.491	2.599.491
TITOLO VI: contabilità speciali.	5.167.069	5.188.737	0	0	5.167.069	5.188.737
TOTALE ENTRATA	22.473.365	23.595.894	824.221	783.422	23.297.586	24.379.316

SPESA	STANZIAMENTO INIZIALE		VARIAZIONI +/-		STANZIAMENTO DEFINITIVO	
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA
Saldo negativo (saldo finanziario)	724.717		174.436		899.153	
A: Programmi comunitari	1.154.170	1.154.170	39.291	39.291	1.193.461	1.193.461
B: Attività produttive commerciali e turistiche	307.262	366.884	80.076	78.816	387.338	445.700
C: Programmazione negoziata, programmi integrati, ecc.	802.975	900.213	-66.578	-67.585	736.397	832.628
D: Infrastrutture e trasporti	1.832.789	2.034.550	-54.172	-58.702	1.778.617	1.975.848
E: Ambiente, energia e territorio	937.707	1.051.321	43.440	37.428	981.147	1.088.749
F: Istruzione, formazione e lavoro	311.545	406.550	216.943	214.251	528.488	620.801
G: Cultura, sport e tempo libero	70.569	110.920	5.037	4.585	75.606	115.505
H: Sanità e servizi sociali	8.897.431	9.196.169	51.956	51.091	8.949.387	9.247.260
R: Organi e funzioni istituzionali	140.960	187.423	8.559	7.809	149.519	195.232
S: Risorse umane, strumentali e finanziarie	395.941	468.399	6.649	1.528	402.590	469.927
T: Risorse finanziarie e poste tecniche	6.897.299	7.719.295	318.584	474.910	7.215.883	8.194.205
TOTALE SPESA	22.473.365	23.595.894	824.221	783.422	23.297.586	24.379.316

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2004

PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2005

(in migliaia di euro)

ENTRATA	STANZIAMENTO INIZIALE		VARIAZIONI +/-		STANZIAMENTO DEFINITIVO	
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA
Saldo finanziario della gestione (saldo A)	3.505.852		-133.718	0	3.372.134	
Fondo cassa esercizio precedente		947.382	0	24.072		971.454
TITOLO I: tributi propri della Regione, ecc.	9.384.081	10.763.955	242.902	242.903	9.626.983	11.006.858
TITOLO II: contributi e trasferimenti dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	580.881	749.452	618.403	611.775	1.199.284	1.361.227
TITOLO III: entrate extratributarie	442.973	558.795	144.315	143.832	587.288	702.627
TITOLO IV: alienazioni, trasformazione di capitale, riscossione di crediti, ecc.	1.309.863	2.915.513	293.522	275.164	1.603.385	3.190.677
TITOLO V: mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	2.483.799	2.484.499	438.431	438.432	2.922.230	2.922.931
TITOLO VI: contabilità speciali.	5.167.069	5.191.531	0	-106	5.167.069	5.191.425
TOTALE ENTRATA	22.874.518	23.611.127	1.603.855	1.736.072	24.478.373	25.347.199

SPESA	STANZIAMENTO INIZIALE		VARIAZIONI +/-		STANZIAMENTO DEFINITIVO	
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA
Saldo negativo (saldo finanziario)	755.264		216.906		972.170	
A: Programmi comunitari	1.162.054	1.162.054	-3.210	-3.210	1.158.844	1.158.844
B: Attività produttive commerciali e turistiche	349.468	432.126	-8.322	53.678	341.146	485.804
C: Programmazione negoziata, programmi integrati, ecc.	759.592	1.027.332	99.219	280.446	858.811	1.307.778
D: Infrastrutture e trasporti	1.903.094	2.297.989	-484.382	84.680	1.418.712	2.382.669
E: Ambiente, energia e territorio	950.888	1.076.441	-88.389	149.839	862.499	1.226.280
F: Istruzione, formazione e lavoro	512.401	638.705	-30.774	97.342	481.627	736.047
G: Cultura, sport e tempo libero	89.874	140.741	5.785	6.143	95.659	146.884
H: Sanità e servizi sociali	8.759.758	8.788.321	-157.066	437.711	8.602.692	9.226.032
R: Organi e funzioni istituzionali	157.588	190.940	6.673	17.545	164.261	208.485
S: Risorse umane, strumentali e finanziarie	414.083	483.480	24.913	27.613	438.996	511.093
T: Risorse finanziarie e poste tecniche	7.060.454	7.372.998	293.582	584.285	7.354.036	7.957.283
TOTALE SPESA	22.874.518	23.611.127	-125.065	1.736.072	22.749.453	25.347.199

art. 1 rend. 1.728.920

Totale spesa 24.478.373

Fonte: bilancio di previsione e bozza rendiconto 2005

Utili elementi possono trarsi dall'esame dello scostamento tra i dati degli accertamenti e quelli delle previsioni definitive di competenza e tra i dati delle riscossioni rispetto agli accertamenti, che offrono criteri di valutazione sull'attendibilità del documento di bilancio e sul perseguimento della politica finanziaria regionale.

STANZIAMENTI - ACCERTAMENTI - RISCOSSIONI (*)
ANNI 2003/2005

(in migliaia di euro)

ANNO	ENTRATE	STANZIAMENTI DEFINITIVI		ACCERTAMENTI	RAPPORTO	RISCOSSIONI		RAPPORTI	
		competenza	cassa	competenza	%	competenza	totali	%	
		(A)	(B)	(C)	(C / A)	(D)	(E)	(D / A)	(E / B)
2003	TITOLO I	8.911.464	9.905.176	8.234.433	92,40%	6.846.887	6.846.887	76,83%	69,12%
	TITOLO II	750.866	1.365.295	1.457.715	194,14%	1.408.653	1.837.824	187,60%	134,61%
	TITOLO III	646.286	776.423	401.916	62,19%	347.213	386.030	53,72%	49,72%
	TITOLO IV	1.897.962	2.599.684	978.271	51,54%	229.050	328.986	12,07%	12,65%
	TITOLO V	2.742.947	3.042.947	603.768	22,01%	603.768	903.768	22,01%	29,70%
	TOTALE	14.949.525	17.689.525	11.676.103	78,10%	9.435.571	10.303.495	63,12%	58,25%

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati desunti dal rendiconto 2003

ANNO	ENTRATE	STANZIAMENTI DEFINITIVI		ACCERTAMENTI	RAPPORTO	RISCOSSIONI		RAPPORTI	
		competenza	cassa	competenza	%	competenza	totali	%	
		(A)	(B)	(C)	(C / A)	(D)	(E)	(D / A)	(E / B)
2004	TITOLO I	8.750.593	11.131.852	8.412.149	96,13%	8.063.928	9.410.450	92,15%	84,54%
	TITOLO II	1.094.902	1.259.888	984.641	89,93%	958.421	987.684	87,53%	78,39%
	TITOLO III	342.628	487.425	414.213	120,89%	392.398	422.165	114,53%	86,61%
	TITOLO IV	1.746.520	3.083.322	727.943	41,68%	292.763	477.453	16,76%	15,49%
	TITOLO V	2.599.491	2.599.491	316.658	12,18%	315.958	315.958	12,15%	12,15%
	TOTALE	14.534.134	18.561.978	10.855.604	74,69%	10.023.468	11.613.710	68,97%	62,57%

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati desunti dal rendiconto 2004

ANNO	ENTRATE	STANZIAMENTI DEFINITIVI		ACCERTAMENTI	RAPPORTO	RISCOSSIONI		RAPPORTI	
		competenza	cassa	competenza	%	competenza	totali	%	
		(A)	(B)	(C)	(C / A)	(D)	(E)	(D / A)	(E / B)
2005	TITOLO I	9.626.983	11.006.857	8.443.976	87,71%	8.245.494	8.455.970	85,65%	76,82%
	TITOLO II	1.199.284	1.361.227	1.065.796	88,87%	1.042.501	1.075.933	86,93%	79,04%
	TITOLO III	587.288	702.627	479.658	81,67%	440.251	446.646	74,96%	63,57%
	TITOLO IV	1.603.385	3.190.677	677.348	42,24%	252.583	491.771	15,75%	15,41%
	TITOLO V	2.922.230	2.922.930	100.000	3,42%	100.000	100.700	3,42%	3,45%
	TOTALE	15.939.170	19.184.318	10.766.778	67,55%	10.080.829	10.571.020	63,25%	55,10%

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati desunti dalla bozza rendiconto 2005

* Al netto delle entrate per contabilità speciali - Tit. VI

Tab. n. 17

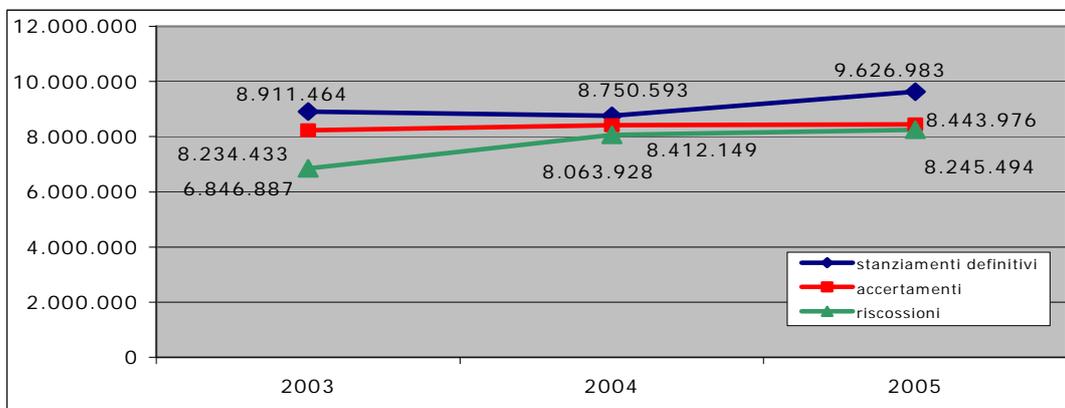
**ENTRATE DELLA REGIONE LAZIO
STANZIAMENTI DEFINITIVI - ACCERTAMENTI - RISCOSSIONI
ANNI 2003/2005**

GESTIONE COMPETENZA

(in migliaia di euro)

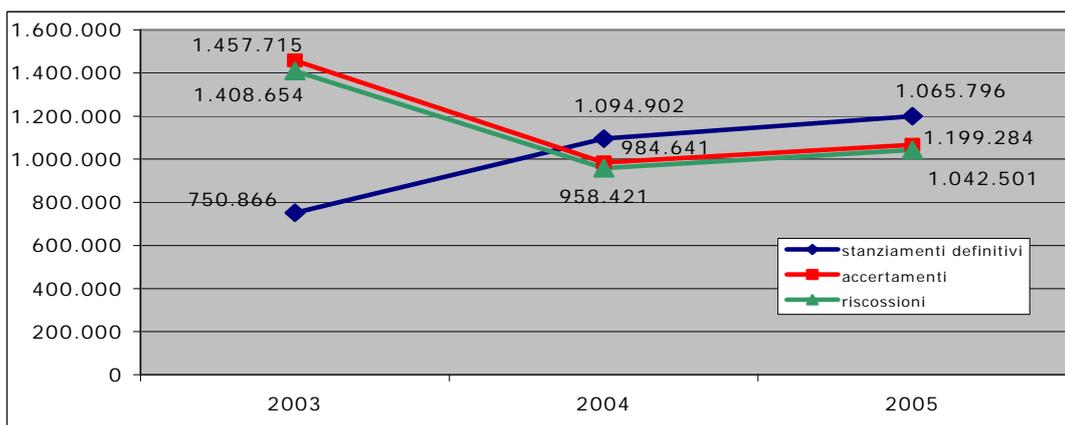
A. TITOLO I (Entrate tributarie)

tab. a



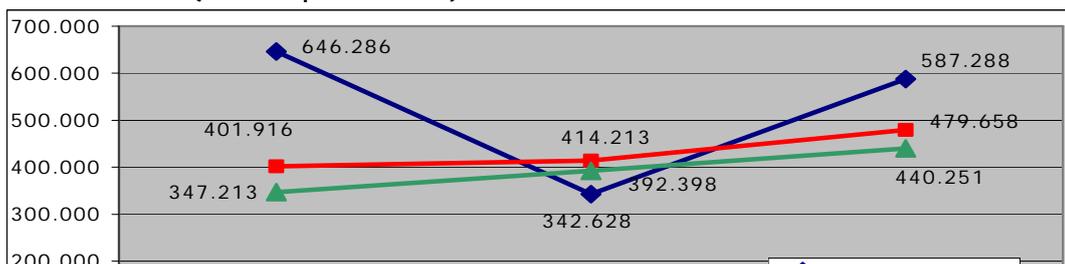
B. TITOLO II (Contributi e assegnazioni statali)

tab. b



C. TITOLO III (Rendite patrimoniali)

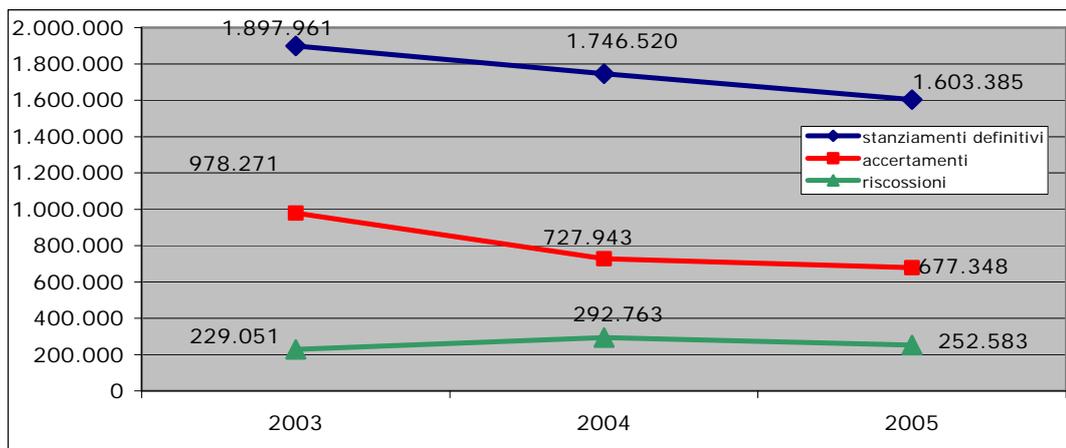
tab. c



segue tab. 17

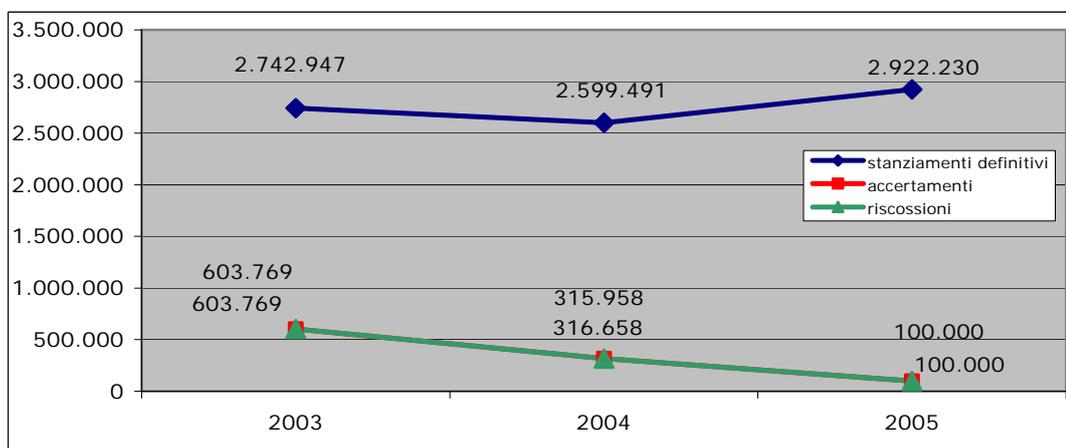
D. TITOLO IV (Alienazioni di beni patrimoniali)

tab. d



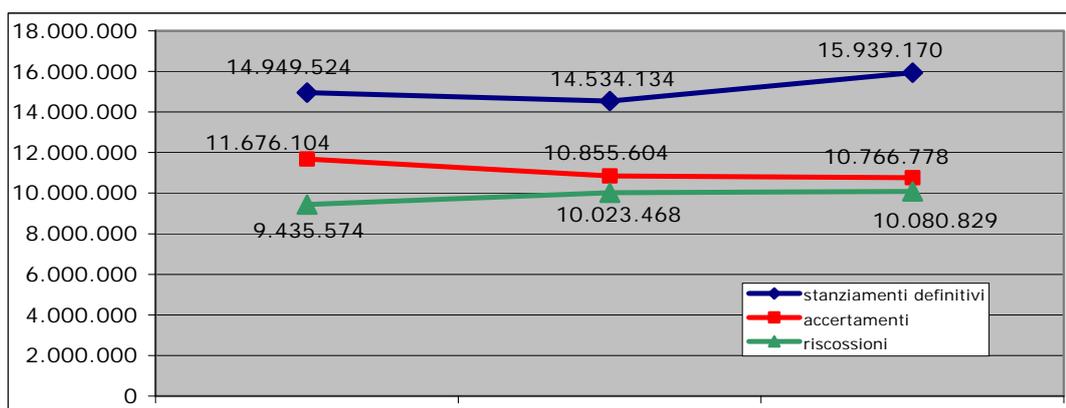
E. TITOLO V (Mutui, prestiti, ecc.)

tab. e



F. TOTALE ENTRATE*

tab. f



Nel triennio appare costante la percentuale degli accertamenti sugli stanziamenti definitivi (grado di realizzazione dell'entrata), con una flessione, peraltro, nell'esercizio finanziario 2005, pari al 67,55%, come del resto la percentuale delle riscossioni rispetto agli accertamenti (indice di riscossione sull'accertato).

Come si evince dall'esame della tabella illustrativa degli indicatori, a fronte di una non elevata capacità di entrata rispetto alla massa riscuotibile, pari al 55%, la velocità di riscossione e il grado di realizzazione dell'entrata sono più apprezzabili, attestandosi, rispettivamente, al 75,44% ed al 67,55%.

Tab. n. 18

INDICATORI FINANZIARI

ENTRATE TOTALI *

INDICATORI	FORMULA	2003	2004	2005
Capacità di entrata	Rc/Mr	48,10%	62,57%	55,10%
Velocità di riscossione	$Rc/(Rai+A)$	71,47%	78,03%	75,44%
Grado di realizzazione dell'entrata	$A/Sfco$	62,51%	74,69%	67,55%
Indice di smaltimento dei residui attivi	$(Rr+Rae)/Rai$	34,77%	40,09%	17,44%
Indice di accumulazione dei residui attivi	$(Rac-Rai)/Rai$	47,00%	-19,43%	3,69%
Indice di consistenza dei residui attivi	$Rac/[A+(Rai-Rr-Rae)]$	29,92%	24,46%	25,03%
Indice di attendibilità (scostamento dalle previsioni di cassa)	$(Sfca-Rc)/Sfca$	45,92%	37,43%	44,90%

(in migliaia di euro)

LEGENDA	CODICI	2003	2004	2005
Riscossioni complessive	Rc	10.303.497	11.613.710	10.571.021
Massa riscuotibile **	Mr	21.419.050	18.561.978	19.184.319
Residui attivi iniziali	Rai	2.740.000	4.027.844	3.245.148
Accertamenti	A	11.676.105	10.855.604	10.766.777
Stanziamiento finale di competenza	Sfco	18.679.050	14.534.134	15.939.171
Riscossione residui	Rr	867.925	1.590.243	490.191
Residui attivi complessivi	Rac	4.027.844	3.245.148	3.365.007
Residui eliminati	Rae	84.765	24.589	75.898
Stanziamiento finale di cassa	Sfca	19.050.913	18.561.978	19.184.319

Note:

(*) Al netto delle contabilità speciali

(**) Stanziamenti finali di competenza + residui attivi iniziali

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconti anni 2003 e 2004 e bozza 2005

5.2.1 IRAP

Il gettito dell'IRAP accertato per l'esercizio 2005, ammontante a 3.777.835 migliaia di euro, ha subito nel triennio 2003-2005 una lieve flessione nella fase dell'accertamento.

Al riguardo potrebbero avere influito, anche se non è agevole ricostruire in quali misura, le modifiche apportate dall'art. 5 della legge finanziaria n. 289 del 27 dicembre 2002, e le facoltà di condono per le annualità pregresse di cui al successivo art. 8.

E' all'esame del Consiglio regionale la proposta di legge regionale concernente "Disposizioni urgenti in materia di imposta regionale delle attività produttive" (DGR del 27 ottobre 2006 n. 747), che prevede di aumentare di un punto percentuale l'aliquota IRAP, aumentando così la pressione fiscale che, per quanto riguarda l'IRAP, è stata inasprita con l'applicazione dell'art. 1, comma 174, della legge 311/2004 (legge finanziaria 2005¹).

L'aumentato prelievo fiscale, imposto per fronteggiare il deficit sanitario, inciderà negativamente sull'economia produttiva.

La riscossione in conto competenza è aumentata, nel biennio 2003-2004, mentre la riscossione in conto residui nell'esercizio 2005 è pari a zero a fronte di un esiguo importo di residui attivi iniziali pari a 382.131 migliaia di euro.

5.2.2 Compartecipazione all'IVA

La compartecipazione regionale all'IVA è stata istituita dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, (art.2), per compensare la soppressione dei trasferimenti finanziari dallo Stato (art. 1 D.Lgs. 56).

L'art. 5 del decreto 56 ha previsto che l'aliquota, inizialmente fissata al 25,7% del gettito complessivo, potesse essere rideterminata nei primi 2 anni di attuazione della legge con DPCM da adottarsi alle scadenze ivi previste, mentre per gli anni successivi al 2002 l'incremento della quota da ripartire sarebbe avvenuto automaticamente essendo legato alla crescita del PIL.

Il modello introdotto dal legislatore ha mostrato difficoltà applicative, e sollevato contestazioni da parte di alcune Regioni, atteso l'incremento esponenziale

¹ L'art. 1, comma 174, legge 311/2004 dispone la maggiorazione automatica delle addizionali regionali IRAP e IRPEF al massimo livello, in conseguenza della non adeguata copertura, entro il 31 maggio 2006, del disavanzo sanitario del 2005, sono destinate alla copertura dello stesso. La disposizione di cui al precedente periodo è subordinata all'esito del confronto nella Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

della spesa sanitaria, risultata non finanziabile con incremento del gettito IVA.

Per l'esercizio 2001 il DPCM di determinazione delle compartecipazioni regionali è stato emanato il 17 maggio 2001, e l'aliquota di compartecipazione è stata portata al 38,55% del gettito complessivo, mentre per l'anno 2002 il DPCM è stato emanato il 7 maggio 2004 con determinazione dell'aliquota al 37,39%.

Il dissenso regionale ha riguardato l'applicazione del meccanismo perequativo di cui al comma 4 determinando alcune Regioni meridionali a proporre ricorsi al Tar.

In presenza del predetto contenzioso il Governo con decreto legge 30 dicembre 2004, n. 314, convertito con legge 1° marzo 2005, n. 26, ha sospeso l'applicazione dell'art. 7 del decreto 56 nonché l'efficacia del DPCM del 14 maggio 2004.

Il termine, inizialmente fissato dal decreto legge 314/2004, è stato spostato in ultimo al 30 settembre 2005 con decreto legge 35 del 14 marzo 2005, convertito con legge n. 80 del 2005.

Le disposizioni della legge finanziaria 2006 (commi 319-320-321), interpretando le richieste avanzate dalle Regioni, hanno ridisegnato il procedimento di ripartizione del fondo perequativo (previsto dall'art. 7, comma 2, decreto 56) e hanno previsto che le risorse dovute alle Regioni relative alla compartecipazione all'IVA afferente agli esercizi a partire dal 2002 saranno corrisposte secondo un piano graduale definito con decreto ministeriale adottato con procedura concordata.

Con DPCM 27 settembre l'aliquota della compartecipazione regionale all'IVA è rideterminata nella misura del 40,31% per il 2004.

Con DDPPCCMM del 3 ottobre 2006 sono state determinate le quote di compartecipazione all'IVA per ciascuna Regione per gli anni 2002, 2003 e 2004 nelle misure indicate nelle tabelle allegate ai decreti.

Per quanto riguarda lo schema di DPCM relativo alla rideterminazione delle quote predette per gli anni 2005 e 2006 l'intesa della Conferenza Stato-Regioni più volte rinviata, non è stata raggiunta nemmeno nella seduta del 22 giugno 2006 e in quella sede la Conferenza ha deliberato di non utilizzare per l'anno 2005 gli stessi criteri adottati negli anni precedenti e di rielaborare una nuova disposizione per il 2005 e il 2006.

Il gettito IVA ha registrato nelle fasi della previsione, dello stanziamento finale di competenza e dell'accertamento un andamento costante nel triennio considerato. Viceversa le riscossioni in conto competenza hanno registrato un aumento con un incremento del 29% nel 2004 rispetto al 2003 e del 33,29% nel 2005 rispetto al 2003 (Tabb. 22-26).

ENTRATE TRIBUTARIE (TIT. 1)
STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA (Sico)
ANNI 2003 / 2005

(in migliaia di euro)

Cap.	DENOMINAZIONE	ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
	Categoria 11: TRIBUTI PROPRI					
	UPB 111: Tributi propri					
111401	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 3, comma 20, l. n.549/1995)	25.308	27.845	10,02%	27.845	10,02%
111501	Addizionale regionale al canone per le utenze di acqua pubblica (l.r. n.28/98)	500	500	0,00%	500	0,00%
111502	Tasse sulle concessioni regionali (artt. 1 e 7, l.r. n.1/71)	9.300	9.300	0,00%	9.300	0,00%
111503	Tassa automobilistica (artt. 1 e 12, l.r. n.1/71)	460.000	460.000	0,00%	460.000	0,00%
111504	Tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale	500	500	0,00%	500	0,00%
111505	Addizionale all'imposta erariale sul gas metano (art. 9 d.l. n.398/90)	57.000	57.000	0,00%	57.000	0,00%
111506	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (art. 3, comma 24 L.549/95)	39.000	39.000	0,00%	39.000	0,00%
111507	Imposta regionale sulle concessioni statali del demanio marittimo (L. 494/93 e L. 449/97)	500	500	0,00%	500	0,00%
111508	Gettito imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (art. 90, l. n.342/2000)	500	500	0,00%	500	0,00%
111510	Tassa fitosanitaria (direttiva 2000/29/CE)	-	-	-	0	-
	Totale UPB 111: Tributi propri	592.608	595.145	0,43%	595.145	0,43%
	UPB 112: Irap					
112501	IRAP (D.lgs 446/97)	3.645.214	4.101.276	12,51%	4.318.415	18,47%
	Totale UPB 112: Irap	3.645.214	4.101.276	12,51%	4.318.415	18,47%
	UPB 113: Recuperi di tributi propri					
113501	Quota tassa automobilistica anni precedenti (art.17, comma 22, l.449/97)	52.645	0	-100,00%	0	-100,00%
113502	Quota fondo perequativo di cui all'art.3, comma 48, L.549/95 (Recupero ARIET)	0	0	-	0	-
	Totale UPB 113: Recuperi di tributi propri	52.645	0	-100,00%	0	-100,00%
	TOTALE CATEGORIA 11	4.290.467	4.696.421	9,46%	4.913.560	14,52%
	Categoria 12: GETTITO DEI TRIBUTI ERARIALI O QUOTE DI ESSO DEVOLUTE ALLE REGIONI					
	UPB 121: Gettito dei tributi erariali o quote di esso devolute alle Regioni					
121501	Quota dell'accisa sulla benzina per autotrazione (art. 3, comma 12 L.549/95)	336.000	336.000	0,00%	336.000	0,00%
121502	Addizionale IRPEF (D.lgs 446/97)	246.350	549.290	122,97%	359.950	46,11%
121503	IVA	3.767.078	3.168.882	-15,88%	3.774.571	0,20%
	Totale UPB 121: Gettito dei tributi erariali	4.349.428	4.054.172	-6,79%	4.470.521	2,78%
	TOTALE CATEGORIA 12	4.349.428	4.054.172	-6,79%	4.470.521	2,78%
	TOTALE TITOLO 1	8.639.896	8.750.593	1,28%	9.384.081	8,61%

Fonte: bilanci di previsione 2003/2005

ENTRATE TRIBUTARIE (TIT. 1)
STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA (Sfco)
ANNI 2003 / 2005

(in migliaia di euro)

Cap.	DENOMINAZIONE	ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
	Categoria 11: TRIBUTI PROPRI					
	UPB 111: Tributi propri					
111401	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 3, comma 20, l. n.549/1995)	54.000	27.845	-48,44%	27.845	-48,44%
111501	Addizionale regionale al canone per le utenze di acqua pubblica (l.r. n.28/98)	500	500	0,00%	500	0,00%
111502	Tasse sulle concessioni regionali (artt. 1 e 7, l.r. n.1/71)	9.300	9.300	0,00%	9.300	0,00%
111503	Tassa automobilistica (artt. 1 e 12, l.r. n.1/71)	460.000	460.000	0,00%	460.000	0,00%
111504	Tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale	500	500	0,00%	500	0,00%
111505	Addizionale all'imposta erariale sul gas metano (art. 9 d.l. n.398/90)	57.000	57.000	0,00%	57.000	0,00%
111506	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (art. 3, comma 24 L.549/95)	39.000	39.000	0,00%	39.000	0,00%
111507	Imposta regionale sulle concessioni statali del demanio marittimo (L. 494/93 e L. 449/97)	500	500	0,00%	500	0,00%
111508	Gettito imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (art. 90, l. n.342/2000)	500	500	0,00%	500	0,00%
111510	Tassa fitosanitaria (direttiva 2000/29/CE)	-	-	-	0	-
	Totale UPB 111: Tributi propri	621.300	595.145	-4,21%	595.145	-4,21%
	UPB 112: Irap					
112501	IRAP (D.lgs 446/97)	4.326.643	4.101.276	-5,21%	4.875.629	12,69%
	Totale UPB 112: Irap	4.326.643	4.101.276	-5,21%	4.875.629	12,69%
	UPB 113: Recuperi di tributi propri					
113501	Quota tassa automobilistica anni precedenti (art.17, comma 22, l.449/97)	52.645	0	-100,00%	0	-100,00%
113502	Quota fondo perequativo di cui all'art.3, comma 48, L.549/95 (Recupero ARIET)	0	0	-	0	-
	Totale UPB 113: Recuperi di tributi propri	52.645	0	-100,00%	0	-100,00%
	TOTALE CATEGORIA 11	5.000.588	4.696.421	-6,08%	5.470.774	9,40%
	Categoria 12: GETTITO DEI TRIBUTI ERARIALI O QUOTE DI ESSO DEVOLUTE ALLE REGIONI					
	UPB 121: Gettito dei tributi erariali o quote di esso devolute alle Regioni					
121501	Quota dell'accisa sulla benzina per autotrazione (art. 3, comma 12 L.549/95)	336.000	336.000	0,00%	336.000	0,00%
121502	Addizionale IRPEF (D.lgs 446/97)	290.627	549.290	89,00%	569.066	95,81%
121503	IVA	3.310.404	3.168.882	-4,28%	3.251.143	-1,79%
	Totale UPB 121: Gettito dei tributi erariali	3.937.031	4.054.172	2,98%	4.156.209	5,57%
	TOTALE CATEGORIA 12	3.937.031	4.054.172	2,98%	4.156.209	5,57%
	TOTALE TITOLO 1	8.937.619	8.750.593	-2,09%	9.626.983	7,71%

Fonte: rendiconti anni 2003 - 2004 e bozza 2005

ENTRATE TRIBUTARIE (TIT. 1)

ACCERTAMENTI (A)

ANNI 2003 / 2005

(in migliaia di euro)

Cap.	DENOMINAZIONE	ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
	Categoria 11: TRIBUTI PROPRI					
	UPB 111: Tributi propri					
111401	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 3, comma 20, l. n.549/1995)	0	0	-	0	-
111501	Addizionale regionale al canone per le utenze di acqua pubblica (l.r. n.28/98)	844	962	13,98%	610	-27,73%
111502	Tasse sulle concessioni regionali (artt. 1 e 7, l.r. n.1/71)	4.525	2.600	-42,54%	2.830	-37,46%
111503	Tassa automobilistica (artt. 1 e 12, l.r. n.1/71)	455.264	503.253	10,54%	481.959	5,86%
111504	Tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale	4.522	585	-87,06%	443	-90,20%
111505	Addizionale all'imposta erariale sul gas metano (art. 9 d.l. n.398/90)	49.419	47.995	-2,88%	60.731	22,89%
111506	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (art. 3, comma 24 L.549/95)	34.266	35.753	4,34%	35.790	4,45%
111507	Imposta regionale sulle concessioni statali del demanio marittimo (L. 494/93 e L. 449/97)	1.473	691	-53,09%	655	-55,53%
111508	Gettito imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (art. 90, l. n.342/2000)	0	0	-	0	-
111510	Tassa fitosanitaria (direttiva 2000/29/CE)	-	-	-	59	-
	Totale UPB 111: Tributi propri	550.313	591.839	7,55%	583.077	5,95%
	UPB 112: Irap					
112501	IRAP (D.lgs 446/97)	3.866.207	3.746.685	-3,09%	3.777.835	-2,29%
	Totale UPB 112: Irap	3.866.207	3.746.685	-3,09%	3.777.835	-2,29%
	UPB 113: Recupero di tributi propri					
113501	Quota tassa automobilistica anni precedenti (art.17, comma 22, l.449/97)	58.500	0	-100,00%	0	-100,00%
113502	Quota fondo perequativo di cui all'art.3, comma 48, L.549/95 (Recupero ARIET)		163	-	0	-
	Totale UPB 113: Recupero di tributi propri	58.500	163	-99,72%	0	-100,00%
	TOTALE CATEGORIA 11	4.475.020	4.338.687	-3,05%	4.360.912	-2,55%
	Categoria 12: GETTITO DEI TRIBUTI ERARIALI O QUOTE DI ESSO DEVOLUTE ALLE REGIONI					
	UPB 121: Gettito dei tributi erariali o quote di esso devolute alle Regioni					
121501	Quota dell'accisa sulla benzina per autotrazione (art. 3, comma 12 L.549/95)	336.000	200.431	-40,35%	262.854	-21,77%
121502	Addizionale IRPEF (D.lgs 446/97)	290.627	549.290	89,00%	569.066	95,81%
121503	IVA	3.132.786	3.323.741	6,10%	3.251.143	3,78%
	Totale UPB 121: Gettito dei tributi erariali	3.759.413	4.073.462	8,35%	4.083.063	8,61%
	TOTALE CATEGORIA 12	3.759.413	4.073.462	8,35%	4.083.063	8,61%
	TOTALE TITOLO 1	8.234.433	8.412.149	2,16%	8.443.975	2,54%

Fonte: rendiconti anni 2003 - 2004 e bozza 2005

ENTRATE TRIBUTARIE (TIT. 1)

RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (Rco)

ANNI 2003 / 2005

(in migliaia di euro)

Cap.	DENOMINAZIONE	ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
	Categoria 11: TRIBUTI PROPRI					
	UPB 111: Tributi propri					
111401	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 3, comma 20, l. n.549/1995)	0	0	-	0	-
111501	Addizionale regionale al canone per le utenze di acqua pubblica (l.r. n.28/98)	844	962	13,98%	610	-27,73%
111502	Tasse sulle concessioni regionali (artt. 1 e 7, l.r. n.1/71)	4.525	2.600	-42,54%	2.830	-37,46%
111503	Tassa automobilistica (artt. 1 e 12, l.r. n.1/71)	455.264	503.253	10,54%	481.959	5,86%
111504	Tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale	4.522	585	-87,06%	443	-90,20%
111505	Addizionale all'imposta erariale sul gas metano (art. 9 d.l. n.398/90)	49.419	47.995	-2,88%	60.731	22,89%
111506	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (art. 3, comma 24 L.549/95)	34.266	35.753	4,34%	35.790	4,45%
111507	Imposta regionale sulle concessioni statali del demanio marittimo (L. 494/93 e L. 449/97)	1.473	691	-53,09%	655	-55,53%
111508	Gettito imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (art. 90, l. n.342/2000)	0	0	-	0	-
111510	Tassa fitosanitaria (direttiva 2000/29/CE)	-	-	-	59	-
	Totale UPB 111: Tributi propri	550.313	591.839	7,55%	583.077	5,95%
	UPB 112: Irap					
112501	IRAP (D.lgs 446/97)	3.273.496	3.698.865	12,99%	3.579.354	9,34%
	Totale UPB 112: Irap	3.273.496	3.698.865	12,99%	3.579.354	9,34%
	UPB 113: Recupero di tributi propri					
113501	Quota tassa automobilistica anni precedenti (art.17, comma 22, l.449/97)	58.500	0	-100,00%	0	-100,00%
113502	Quota fondo perequativo di cui all'art.3, comma 48, L.549/95 (Recupero ARIET)	0	163	-	0	-
	Totale UPB 113: Recupero di tributi propri	58.500	163	-99,72%	0	-100,00%
	TOTALE CATEGORIA 11	3.882.309	4.290.867	10,52%	4.162.431	7,22%
	Categoria 12: GETTITO DEI TRIBUTI ERARIALI O QUOTE DI ESSO DEVOLUTE ALLE REGIONI					
	UPB 121: Gettito dei tributi erariali o quote di esso devolute alle Regioni					
121501	Quota dell'accisa sulla benzina per autotrazione (art. 3, comma 12 L.549/95)	265.131	200.431	-24,40%	262.854	-0,86%
121502	Addizionale IRPEF (D.lgs 446/97)	260.232	425.960	63,68%	569.066	118,68%
121503	IVA	2.439.215	3.146.670	29,00%	3.251.143	33,29%
	Totale UPB 121: Gettito dei tributi erariali	2.964.578	3.773.061	27,27%	4.083.063	37,73%
	TOTALE CATEGORIA 12	2.964.578	3.773.061	27,27%	4.083.063	37,73%
	TOTALE TITOLO 1	6.846.887	8.063.928	17,78%	8.245.494	20,43%

Fonte: rendiconti anni 2003 - 2004 e bozza 2005

**INDICATORI ENTRATE TRIBUTARIE (TIT. 1)
(GESTIONE DI COMPETENZA E CASSA)**

DENOMINAZIONE	Incidenza stanziamenti finali competenza sul totale titolo (Sfco/TOT. Titolo 1)			Indice di variazione (Sfco-Sico)/Sico			Grado di realizzazione dell'entrata (A/Sfco)			Indice di riscossione						Capacità di entrata Rc/(Sfco+Rai)		
										sullo stanziato (Rco/Sfco)			sull'accertato (Rco/A)					
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005			
Categoria 11: TRIBUTI PROPRI																		
UPB 111: Tributi propri																		
Cap. 111401	0,60%	0,32%	0,29%	113,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
Cap. 111501	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	168,80%	192,40%	122,00%	168,80%	192,40%	122,00%	100,00%	100,00%	100,00%	158,95%	181,17%	122,00%
Cap. 111502	0,10%	0,11%	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	48,66%	27,96%	30,43%	48,66%	27,96%	30,43%	100,00%	100,00%	100,00%	48,66%	27,96%	30,43%
Cap. 111503	5,15%	5,26%	4,78%	0,00%	0,00%	0,00%	98,97%	109,40%	104,77%	98,97%	109,40%	104,77%	100,00%	100,00%	100,00%	98,97%	109,40%	104,77%
Cap. 111504	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	904,40%	117,00%	88,60%	904,40%	117,00%	88,60%	100,00%	100,00%	100,00%	904,40%	117,00%	88,60%
Cap. 111505	0,64%	0,65%	0,59%	0,00%	0,00%	0,00%	86,70%	84,20%	106,55%	86,70%	84,20%	106,55%	100,00%	100,00%	100,00%	86,70%	84,20%	106,55%
Cap. 111506	0,44%	0,45%	0,41%	0,00%	0,00%	0,00%	87,86%	91,67%	91,77%	87,86%	91,67%	91,77%	100,00%	100,00%	100,00%	87,86%	91,67%	91,77%
Cap. 111507	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	294,60%	138,20%	131,00%	294,60%	138,20%	131,00%	100,00%	100,00%	100,00%	294,60%	138,20%	131,00%
Cap. 111508	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
Cap. 111510	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,00%	-	-	-
Totale UPB 111	6,95%	6,80%	6,18%	4,84%	0,00%	0,00%	88,57%	99,44%	97,97%	88,57%	99,44%	97,97%	100,00%	100,00%	100,00%	88,57%	99,44%	97,97%
UPB 112: Irap																		
Cap. 112501	48,41%	46,87%	50,65%	18,69%	0,00%	12,90%	89,36%	91,35%	77,48%	75,66%	90,19%	73,41%	84,67%	98,72%	94,75%	61,53%	87,05%	68,08%
Totale UPB 112	48,41%	46,87%	50,65%	18,69%	0,00%	12,90%	89,36%	91,35%	77,48%	75,66%	90,19%	73,41%	84,67%	98,72%	94,75%	61,53%	87,05%	68,08%
UPB 113: Recupero di tributi propri																		
Cap. 113501	0,59%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	111,12%	-	-	111,12%	-	-	100,00%	-	-	111,12%	-	-
Cap. 113502	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,00%	-	-	-	-
Totale UPB 113	0,59%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	111,12%	-	-	111,12%	-	-	100,00%	100,00%	-	111,12%	-	-
TOT. CATEGORIA 11	55,95%	53,67%	56,83%	16,55%	0,00%	11,34%	89,49%	92,38%	79,71%	77,64%	91,36%	76,08%	86,76%	98,90%	95,45%	64,77%	88,22%	71,12%
Categoria 12: GETTITO DEI TRIBUTI ERARIALI O QUOTE DI ESSO DEVOLUTE ALLE REGIONI																		
UPB 121: Gettito dei tributi erariali o quote di esso devolute alle Regioni																		
Cap. 121501	3,76%	3,84%	3,49%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	59,65%	78,23%	78,91%	59,65%	78,23%	78,91%	100,00%	100,00%	78,91%	65,93%	78,23%
Cap. 121502	3,25%	6,28%	5,91%	17,97%	0,00%	58,10%	100,00%	100,00%	100,00%	89,54%	77,55%	100,00%	89,54%	77,55%	100,00%	89,54%	78,07%	81,74%
Cap. 121503	37,04%	36,21%	33,77%	-12,12%	0,00%	-13,87%	94,63%	104,89%	100,00%	73,68%	99,30%	100,00%	77,86%	94,67%	100,00%	73,68%	81,47%	83,98%
Totale UPB 121	44,05%	46,33%	43,17%	-9,48%	0,00%	-7,03%	95,49%	100,48%	98,24%	75,30%	93,07%	98,24%	78,86%	92,63%	100,00%	75,30%	79,76%	83,31%
TOT. CATEGORIA 12	44,05%	46,33%	43,17%	-9,48%	0,00%	-7,03%	95,49%	100,48%	98,24%	75,30%	93,07%	98,24%	78,86%	92,63%	100,00%	75,30%	79,76%	83,31%
TOTALE TITOLO 1	100,00%	100,00%	100,00%	3,45%	0,00%	2,59%	92,13%	96,13%	87,71%	76,61%	92,15%	85,65%	83,15%	95,86%	97,65%	68,94%	84,54%	76,82%

Fonte: elaborazione dati Sezione Regionale di controllo Lazio

5.3 I trasferimenti statali e comunitari.

Nell'esercizio 2005 il totale dei trasferimenti da parte dello Stato (1.199.284 migliaia di euro, parte corrente e per copertura oneri ammortamenti mutui e prestiti) rappresenta il 7,52% del totale delle entrate, al netto del Titolo VI - contabilità speciali – 15.939.170 migliaia di euro.

Nel triennio 2003-2005 il totale dei suddetti trasferimenti ha subito un costante aumento negli stanziamenti finali di competenza: 750.866 migliaia di euro nel 2003, 1.094.902 migliaia di euro nel 2004 e 1.199.284 migliaia di euro nel 2005.

Valutando gli indicatori della gestione di competenza del Titolo II delle entrate si osserva che l'incidenza degli stanziamenti di parte corrente (categoria 22) sul totale del Titolo II è pari nel 2005 al 98,65%, confermando la elevata predominanza sul totale del Titolo. Riguardo a detta categoria il secondo indicatore, l'indice di variazione degli stanziamenti finali rispetto gli stanziamenti iniziali, mostra una variazione elevatissima (109,52%) a dimostrazione della difficoltà di prevedere con un buon margine di attendibilità il quantum dei trasferimenti da parte dello Stato (Tab. 27-31).

Sempre relativamente ai trasferimenti correnti sia il grado di realizzazione dell'entrata che gli indici di riscossione, sullo stanziato e sull'accertato, evidenziano una percentuale molto elevata (Tab. n. 32).

TRASFERIMENTI CORRENTI STATO/U.E. (Tit.2)

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA (Sico)

ANNI 2003 / 2005

(in migliaia di euro)

UPB	DENOMINAZIONE	ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
TITOLO II: contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti						
Categoria 22: TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DALLO STATO						
221	Trasferimenti per attività produttive, commerciali e turistiche	0	0	-	0	-
222	Trasferimenti per programmazione negoziata, programmi integrati	0	0	-	0	-
223	Trasferimenti per trasporto	493.204	712.348	44,43%	501.475	1,68%
224	Trasferimenti per ambiente, energia e territorio, casa, infrastrutture	0	0	-	0	-
225	Trasferimenti per istruzione, formazione e lavoro	3.193	2.974	-6,86%	2.487	-22,11%
227	Trasferimenti per sanità	114	0	-100,00%	60.000	52531,58%
228	Trasferimenti per servizi sociali	0	0	-	0	-
229	Altri trasferimenti	671	1.523	126,97%	690	2,83%
TOTALE CATEGORIA 22		497.182	716.845	44,18%	564.652	13,57%
Categoria 23: TRASFERIMENTI DALLO STATO PER COPERTURA ONERI AMMORT. MUTUI E PRESTITI A CARICO STATO						
231	Trasferimenti per copertura oneri ammortamento mutui e prestiti a carico stato	136.651	136.913	0,19%	16.229	-88,12%
TOTALE CATEGORIA 23		136.651	136.913	0,19%	16.229	-88,12%
TOTALE TITOLO II		633.834	853.757	34,70%	580.881	-8,35%

TRASFERIMENTI CORRENTI STATO/U.E. (Tit.2)

STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA (Sfco)

ANNI 2003 / 2005

(in migliaia di euro)

UPB	DENOMINAZIONE	ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
TITOLO II: contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti						
Categoria 22: TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DALLO STATO						
221	Trasferimenti per attività produttive, commerciali e turistiche	225	5.910	2526,67%	5.146	2187,11%
222	Trasferimenti per programmazione negoziata, programmi integrati	0	1.920	-	2.612	#DIV/0!
223	Trasferimenti per trasporto	501.940	699.348	39,33%	501.475	-0,09%
224	Trasferimenti per ambiente, energia e territorio, casa, infrastrutture	0	32.032	-	12.689	#DIV/0!
225	Trasferimenti per istruzione, formazione e lavoro	29.948	36.517	21,93%	41.518	38,63%
227	Trasferimenti per sanità	6.703	93.048	1288,15%	573.916	8462,08%
228	Trasferimenti per servizi sociali	76.171	86.592	13,68%	44.943	-41,00%
229	Altri trasferimenti	671	3.122	365,28%	756	12,67%
TOTALE CATEGORIA 22		615.658	958.489	55,69%	1.183.055	92,16%
Categoria 23: TRASFERIMENTI DALLO STATO PER COPERTURA ONERI AMMORT. MUTUI E PRESTITI A CARICO STATO						
231	Trasferimenti per copertura oneri ammortamento mutui e prestiti a carico stato	135.208	136.413	0,89%	16.229	-88,00%
TOTALE CATEGORIA 23		135.208	136.413	0,89%	16.229	-88,00%
TOTALE TITOLO II		750.866	1.094.902	45,82%	1.199.284	59,72%

TRASFERIMENTI CORRENTI STATO/U.E. (Tit.2)

ACCERTAMENTI (A)

ANNI 2003 / 2005

(in migliaia di euro)

UPB	DENOMINAZIONE	ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
TITOLO II: contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti						
Categoria 22: TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DALLO STATO						
221	Trasferimenti per attività produttive, commerciali e turistiche	2.064	8.206	297,58%	15.992	674,81%
222	Trasferimenti per programmazione negoziata, programmi integrati	857	1.920	124,04%	2.612	204,78%
223	Trasferimenti per trasporto	369.583	414.764	12,22%	263.451	-28,72%
224	Trasferimenti per ambiente, energia e territorio, casa, infrastrutture	30.617	42.179	37,76%	40.192	31,27%
225	Trasferimenti per istruzione, formazione e lavoro	64.459	35.325	-45,20%	41.429	-35,73%
227	Trasferimenti per sanità	762.542	259.953	-65,91%	642.558	-15,73%
228	Trasferimenti per servizi sociali	93.122	87.159	-6,40%	45.171	-51,49%
229	Altri trasferimenti	731	2.389	226,81%	1.054	44,19%
TOTALE CATEGORIA 22		1.323.975	851.894	-35,66%	1.052.459	-20,51%
Categoria 23: TRASFERIMENTI DALLO STATO PER COPERTURA ONERI AMMORT. MUTUI E PRESTITI A CARICO STATO						
231	Trasferimenti per copertura oneri ammortamento mutui e prestiti a carico stato	133.740	132.747	-0,74%	13.337	-90,03%
TOTALE CATEGORIA 23		133.740	132.747	-0,74%	13.337	-90,03%
TOTALE TITOLO II		1.457.715	984.641	-32,45%	1.065.796	-26,89%

TRASFERIMENTI CORRENTI STATO/U.E. (Tit.2)

RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (Rco)

ANNI 2003 / 2005

(in migliaia di euro)

UPB	DENOMINAZIONE	ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
TITOLO II: contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti						
Categoria 22: TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DALLO STATO						
221	Trasferimenti per attività produttive, commerciali e turistiche	1.695	5.843	244,72%	14.329	745,37%
222	Trasferimenti per programmazione negoziata, programmi integrati	0	764	-	1.310	-
223	Trasferimenti per trasporto	369.583	414.764	12,22%	263.451	-28,72%
224	Trasferimenti per ambiente, energia e territorio, casa, infrastrutture	7.810	42.178	440,05%	39.929	411,25%
225	Trasferimenti per istruzione, formazione e lavoro	47.956	34.780	-27,48%	29.581	-38,32%
227	Trasferimenti per sanità	754.689	239.348	-68,29%	635.317	-15,82%
228	Trasferimenti per servizi sociali	93.122	87.023	-6,55%	45.171	-51,49%
229	Altri trasferimenti	59	974	1550,85%	76	28,81%
TOTALE CATEGORIA 22		1.274.914	825.674	-35,24%	1.029.164	-19,28%
Categoria 23: TRASFERIMENTI DALLO STATO PER COPERTURA ONERI AMMORT. MUTUI E PRESTITI A CARICO STATO						
231	Trasferimenti per copertura oneri ammortamento mutui e prestiti a carico stato	133.740	132.747	-0,74%	13.337	-90,03%
TOTALE CATEGORIA 23		133.740	132.747	-0,74%	13.337	-90,03%
TOTALE TITOLO II		1.408.653	958.421	-31,96%	1.042.501	-25,99%

TRASFERIMENTI CORRENTI STATO/U.E. (Tit.2)

RISCOSSIONI COMPLESSIVE (Rc)

ANNI 2003 / 2005

(in migliaia di euro)

UPB	DENOMINAZIONE	ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
TITOLO II: contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti						
Categoria 22: TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DALLO STATO						
221	Trasferimenti per attività produttive, commerciali e turistiche	1.695	5.843	244,72%	16.501	873,51%
222	Trasferimenti per programmazione negoziata, programmi integrati	17	764	4394,12%	1.571	9141,18%
223	Trasferimenti per trasporto	369.583	414.764	12,22%	263.451	-28,72%
224	Trasferimenti per ambiente, energia e territorio, casa, infrastrutture	8.502	50.211	490,58%	39.929	369,64%
225	Trasferimenti per istruzione, formazione e lavoro	58.805	40.796	-30,62%	34.306	-41,66%
227	Trasferimenti per sanità	1.171.308	253.061	-78,40%	655.301	-44,05%
228	Trasferimenti per servizi sociali	94.116	87.023	-7,54%	51.358	-45,43%
229	Altri trasferimenti	59	2.475	4094,92%	180	205,08%
TOTALE CATEGORIA 22		1.704.085	854.937	-49,83%	1.062.597	-37,64%
Categoria 23: TRASFERIMENTI DALLO STATO PER COPERTURA ONERI AMMORT. MUTUI E PRESTITI A CARICO STATO						
231	Trasferimenti per copertura oneri ammortamento mutui e prestiti a carico stato	133.740	132.747	-0,74%	13.337	-90,03%
TOTALE CATEGORIA 23		133.740	132.747	-0,74%	13.337	-90,03%
TOTALE TITOLO II		1.837.825	987.684	-46,26%	1.075.933	-41,46%

INDICATORI TRASFERIMENTI CORRENTI (TIT. 2)
(GESTIONE DI COMPETENZA E CASSA)

Denominazione	Incidenza stanziamenti finali competenza sul totale titolo (Sfco/TOT. Titolo 2)			Indice di variazione (Sfco-Sico)/Sico			Grado di realizzazione dell'entrata (A/Sfco)			Indice di riscossione						Capacità di entrata Rc/(Sfco+Rai)		
										sullo stanziato (Rco/Sfco)			sull'accertato (Rco/A)					
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
TITOLO II: contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti																		
Categoria 22: TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DALLO STATO																		
UPB 221	0,03%	0,54%	0,43%	-	-	-	917,33%	138,85%	310,77%	753,33%	98,87%	278,45%	82,12%	71,20%	82,24%	509,01%	91,50%	8,53%
UPB 222	0,00%	0,18%	0,22%	-	-	-	-	100,00%	100,00%	-	39,79%	50,15%	0,00%	39,79%	-	1,98%	21,12%	-
UPB 223	66,85%	63,87%	41,81%	1,77%	-1,82%	0,00%	73,63%	59,31%	52,54%	73,63%	59,31%	52,54%	100,00%	100,00%	100,00%	73,63%	59,31%	-
UPB 224	0,00%	2,93%	1,06%	-	-	-	-	131,68%	316,75%	-	131,67%	314,67%	25,51%	100,00%	1165,29%	152,15%	84,05%	-
UPB 225	3,99%	3,34%	3,46%	837,93%	1127,87%	1569,40%	215,24%	96,74%	99,79%	160,13%	95,24%	71,25%	74,40%	98,46%	60,79%	98,20%	56,58%	-75,03%
UPB 227	0,89%	8,50%	47,85%	5779,82%	-	856,53%	11376,13%	279,38%	111,96%	11258,97%	257,23%	110,70%	98,97%	92,07%	103,60%	205,24%	141,42%	-6,51%
UPB 228	10,14%	7,91%	3,75%	-	-	-	122,25%	100,65%	100,51%	122,25%	100,50%	100,51%	100,00%	99,84%	102,28%	109,36%	91,14%	-207,18%
UPB 229	0,09%	0,29%	0,06%	0,00%	104,99%	9,57%	108,94%	76,52%	139,42%	8,79%	31,20%	10,05%	8,07%	40,77%	683,76%	1,25%	31,50%	1072,47%
Totale categoria 22	81,99%	87,54%	98,65%	23,83%	33,71%	109,52%	215,05%	88,88%	88,96%	207,08%	86,14%	86,99%	96,29%	96,92%	98,82%	138,53%	76,10%	285,35%
Categoria 23: TRASFERIMENTI DALLO STATO PER COPERTURA ONERI AMMORTAMENTO, MUTUI E PRESTITI A CARICO STATO																		
UPB 231	18,01%	12,46%	1,35%	-1,06%	-0,37%	0,00%	98,91%	97,31%	82,18%	98,91%	97,31%	82,18%	100,00%	100,00%	100,00%	98,91%	97,31%	-
Totale categoria 23	18,01%	12,46%	1,35%	-1,06%	-0,37%	0,00%	98,91%	97,31%	82,18%	98,91%	97,31%	82,18%	100,00%	100,00%	100,00%	98,91%	97,31%	-
TOTALE TITOLO 2	100,00%	100,00%	100,00%	18,46%	28,25%	106,46%	194,14%	89,93%	88,87%	187,60%	87,53%	86,93%	96,63%	97,34%	98,49%	134,61%	78,39%	169,26%

Fonte: elaborazione dati Sezione Regionale di controllo Lazio

5.4 La gestione dei residui attivi

I residui attivi iniziali dei primi cinque titoli dell'entrata ammontano nel 2005 a 3.245.148 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al 2004, in larga misura riconducibile al Titolo I.

I residui attivi finali da riportare all'esercizio 2006, riferiti ai primi cinque titoli dell'entrata ammontano a 3.365.007 migliaia di euro, con un aumento del 3,6% rispetto a quelli del 2004 e una diminuzione del 19,7% rispetto a quelli del 2003, confermando la riduzione già registrata nel 2004 rispetto al 2003 (del -24,14%).

Ad incidere maggiormente su tale andamento è la diminuzione dei residui d'esercizio del Titolo I.

L'attività di smaltimento dei residui attivi nell'esercizio 2005 segna un calo apprezzabile rispetto agli esercizi precedenti: ciò è dovuto ad una esigua riscossione in conto residui ed una diminuita massa di residui attivi iniziali.

Considerata la bassa attività di smaltimento nell'esercizio 2005, l'indice di accumulazione dei residui attivi registra un nuovo incremento rispetto all'esercizio precedente (3,69%), soprattutto nel titolo III.

Rimane costante nel triennio l'indice di consistenza dei residui attivi, ad un tasso mediamente pari al 26%.

TAB. n. 33

ANALISI DELL'ENTRATA PER TITOLI * INDICATORI GESTIONE RESIDUI

DENOMINAZIONE	Indice di smaltimento dei residui attivi (Rr+Rae/Rai)			Indice di accumulazione dei residui attivi (Raf-Rai)/Rai			Indice di consistenza dei residui attivi Raf/[A+(Rai-Rr-Rae)]		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
TITOLO I: tributi propri della Regione, ecc.	0,00%	56,68%	19,49%	139,63%	-42,05%	-5,10%	25,80%	14,61%	13,70%
TITOLO II: contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	81,13%	17,74%	29,85%	-73,15%	-1,85%	-15,47%	10,48%	14,45%	11,61%
TITOLO III: entrate extratributarie	30,77%	35,41%	5,81%	11,27%	-20,34%	28,36%	29,43%	22,72%	25,17%
TITOLO IV: alienazioni, trasformazione di capitale, riscossione di crediti e trasferimenti in conto capitale	16,27%	13,82%	15,21%	90,50%	18,74%	11,55%	85,37%	84,43%	87,52%
TITOLO V: mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	100,00%	-	100,00%	-100,00%	-	-100,00%	0,00%	0,22%	0,00%
TOTALE ENTRATA	34,77%	40,09%	17,44%	47,00%	-19,43%	3,69%	29,92%	24,46%	25,03%

* Al netto delle contabilità speciali (Tit. VI)

TAB. n. 34

**INDICATORI ENTRATE TRIBUTARIE (TIT. 1)
(GESTIONE RESIDUI)**

DENOMINAZIONE	Indice di smaltimento dei residui attivi (Rr+Rae)/Rai			Indice di accumulazione dei residui attivi (Raf-Rai)/Rai			Indice di consistenza dei residui attivi Raf/[A+(Rai-Rr-Rae)]		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Categoria 11: TRIBUTI PROPRI									
UPB 111 - Tributi propri	0,00%	103,13%	-	3,23%	-100,00%	-	0,01%	0,00%	0,00%
UPB 112 - Irap	0,00%	78,93%	15,29%	59,65%	-75,91%	36,65%	32,64%	9,36%	12,73%
UPB 113 - Recuperi	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-
TOT. CATEGORIA 11	0,00%	78,93%	15,29%	59,65%	-75,91%	36,65%	29,01%	8,18%	11,15%
Categoria 12: GETTITO DEI TRIBUTI ERARIALI O QUOTE DI ESSO DEVOLUTE ALLE REGIONI									
UPB 121 - Tributi erariali	-	12,27%	21,10%	-	25,53%	-21,10%	21,14%	20,91%	16,16%
cap. 121503 - IVA	-	0,00%	24,17%	-	25,53%	-24,17%	22,14%	21,67%	16,88%
TOT. CATEGORIA 12	-	12,27%	21,10%	-	25,53%	-21,10%	21,14%	20,91%	16,16%
TOTALE TITOLO 1	0,00%	56,68%	19,49%	139,63%	-42,05%	-5,10%	25,80%	14,61%	13,70%

Fonte: elaborazione dati Sezione Regionale di controllo Lazio

TAB. n. 35

**INDICATORI TRASFERIMENTI CORRENTI (TIT. 2)
(GESTIONE RESIDUI)**

DENOMINAZIONE	Indice di smaltimento dei residui attivi (Rr+Rae)/Rai			Indice di accumulazione dei residui attivi (Raf-Rai)/Rai			Indice di consistenza dei residui attivi Raf/[A+(Rai-Rr-Rae)]		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Categoria 22: TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DALLO STATO									
UPB 221	0,00%	0,00%	76,48%	341,67%	496,64%	-17,96%	21,96%	32,71%	13,99%
UPB 222	1,98%	0,00%	9,15%	98,13%	68,02%	36,49%	100,06%	78,86%	74,83%
UPB 223	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
UPB 224	12,38%	29,00%	75,11%	395,78%	-29,00%	-73,77%	78,01%	31,80%	11,44%
UPB 225	36,24%	16,90%	15,69%	18,88%	-15,37%	23,65%	42,60%	46,41%	55,73%
UPB 227	86,16%	15,97%	21,69%	-84,77%	8,02%	-13,89%	10,22%	27,94%	11,17%
UPB 228	10,05%	0,00%	68,52%	-10,04%	1,53%	-68,52%	8,72%	9,40%	5,92%
UPB 229	0,00%	31,71%	2,24%	16,52%	-1,82%	18,83%	98,75%	82,68%	98,66%
Totale categoria 22	81,13%	17,74%	29,86%	-73,15%	-1,84%	-15,47%	11,46%	16,40%	11,74%
Categoria 23: TRASFERIMENTI DALLO STATO PER COPERTURA ONERI AMMORTAMENTO, MUTUI E PRESTITI A CARICO STATO									
UPB 231	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
Totale categoria 23	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE TITOLO 2	81,13%	17,74%	29,86%	-73,15%	-1,84%	-15,47%	10,48%	14,45%	11,61%

Fonte: elaborazione dati Sezione Regionale di controllo Lazio

6. La gestione delle spese

6.1 Spese correnti e spese in conto capitale

L'attuale classificazione regionale delle spese, articolate in Ambiti, i settori di intervento e, all'interno di questi, in Funzioni Obiettivo, secondo la classificazione funzionale, non appare rispondere esaurientemente ai principi di coordinamento e consolidamento dei conti pubblici.

Al riguardo, si osserva che la distribuzione delle spese secondo l'analisi economica non è immediatamente percepibile dalla lettura della Tabella "B" Spesa e, per individuare la categoria di ciascuna spesa, occorre rinviare all'allegato n. 9 del rendiconto "Riclassificazione economica e funzionale della spesa" oppure interpretare la codificazione SIR – Sistema Informativo Regionale - relativa a ciascun capitolo.

Le modifiche introdotte dalla proposta di legge regionale concernente "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007" alla legge 25/2001, aventi ad oggetto l'articolazione delle entrate e delle spese, da un lato va criticata perché introduce modifiche ordinamentali senza una legge ad hoc, ma, dall'altro, va apprezzata per il fine perseguito, di rendere più facile, immediata e comprensibile per chiunque, la lettura dei documenti contabili.

Nell'esame del rendiconto assume particolare rilievo la verifica dell'andamento delle spese correnti (Titolo I) e in conto capitale (Titolo II).

Nell'esercizio finanziario 2005 le spese correnti impegnate ammontano a 10.238.376 migliaia di euro (10.154.565 nel 2004 e 10.993.088 nel 2003) mentre le spese impegnate in conto capitale nel 2005 ammontano a 2.259.265 migliaia di euro (3.020.783 nel 2004 e 2.236.479 nel 2003).

Le tabelle che seguono evidenziano il grado di impegno e la velocità di pagamento delle spese correnti e in conto capitale nel triennio 2003-2005.

Tab. 36

**ESERCIZIO FINANZIARIO 2003
ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE DELLA SPESA**

TITOLO I SPESA CORRENTE

(in migliaia di euro)

Categorie	Previsioni definitive di competenza (A)	Impegni (B)	B/A Grado di impegno	Pagamenti in conto competenza (C)	C/B Velocità di pagamento
Servizi e organi costituzionali	44.268	41.718	34,23%	16.895	40,49%
Personale in attività di servizio	238.810	187.083	78,33%	177.447	94,84%
Personale in quiescenza	35.846	13.554	37,81%	10.723	79,11%
Acquisto beni e servizi	252.431	189.262	74,97%	131.342	69,39%
Trasferimenti correnti allo Stato e altri Enti	11.496.033	10.266.875	89,30%	9.237.541	89,97%
Trasferimenti correnti ad altri settori	205.303	143.281	69,79%	73.183	51,07%
Interessi	213.341	134.404	62,99%	133.427	99,27%
Poste correttive e compensative entrate	3.038	2.325	76,53%	370	15,91%
Somme non attribuibili	72.105	14.586	20,22%	6.551	44,91%
Totale spese correnti	12.561.175	10.993.088	87,51%	9.787.479	89,03%

TITOLO II SPESA IN CONTO CAPITALE

(in migliaia di euro)

Categorie	Previsioni definitive di competenza (A)	Impegni (B)	B/A Grado di impegno	Pagamenti in conto competenza	C/B Velocità di pagamento
Immobili a carico della regione	317.316	222.782	70,20%	103.310	46,37%
Mobili, attrezzature a carico della regione	41.438	37.739	91,07%	30.861	81,77%
Trasferimenti in c/c allo Stato ed altri enti	3.653.273	1.538.105	42,10%	407.156	26,47%
Trasferimenti in c/c ad altri settori	307.027	98.244	31,99%	35.334	35,96%
Partecipazioni azionarie e conferimenti	125.235	58.094	46,38%	37.511	64,56%
Concessione di credito per finalità produttive	380.865	256.563	67,36%	90.601	35,31%
Concessione di credito per finalità non produtt.	35.059	15.591	44,47%	2.041	13,09%
Somme non attribuibili	29.941	9.361	31,26%	7.584	81,01%
Totale spese in conto capitale	4.890.154	2.236.479	45,73%	714.398	31,94%

Tab. n. 37

**ESERCIZIO FINANZIARIO 2004
ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE DELLA SPESA**

TITOLO I SPESA CORRENTE

(in migliaia di euro)

Categorie	Previsioni definitive di competenza (A)	Impegni (B)	B/A Grado di impegno	Pagamenti in conto competenza (C)	C/B Velocità di pagamento
Servizi e organi costituzionali	64.160	58.284	90,84%	53.680	92,10%
Personale in attività di servizio	227.722	193.906	85,15%	184.860	95,33%
Personale in quiescenza	10.652	9.307	87,37%	9.280	99,70%
Acquisto beni e servizi	301.312	240.389	79,78%	138.428	57,58%
Trasferimenti correnti allo Stato e altri Enti	10.587.829	9.288.379	87,72%	8.350.244	89,89%
Trasferimenti correnti ad altri settori	225.648	153.333	67,95%	88.827	57,93%
Interessi	214.553	158.154	73,71%	157.102	99,33%
Poste correttive e compensative entrate	4.160	2.567	61,70%	618	24,07%
Somme non attribuibili	82.184	50.246	61,13%	16.386	32,61%
Totale spese correnti	11.718.220	10.154.565	86,65%	8.999.425	88,62%

TITOLO II SPESA IN CONTO CAPITALE

(in migliaia di euro)

Categorie	Previsioni definitive di competenza (A)	Impegni (B)	B/A Grado di impegno	Pagamenti in conto competenza	C/B Velocità di pagamento
Immobili a carico della regione	313.589	270.522	86,26%	79.935	29,54%
Mobili, attrezzature a carico della regione	19.002	17.136	90,17%	9.229	53,85%
Trasferimenti in c/c allo Stato ed altri enti	3.845.925	2.121.866	55,17%	457.638	21,56%
Trasferimenti in c/c ad altri settori	410.068	190.554	46,46%	49.443	25,94%
Partecipazioni azionarie e conferimenti	79.536	60.143	75,61%	13.315	22,13%
Concessione di credito per finalità produttive	445.324	332.814	74,73%	180.624	54,27%
Concessione di credito per finalità non produttive	27.580	15.131	54,86%	4.086	27,00%
Somme non attribuibili	41.530	12.617	30,38%	4.319	34,23%
Totale spese in conto capitale	5.182.554	3.020.783	58,28%	798.589	26,43%

Tab. n. 38

**ESERCIZIO FINANZIARIO 2005
ANALISI ECONOMICA E FUNZIONALE DELLA SPESA -**

TITOLO I SPESA CORRENTE

(in migliaia di euro)

Categorie	Previsioni definitive di competenza (A)	Impegni (B)	B/A Grado di impegno	Pagamenti in conto competenza (C)	C/B Velocità di pagamento
Servizi e organi costituzionali	75.219	69.887	92,91%	25.059	35,86%
Personale in attività di servizio	239.013	206.471	86,38%	187.101	90,62%
Personale in quiescenza	7.005	6.001	85,67%	5.757	95,93%
Acquisto beni e servizi	323.901	240.230	74,17%	102.882	42,83%
Trasferimenti correnti allo Stato e altri Enti	10.810.177	9.404.621	87,00%	8.329.899	88,57%
Trasferimenti correnti ad altri settori	246.096	144.260	58,62%	52.316	36,27%
Interessi	188.067	131.740	70,05%	131.715	99,98%
Poste correttive e compensative entrate	25.770	25.058	97,24%	10.573	42,19%
Somme non attribuibili	47.286	10.108	21,38%	6.142	60,76%
Totali spese correnti	11.962.534	10.238.376	85,59%	8.851.444	86,45%

TITOLO II SPESA IN CONTO CAPITALE

(in migliaia di euro)

Categorie	Previsioni definitive di competenza (A)	Impegni (B)	B/A Grado di impegno	Pagamenti in conto competenza	C/B Velocità di pagamento
Immobili a carico della regione	206.107	168.537	81,77%	24.336	14,44%
Mobili, attrezzature a carico della regione	16.402	15.367	93,69%	298	1,94%
Trasferimenti in c/c allo Stato ed altri enti	3.280.724	1.480.937	45,14%	293.075	19,79%
Trasferimenti in c/c ad altri settori	421.439	185.301	93,97%	32.284	17,42%
Partecipazioni azionarie e conferimenti	65.593	45.710	69,69%	1.519	3,32%
Concessione di credito per finalità produttive	388.380	348.434	89,71%	139.103	39,92%
Concessione di credito per finalità non produttive	18.645	2.489	13,35%	236	9,48%
Somme non attribuibili	45.677	12.490	27,34%	728	5,83%
Totali spese in conto capitale	4.442.967	2.259.265	50,85%	491.579	21,76%

Gli indicatori, infatti, registrano una elevata percentuale rispetto alle spese correnti e dimostrano una certa rigidità nella gestione delle spese in conto capitale.

Osserva, la Sezione, tuttavia, che molte delle spese di parte corrente rivestono carattere obbligatorio, esempio personale in attività di servizio e interessi passivi, che presentano nel 2005 una velocità di pagamento rispettivamente del

90,62% e del 99,98%.

6.2 L'analisi funzionale della spesa

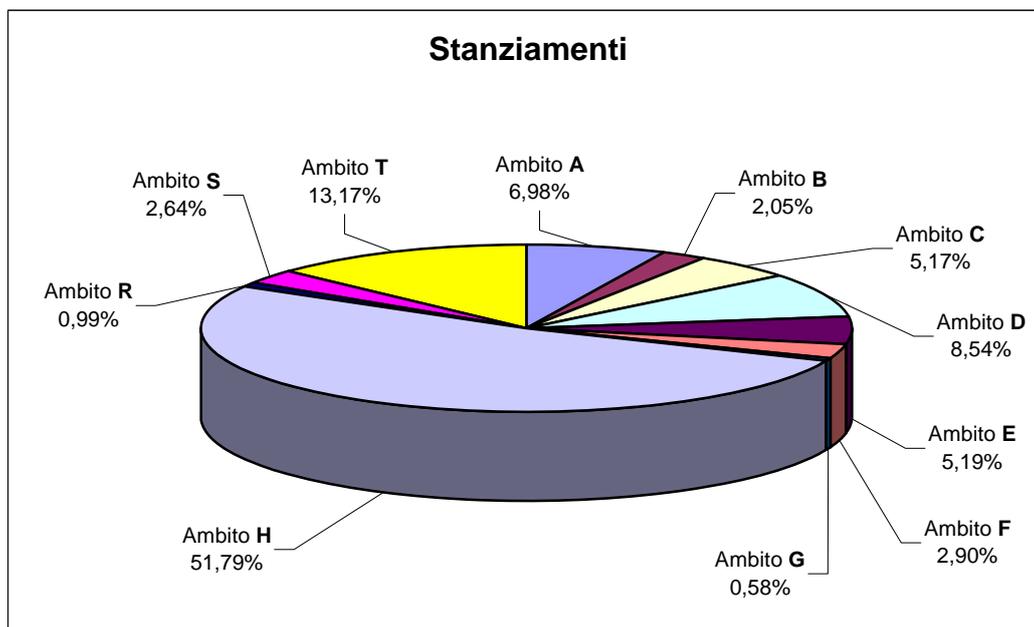
L'analisi delle scelte allocative e gestionali della spesa ha riguardo ai più significativi aggregati finanziari del bilancio, al fine di permettere considerazioni sulla programmazione e destinazione della spesa.

Nell'esercizio finanziario 2005, sul totale stanziato, al netto delle partite di giro, pari a 16.610.215 migliaia di euro, l'Ambito che ha maggiormente inciso nella destinazione delle risorse è l'Ambito H, Sanità e servizi sociali, per il quale sono stati stanziati 8.602.692 migliaia di euro pari al 51,79% del totale.

L'ambito D, Infrastrutture e trasporti, secondo per incidenza, ha assorbito risorse per l'8,54% del totale (1.418.712 migliaia di euro).

Il successivo cartogramma evidenzia la ripartizione delle risorse negli undici ambiti in cui si articola la spesa.

Tab. n. 39



Le tabelle che seguono illustrano per ciascun Ambito nel triennio 2003-2005 gli stanziamenti iniziali e finali di competenza, gli impegni e i pagamenti evidenziando gli scostamenti rispetto al 2003, anno base.

Tab. n. 40

ANALISI SPESA PER AMBITI E FUNZIONI OBIETTIVO

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA (Sico)

ANNI 2003 / 2005

(in migliaia di euro)

DENOMINAZIONE		ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
AMBITO A: Programmi comunitari						
F.O. A1	Programmi comunitari per agricoltura	118.696	111.245	-6,28%	136.833	15,28%
F.O. A2	Politiche comunitarie di fondo sociale	506.693	494.524	-2,40%	360.997	-28,75%
F.O. A3	Politiche comunitarie per lo sviluppo	559.199	548.400	-1,93%	664.224	18,78%
	TOTALE AMBITO A	1.184.589	1.154.169	-2,57%	1.162.054	-1,90%
AMBITO B: Attività produttive commerciali e turistiche						
F.O. B1	Agricoltura	137.243	116.617	-15,03%	121.050	-11,80%
F.O. B2	PMI e artigianato	118.024	114.022	-3,39%	157.424	33,38%
F.O. B3	Commercio	22.450	24.669	9,88%	22.542	0,41%
F.O. B4	Turismo	47.416	51.954	9,57%	48.453	2,19%
	TOTALE AMBITO B	325.134	307.262	-5,50%	349.469	7,48%
AMBITO C: Programmazione negoziata, programmi integrati, rete delle società per lo sviluppo						
F.O. C1	Programmazione negoziata, programmi integrati	313.292	604.892	93,08%	589.069	88,03%
F.O. C2	Rete delle società per lo sviluppo	199.639	198.084	-0,78%	170.523	-14,58%
	TOTALE AMBITO C	512.931	802.975	56,55%	759.592	48,09%
AMBITO D: Infrastrutture e trasporti						
F.O. D1	Rete viaria	132.370	129.740	-1,99%	222.131	67,81%
F.O. D2	Opere marittime e portuali	11.570	12.397	7,15%	12.850	11,06%
F.O. D3	Rete idrica	87.134	75.773	-13,04%	65.593	-24,72%
F.O. D4	Trasporto e intermodalità	1.455.331	1.614.879	10,96%	1.602.520	10,11%
	TOTALE AMBITO D	1.686.405	1.832.789	8,68%	1.903.094	12,85%
AMBITO E: Ambiente, energia e territorio						
F.O. E1	Energia	24.518	30.920	26,11%	27.663	12,83%
F.O. E2	Parchi e aree protette, foreste	31.215	51.323	64,42%	59.378	90,22%
F.O. E3	Tutela ambientale	94.554	111.490	17,91%	110.933	17,32%
F.O. E4	Difesa del suolo e delle coste, calamità e protezione civile	263.583	247.484	-6,11%	292.120	10,83%
F.O. E5	Tutela, recupero, utilizzo patrimonio pubblico. Edifici di culto, barriere architettoniche	28.095	22.569	-19,67%	20.409	-27,36%
F.O. E6	Edilizia abitativa	408.203	467.000	14,40%	436.058	6,82%
F.O. E7	Urbanistica e assetto del territorio	24.512	6.922	-71,76%	4.326	-82,35%
	TOTALE AMBITO E	874.680	937.708	7,21%	950.888	8,71%
AMBITO F: Istruzione, formazione e lavoro						
F.O. F1	Istruzione	124.807	145.699	16,74%	356.395	185,56%
F.O. F2	Formazione	58.714	84.482	43,89%	65.462	11,49%
F.O. F3	Lavoro	45.391	81.365	79,25%	90.545	99,48%
	TOTALE AMBITO F	228.912	311.545	36,10%	512.401	123,84%
AMBITO G: Cultura, sport e tempo libero						
F.O. G1	Attività e istruzioni culturali e dello spettacolo	23.719	33.705	42,10%	44.607	88,06%
F.O. G2	Beni e patrimonio culturale	28.266	32.354	14,46%	27.756	-1,80%
F.O. G3	Sport e tempo libero	5.453	4.510	-17,29%	17.511	221,13%
	TOTALE AMBITO G	57.438	70.569	22,86%	89.874	56,47%

segue Tab. n. 40

DENOMINAZIONE		ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
AMBITO H: Sanità e servizi sociali						
F.O. H1	Tutela della salute	6.683.885	6.343.706	-5,09%	6.432.986	-3,75%
F.O. H2	Strutture sanitarie	1.289.154	1.263.522	-1,99%	1.215.725	-5,70%
F.O. H3	Copertura disavanzi sanità	1.680.374	1.046.647	-37,71%	822.860	-51,03%
F.O. H4	Famiglia e servizi sociali	244.233	243.556	-0,28%	288.187	18,00%
TOTALE AMBITO H		9.897.646	8.897.431	-10,11%	8.759.758	-11,50%
AMBITO R: Organi e funzioni istituzionali						
F.O. R1	Organi istituzionali	40.346	56.431	39,87%	71.737	77,80%
F.O. R2	Supporto agli organi istituzionali	4.053	3.609	-10,95%	3.000	-25,98%
F.O. R3	Comunicazione, informazione, promozione, relazioni internazionali	16.908	29.242	72,95%	35.444	109,63%
F.O. R4	Federalismo, decentramento	47.683	51.678	8,38%	47.407	-0,58%
TOTALE AMBITO R		108.991	140.960	29,33%	157.588	44,59%
AMBITO S: Risorse umane, strumentali e finanziarie						
F.O. S1	Risorse umane	252.168	266.771	5,79%	265.231	5,18%
F.O. S2	Risorse strumentali	97.400	129.169	32,62%	148.852	52,83%
TOTALE AMBITO S		349.568	395.941	13,27%	414.083	18,46%
AMBITO T: Risorse finanziarie e poste tecniche						
F.O. T1	Risorse finanziarie	1.817.407	1.642.638	-9,62%	1.809.892	-0,41%
F.O. T2	Fondi	74.423	82.591	10,98%	79.262	6,50%
F.O. T9	Perenzione	8.501	5.000	-41,18%	4.231	-50,23%
TOTALE AMBITO T		1.900.331	1.730.229	-8,95%	1.893.385	-0,37%
TOTALE SPESA		17.126.625	16.581.578	-3,18%	16.952.186	-1,02%

Al netto delle partite di giro (Funzione obiettivo T3: UPB T31)

Tab. n. 41

ANALISI SPESA PER AMBITI E FUNZIONI OBIETTIVO

STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA (Sfco)

ANNI 2003 / 2005

(in migliaia di euro)

DENOMINAZIONE		ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
AMBITO A: Programmi comunitari						
F.O. A1	Programmi comunitari per agricoltura	114.872	122.740	6,85%	135.253	17,74%
F.O. A2	Politiche comunitarie di fondo sociale	412.416	439.828	6,65%	385.606	-6,50%
F.O. A3	Politiche comunitarie per lo sviluppo	521.384	630.893	21,00%	637.985	22,36%
	TOTALE AMBITO A	1.048.672	1.193.461	13,81%	1.158.845	10,51%
AMBITO B: Attività produttive commerciali e turistiche						
F.O. B1	Agricoltura	153.842	128.840	-16,25%	115.360	-25,01%
F.O. B2	PMI e artigianato	114.909	173.995	51,42%	172.289	49,94%
F.O. B3	Commercio	22.343	27.909	24,91%	16.884	-24,43%
F.O. B4	Turismo	49.294	56.594	14,81%	36.613	-25,73%
	TOTALE AMBITO B	340.388	387.338	13,79%	341.146	0,22%
AMBITO C: Programmazione negoziata, programmi integrati, rete delle società per lo sviluppo						
F.O. C1	Programmazione negoziata, programmi integrati	403.009	513.013	27,30%	546.181	35,53%
F.O. C2	Rete delle società per lo sviluppo	175.634	223.384	27,19%	312.630	78,00%
	TOTALE AMBITO C	578.643	736.397	27,26%	858.811	48,42%
AMBITO D: Infrastrutture e trasporti						
F.O. D1	Rete viaria	131.952	193.265	46,47%	212.229	60,84%
F.O. D2	Opere marittime e portuali	12.070	12.258	1,56%	12.781	5,89%
F.O. D3	Rete idrica	92.010	75.428	-18,02%	61.434	-33,23%
F.O. D4	Trasporto e intermodalità	1.422.350	1.497.666	5,30%	1.132.269	-20,39%
	TOTALE AMBITO D	1.658.382	1.778.617	7,25%	1.418.712	-14,45%
AMBITO E: Ambiente, energia e territorio						
F.O. E1	Energia	32.414	30.476	-5,98%	15.855	-51,09%
F.O. E2	Parchi e aree protette, foreste	35.028	53.373	52,37%	59.854	70,87%
F.O. E3	Tutela ambientale	114.149	106.038	-7,11%	97.823	-14,30%
F.O. E4	Difesa del suolo e delle coste, calamità e protezione civile	282.805	327.554	15,82%	204.876	-27,56%
F.O. E5	Tutela, recupero, utilizzo patrimonio pubblico. Edifici di culto, barriere architettoniche	29.259	23.140	-20,91%	20.870	-28,67%
F.O. E6	Edilizia abitativa	516.329	431.023	-16,52%	457.404	-11,41%
F.O. E7	Urbanistica e assetto del territorio	29.021	9.543	-67,12%	5.817	-79,96%
	TOTALE AMBITO E	1.039.005	981.147	-5,57%	862.499	-16,99%
AMBITO F: Istruzione, formazione e lavoro						
F.O. F1	Istruzione	154.287	359.286	132,87%	359.944	133,30%
F.O. F2	Formazione	60.387	84.464	39,87%	63.044	4,40%
F.O. F3	Lavoro	112.933	84.738	-24,97%	58.640	-48,08%
	TOTALE AMBITO F	327.607	528.488	61,32%	481.628	47,01%
AMBITO G: Cultura, sport e tempo libero						
F.O. G1	Attività e istruzioni culturali e dello spettacolo	25.042	35.945	43,54%	50.433	101,39%
F.O. G2	Beni e patrimonio culturale	29.141	33.865	16,21%	26.066	-10,55%
F.O. G3	Sport e tempo libero	7.146	5.796	-18,89%	19.160	168,12%
	TOTALE AMBITO G	61.329	75.606	23,28%	95.659	55,98%

segue Tab. n. 41

DENOMINAZIONE		ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
AMBITO H: Sanità e servizi sociali						
F.O. H1	Tutela della salute	6.868.622	6.348.332	-7,57%	6.907.205	0,56%
F.O. H2	Strutture sanitarie	1.310.518	1.152.411	-12,06%	765.402	-41,60%
F.O. H3	Copertura disavanzi sanità	1.681.590	1.101.182	-34,52%	630.553	-62,50%
F.O. H4	Famiglia e servizi sociali	320.152	347.462	8,53%	299.531	-6,44%
	TOTALE AMBITO H	10.180.882	8.949.387	-12,10%	8.602.692	-15,50%
AMBITO R: Organi e funzioni istituzionali						
F.O. R1	Organi istituzionali	41.067	58.709	42,96%	79.997	94,80%
F.O. R2	Supporto agli organi istituzionali	5.501	5.921	7,63%	5.682	3,29%
F.O. R3	Comunicazione, informazione, promozione, relazioni internazionali	22.881	34.525	50,89%	37.570	64,20%
F.O. R4	Federalismo, decentramento	56.655	50.363	-11,11%	41.012	-27,61%
	TOTALE AMBITO R	126.105	149.519	18,57%	164.261	30,26%
AMBITO S: Risorse umane, strumentali e finanziarie						
F.O. S1	Risorse umane	281.237	269.371	-4,22%	282.516	0,45%
F.O. S2	Risorse strumentali	147.177	133.218	-9,48%	156.480	6,32%
	TOTALE AMBITO S	428.415	402.589	-6,03%	438.996	2,47%
AMBITO T: Risorse finanziarie e poste tecniche						
F.O. T1	Risorse finanziarie	1.879.663	1.949.915	3,74%	2.118.714	12,72%
F.O. T2	Fondi	31.917	49.652	55,57%	40.803	27,84%
F.O. T9	Perenzione	45.298	49.247	8,72%	27.449	-39,40%
	TOTALE AMBITO T	1.956.878	2.048.814	4,70%	2.186.966	11,76%
	TOTALE SPESA	17.746.306	17.231.363	-2,90%	16.610.215	-6,40%

Al netto delle partite di giro (Funzione obiettivo T3: UPB T31)

ANALISI SPESA PER AMBITI E FUNZIONI OBIETTIVO

IMPEGNI (I)

ANNI 2003 / 2005

(in migliaia di euro)

DENOMINAZIONE		ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
AMBITO A: Programmi comunitari						
F.O. A1	Programmi comunitari per agricoltura	14.788	49.033	231,57%	60.360	308,17%
F.O. A2	Politiche comunitarie di fondo sociale	290.037	327.970	13,08%	347.733	19,89%
F.O. A3	Politiche comunitarie per lo sviluppo	317.645	374.755	17,98%	457.246	43,95%
	TOTALE AMBITO A	622.470	751.757	20,77%	865.339	39,02%
AMBITO B: Attività produttive commerciali e turistiche						
F.O. B1	Agricoltura	105.888	80.909	-23,59%	72.532	-31,50%
F.O. B2	PMI e artigianato	66.719	80.950	21,33%	40.655	-39,07%
F.O. B3	Commercio	11.236	19.000	69,10%	4.529	-59,69%
F.O. B4	Turismo	28.311	40.503	43,06%	25.863	-8,65%
	TOTALE AMBITO B	212.154	221.362	4,34%	143.579	-32,32%
AMBITO C: Programmazione negoziata, programmi integrati, rete delle società per lo sviluppo						
F.O. C1	Programmazione negoziata, programmi integrati	171.585	293.660	71,15%	214.564	25,05%
F.O. C2	Rete delle società per lo sviluppo	107.780	215.340	99,80%	150.136	39,30%
	TOTALE AMBITO C	279.365	508.999	82,20%	364.699	30,55%
AMBITO D: Infrastrutture e trasporti						
F.O. D1	Rete viaria	97.420	101.428	4,11%	167.578	72,02%
F.O. D2	Opere marittime e portuali	9.309	7.413	-20,37%	10.476	12,54%
F.O. D3	Rete idrica	81.108	61.522	-24,15%	52.177	-35,67%
F.O. D4	Trasporto e intermodalità	1.056.331	1.373.965	30,07%	912.299	-13,64%
	TOTALE AMBITO D	1.244.168	1.544.328	24,13%	1.142.530	-8,17%
AMBITO E: Ambiente, energia e territorio						
F.O. E1	Energia	16.693	16.262	-2,58%	2.131	-87,23%
F.O. E2	Parchi e aree protette, foreste	33.922	51.000	50,34%	55.433	63,41%
F.O. E3	Tutela ambientale	79.636	84.207	5,74%	73.231	-8,04%
F.O. E4	Difesa del suolo e delle coste, calamità e protezione civile	203.287	242.084	19,08%	113.080	-44,37%
F.O. E5	Tutela, recupero, utilizzo patrimonio pubblico. Edifici di culto, barriere architettoniche	16.088	15.572	-3,21%	18.798	16,84%
F.O. E6	Edilizia abitativa	97.683	195.163	99,79%	93.246	-4,54%
F.O. E7	Urbanistica e assetto del territorio	22.985	6.224	-72,92%	3.242	-85,90%
	TOTALE AMBITO E	470.294	610.513	29,82%	359.161	-23,63%
AMBITO F: Istruzione, formazione e lavoro						
F.O. F1	Istruzione	120.407	186.348	54,77%	284.339	136,15%
F.O. F2	Formazione	37.389	63.346	69,42%	32.257	-13,73%
F.O. F3	Lavoro	40.560	54.151	33,51%	40.602	0,10%
	TOTALE AMBITO F	198.357	303.845	53,18%	357.198	80,08%
AMBITO G: Cultura, sport e tempo libero						
F.O. G1	Attività e istruzioni culturali e dello spettacolo	24.141	33.579	39,10%	48.103	99,26%
F.O. G2	Beni e patrimonio culturale	14.364	22.666	57,80%	21.809	51,83%
F.O. G3	Sport e tempo libero	6.354	5.472	-13,88%	18.718	194,59%
	TOTALE AMBITO G	44.859	61.717	37,58%	88.631	97,58%

segue tab. n. 42

DENOMINAZIONE		ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
AMBITO H: Sanità e servizi sociali						
F.O. H1	Tutela della salute	6.642.846	6.209.333	-6,53%	6.658.826	0,24%
F.O. H2	Strutture sanitarie	513.662	503.460	-1,99%	158.812	-69,08%
F.O. H3	Copertura disavanzi sanità	1.432.266	470.685	-67,14%	19.852	-98,61%
F.O. H4	Famiglia e servizi sociali	228.743	216.788	-5,23%	208.809	-8,71%
	TOTALE AMBITO H	8.817.517	7.400.266	-16,07%	7.046.299	-20,09%
AMBITO R: Organi e funzioni istituzionali						
F.O. R1	Organi istituzionali	40.618	56.239	38,46%	77.323	90,37%
F.O. R2	Supporto agli organi istituzionali	4.535	5.341	17,77%	4.985	9,92%
F.O. R3	Comunicazione, informazione, promozione, relazioni internazionali	18.604	27.536	48,01%	28.463	52,99%
F.O. R4	Federalismo, decentramento	42.778	38.258	-10,57%	25.801	-39,69%
	TOTALE AMBITO R	106.535	127.374	19,56%	136.572	28,19%
AMBITO S: Risorse umane, strumentali e finanziarie						
F.O. S1	Risorse umane	218.843	228.430	4,38%	239.363	9,38%
F.O. S2	Risorse strumentali	128.973	116.829	-9,42%	142.536	10,52%
	TOTALE AMBITO S	347.816	345.259	-0,74%	381.898	9,80%
AMBITO T: Risorse finanziarie e poste tecniche						
F.O. T1	Risorse finanziarie	1.131.688	1.549.107	36,88%	1.765.261	55,98%
F.O. T2	Fondi	0	0	-	0	-
F.O. T9	Perenzione	10.981	42.652	288,42%	15.891	44,71%
	TOTALE AMBITO T	1.142.669	1.591.759	39,30%	1.781.152	55,88%
	TOTALE SPESA	13.486.204	13.467.179	-0,14%	12.667.058	-6,07%

Al netto delle partite di giro (Funzione obiettivo T3: UPB T31)

Tab. n. 43

ANALISI SPESA PER AMBITI E FUNZIONI OBIETTIVO

PAGAMENTI DI COMPETENZA (Pco)

ANNI 2003 / 2005

(in migliaia di euro)

DENOMINAZIONE		ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
AMBITO A: Programmi comunitari						
F.O. A1	Programmi comunitari per agricoltura	6.122	13.402	118,92%	22.970	275,20%
F.O. A2	Politiche comunitarie di fondo sociale	99.062	175.939	77,60%	138.223	39,53%
F.O. A3	Politiche comunitarie per lo sviluppo	113.238	144.892	27,95%	179.821	58,80%
	TOTALE AMBITO A	218.421	334.233	53,02%	341.015	56,13%
AMBITO B: Attività produttive commerciali e turistiche						
F.O. B1	Agricoltura	83.430	42.250	-49,36%	37.738	-54,77%
F.O. B2	PMI e artigianato	18.087	21.744	20,22%	6.018	-66,73%
F.O. B3	Commercio	4.725	7.842	65,97%	97	-97,95%
F.O. B4	Turismo	18.587	22.512	21,12%	15.184	-18,31%
	TOTALE AMBITO B	124.828	94.348	-24,42%	59.038	-52,70%
AMBITO C: Programmazione negoziata, programmi integrati, rete delle società per lo sviluppo						
F.O. C1	Programmazione negoziata, programmi integrati	30.931	36.200	17,03%	16.118	-47,89%
F.O. C2	Rete delle società per lo sviluppo	50.733	61.069	20,37%	24.228	-52,24%
	TOTALE AMBITO C	81.664	97.269	19,11%	40.346	-50,60%
AMBITO D: Infrastrutture e trasporti						
F.O. D1	Rete viaria	56.162	14.302	-74,53%	13.365	-76,20%
F.O. D2	Opere marittime e portuali	5.973	4.842	-18,94%	567	-90,51%
F.O. D3	Rete idrica	45.591	40.616	-10,91%	36.195	-20,61%
F.O. D4	Trasporto e intermodalità	733.594	556.985	-24,07%	246.468	-66,40%
	TOTALE AMBITO D	841.321	616.745	-26,69%	296.595	-64,75%
AMBITO E: Ambiente, energia e territorio						
F.O. E1	Energia	2.325	3.857	65,89%	369	-84,13%
F.O. E2	Parchi e aree protette, foreste	22.584	37.192	64,68%	38.144	68,90%
F.O. E3	Tutela ambientale	49.295	41.466	-15,88%	9.872	-79,97%
F.O. E4	Difesa del suolo e delle coste, calamità e protezione civile	102.270	82.443	-19,39%	18.547	-81,86%
F.O. E5	Tutela, recupero, utilizzo patrimonio pubblico. Edifici di culto, barriere architettoniche	3.707	7.366	98,71%	8.844	138,58%
F.O. E6	Edilizia abitativa	62.981	95.851	52,19%	32.906	-47,75%
F.O. E7	Urbanistica e assetto del territorio	273	267	-2,20%	1.672	512,45%
	TOTALE AMBITO E	243.436	268.442	10,27%	110.354	-54,67%
AMBITO F: Istruzione, formazione e lavoro						
F.O. F1	Istruzione	60.685	41.095	-32,28%	5.639	-90,71%
F.O. F2	Formazione	21.946	21.129	-3,72%	575	-97,38%
F.O. F3	Lavoro	5.437	5.852	7,63%	5.883	8,20%
	TOTALE AMBITO F	88.068	68.077	-22,70%	12.097	-86,26%
AMBITO G: Cultura, sport e tempo libero						
F.O. G1	Attività e istruzioni culturali e dello spettacolo	12.067	15.897	31,74%	11.973	-0,78%
F.O. G2	Beni e patrimonio culturale	1.899	2.469	30,02%	1.432	-24,59%
F.O. G3	Sport e tempo libero	727	1.981	172,49%	1.734	138,51%
	TOTALE AMBITO G	14.693	20.347	38,48%	15.139	3,04%

segue Tab. n. 43

DENOMINAZIONE		ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
AMBITO H: Sanità e servizi sociali						
F.O. H1	Tutela della salute	6.267.811	6.159.611	-1,73%	6.509.558	3,86%
F.O. H2	Strutture sanitarie	57.439	78.464	36,60%	42.483	-26,04%
F.O. H3	Copertura disavanzi sanità	1.238.344	343.661	-72,25%	16.718	-98,65%
F.O. H4	Famiglia e servizi sociali	118.467	130.858	10,46%	5.014	-95,77%
	TOTALE AMBITO H	7.682.060	6.712.594	-12,62%	6.573.773	-14,43%
AMBITO R: Organi e funzioni istituzionali						
F.O. R1	Organi istituzionali	16.011	55.385	245,92%	29.564	84,65%
F.O. R2	Supporto agli organi istituzionali	3.041	3.309	8,81%	2.068	-32,00%
F.O. R3	Comunicazione, informazione, promozione, relazioni internazionali	9.397	13.590	44,62%	11.330	20,57%
F.O. R4	Federalismo, decentramento	14.218	14.552	2,35%	1.779	-87,49%
	TOTALE AMBITO R	42.668	86.836	103,52%	44.742	4,86%
AMBITO S: Risorse umane, strumentali e finanziarie						
F.O. S1	Risorse umane	203.230	211.676	4,16%	204.055	0,41%
F.O. S2	Risorse strumentali	91.846	68.357	-25,57%	58.166	-36,67%
	TOTALE AMBITO S	295.076	280.034	-5,10%	262.221	-11,13%
AMBITO T: Risorse finanziarie e poste tecniche						
F.O. T1	Risorse finanziarie	1.118.156	1.506.395	34,72%	1.756.161	57,06%
F.O. T2	Fondi	0	0	#DIV/0!	0	#DIV/0!
F.O. T9	Perenzione	8.123	4.528	-44,26%	959	-88,19%
	TOTALE AMBITO T	1.126.279	1.510.923	34,15%	1.757.120	56,01%
	TOTALE SPESA	10.758.514	10.089.848	-6,22%	9.512.440	-11,58%

Al netto delle partite di giro (Funzione obiettivo T3: UPB T31)

Tab. n. 44

ANALISI SPESA PER AMBITI E FUNZIONI OBIETTIVO

PAGAMENTI COMPLESSIVI (Pc)

ANNI 2003 / 2005

(in migliaia di euro)

DENOMINAZIONE		ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
AMBITO A: Programmi comunitari						
F.O. A1	Programmi comunitari per agricoltura	6.122	13.402	118,92%	22.970	275,20%
F.O. A2	Politiche comunitarie di fondo sociale	99.062	175.939	77,60%	138.223	39,53%
F.O. A3	Politiche comunitarie per lo sviluppo	113.238	144.892	27,95%	179.821	58,80%
	TOTALE AMBITO A	218.422	334.233	53,02%	341.015	56,13%
AMBITO B: Attività produttive commerciali e turistiche						
F.O. B1	Agricoltura	89.928	54.606	-39,28%	61.158	-31,99%
F.O. B2	PMI e artigianato	25.445	35.971	41,37%	36.167	42,14%
F.O. B3	Commercio	5.293	8.582	62,14%	2.788	-47,33%
F.O. B4	Turismo	21.311	24.964	17,14%	20.443	-4,07%
	TOTALE AMBITO B	141.977	124.123	-12,58%	120.557	-15,09%
AMBITO C: Programmazione negoziata, programmi integrati, rete delle società per lo sviluppo						
F.O. C1	Programmazione negoziata, programmi integrati	34.831	47.841	37,35%	71.975	106,64%
F.O. C2	Rete delle società per lo sviluppo	59.306	84.321	42,18%	58.654	-1,10%
	TOTALE AMBITO C	94.137	132.162	40,39%	130.629	38,76%
AMBITO D: Infrastrutture e trasporti						
F.O. D1	Rete viaria	79.190	44.526	-43,77%	61.350	-22,53%
F.O. D2	Opere marittime e portuali	7.382	6.133	-16,92%	2.641	-64,22%
F.O. D3	Rete idrica	57.365	51.686	-9,90%	48.844	-14,85%
F.O. D4	Trasporto e intermodalità	790.446	656.893	-16,90%	642.321	-18,74%
	TOTALE AMBITO D	934.383	759.238	-18,74%	755.155	-19,18%
AMBITO E: Ambiente, energia e territorio						
F.O. E1	Energia	2.655	3.919	47,61%	2.665	0,38%
F.O. E2	Parchi e aree protette, foreste	27.587	42.322	53,41%	47.311	71,50%
F.O. E3	Tutela ambientale	55.987	45.357	-18,99%	20.644	-63,13%
F.O. E4	Difesa del suolo e delle coste, calamità e protezione civile	121.814	100.078	-17,84%	69.969	-42,56%
F.O. E5	Tutela, recupero, utilizzo patrimonio pubblico. Edifici di culto, barriere architettoniche	12.925	15.359	18,83%	10.820	-16,29%
F.O. E6	Edilizia abitativa	62.981	97.970	55,55%	47.287	-24,92%
F.O. E7	Urbanistica e assetto del territorio	2.400	5.316	121,50%	4.617	92,38%
	TOTALE AMBITO E	286.349	310.321	8,37%	203.314	-29,00%
AMBITO F: Istruzione, formazione e lavoro						
F.O. F1	Istruzione	83.947	77.939	-7,16%	68.043	-18,95%
F.O. F2	Formazione	35.770	27.259	-23,79%	13.404	-62,53%
F.O. F3	Lavoro	12.272	18.967	54,56%	32.792	167,21%
	TOTALE AMBITO F	131.989	124.165	-5,93%	114.239	-13,45%
AMBITO G: Cultura, sport e tempo libero						
F.O. G1	Attività e istruzioni culturali e dello spettacolo	20.278	26.372	30,05%	27.245	34,36%
F.O. G2	Beni e patrimonio culturale	10.297	9.493	-7,81%	10.339	0,41%
F.O. G3	Sport e tempo libero	3.583	6.435	79,60%	4.995	39,41%
	TOTALE AMBITO G	34.158	42.300	23,84%	42.580	24,66%

segue Tab. n. 44

DENOMINAZIONE		ANNO 2003	ANNO 2004	VAR. % 2004/2003	ANNO 2005	VAR. % 2005/2003
AMBITO H: Sanità e servizi sociali						
F.O. H1	Tutela della salute	6.274.759	6.381.178	1,70%	6.656.580	6,09%
F.O. H2	Strutture sanitarie	57.657	78.567	36,27%	95.104	64,95%
F.O. H3	Copertura disavanzi sanità	1.238.344	343.661	-72,25%	75.230	-93,92%
F.O. H4	Famiglia e servizi sociali	183.684	201.712	9,81%	40.288	-78,07%
	TOTALE AMBITO H	7.754.444	7.005.118	-9,66%	6.867.202	-11,44%
AMBITO R: Organi e funzioni istituzionali						
F.O. R1	Organi istituzionali	46.962	80.034	70,42%	30.395	-35,28%
F.O. R2	Supporto agli organi istituzionali	4.034	4.707	16,68%	3.925	-2,70%
F.O. R3	Comunicazione, informazione, promozione, relazioni internazionali	14.134	21.115	49,39%	23.111	63,51%
F.O. R4	Federalismo, decentramento	18.070	18.447	2,09%	11.204	-38,00%
	TOTALE AMBITO R	83.200	124.303	49,40%	68.635	-17,51%
AMBITO S: Risorse umane, strumentali e finanziarie						
F.O. S1	Risorse umane	211.252	226.341	7,14%	215.453	1,99%
F.O. S2	Risorse strumentali	129.791	101.069	-22,13%	92.393	-28,81%
	TOTALE AMBITO S	341.043	327.410	-4,00%	307.846	-9,73%
AMBITO T: Risorse finanziarie e poste tecniche						
F.O. T1	Risorse finanziarie	1.124.264	1.518.675	35,08%	1.794.226	59,59%
F.O. T2	Fondi	0	0	#DIV/0!	0	#DIV/0!
F.O. T9	Perenzione	11.106	5.821	-47,59%	6.986	-37,10%
	TOTALE AMBITO T	1.135.370	1.524.496	34,27%	1.801.212	58,65%
	TOTALE SPESA	11.155.472	10.807.869	-3,12%	10.752.384	-3,61%

Al netto delle partite di giro (Funzione obiettivo T3: UPB T31)

Per quanto riguarda la capacità di previsione si può rilevare che nel 2005 gli stanziamenti iniziali di competenza relativi alla spesa complessiva sono stati leggermente sovrastimati: l'indice di variazione, infatti, è pari a -2,02%.

La previsione è risultata abbastanza attendibile per l'Ambito H, con uno scostamento pari a -1,79%, mentre per l'Ambito D scarsa è stata la capacità previsionale, atteso che l'importo della spesa inizialmente stanziata è stata notevolmente sovrastimata, con uno scostamento pari a -25,45%.

La capacità di impegno è risultata nel complesso apprezzabile (76,26%) se confrontata alla capacità di pagamento (57,27%).

Gli ambiti che assorbono maggiori risorse, Ambiti H e D, evidenziano una capacità di impegno superiore a quella complessiva, pari, rispettivamente, a 81,91% e 80,53%, mentre la capacità di pagamento resta abbastanza elevata solo per l'Ambito H (76,42%) mentre per l'Ambito D è decisamente scarsa (20,91%).

La velocità di pagamento è, nel complesso, pari a 75,10%, con una percentuale molto elevata nell'Ambito H (93,29%) e, viceversa, molto bassa per l'Ambito D (25,96%) confermando una tendenza alla riduzione nel triennio considerato.

La velocità di cassa (pagamenti complessivi rispetto agli impegni e ai residui passivi iniziali), complessiva è modesta (67,55%), come anche la capacità di spesa (pagamenti complessivi su stanziamenti finali di competenza più residui passivi iniziali) pari a 54,14%.

Tali indicatori della gestione di cassa sono più alti per l'Ambito H, rispettivamente pari a 87,26% e 72,85%, mentre per l'Ambito D si attestano sul 35,85% e sul 31,69%.

6.2.1 La spesa delle risorse umane

Va premesso che la gestione delle risorse umane (costo del personale/costo del lavoro) della Regione Lazio sarà oggetto di apposito referto, attesa la delibera della Sezione di controllo della Corte dei conti per il Lazio n. 4/g/2005 che ha approvato il programma di controllo per il 2006.

Come si evince dalle tabelle che seguono la spesa delle risorse umane di cui alla F.O.S1, rappresenta, nell'ambito della gestione di competenza, circa il 2% della spesa complessiva.

Tab. n. 45

Stanziamenti

in migliaia di euro

Anni	Spesa complessiva	FOS1	Incidenza%
2003	17.746.305	281.237	1,58
2004	17.231.365	269.371	1,56
2005	16.610.215	282.516	1,70

Tab. n. 46

Impegni

in migliaia di euro

Anni	Spesa complessiva	FOS1	Incidenza%
2003	13.486.204	218.843	1,62
2004	13.467.179	228.430	1,70
2005	12.667.058	239.383	1,89

Tab. n. 47

Pagamenti

in migliaia di euro

Anni	Spesa complessiva	FOS1	Incidenza%
2003	11.155.475	203.230	1,82
2004	10.807.870	211.676	1,96
2005	10.752.383	204.055	1,90

In particolare, si assiste ad un aumento tendenziale dell'incidenza degli stanziamenti e degli impegni della funzione obiettivo S1 sulla spesa complessiva (rispettivamente dall' 1,56 all'1,70 e dall'1,70 all'1,89 dal 2004 al 2005).

Ciò nonostante, la spesa dedicata alle risorse umane all'esame, mostra un andamento costante nel triennio considerato ed anche gli indicatori della spesa si attestano su percentuali alte, dimostrando una buona capacità di impegno ed una elevata velocità di pagamento, seppure con una lieve flessione nel 2005 (tab. 48).

Tab. n. 48

	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Capacità impegno %	Velocità di pagamento %	Capacità di spesa %
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/b)	(c/a)
2003	281.237	218.843	203.230	77,81	92,87	72,26
2004	269.371	228.430	211.676	84,80	92,67	78,58
2005	282.516	239.383	204.055	84,73	85,24	72,23

INDICATORI FINANZIARI
SPESE TOTALI *

INDICATORI	FORMULA	2003	2004	2005
Capacità di spesa	P/Ms	60,46%	58,57%	54,14%
Velocità di cassa	$P/(Rpi+I)$	78,61%	73,58%	67,55%
Capacità di impegno	$I/Sfco$	75,99%	78,16%	76,26%
Indice di economia	$E/Sfco$	24,01%	21,84%	23,74%
Indice di smaltimento dei residui passivi	$(Pr+Rpe)/Rpi$	65,03%	69,90%	62,85%
Indice di accumulazione dei residui passivi	$(Rpf+ -Rpi)/Rpi$	73,38%	24,53%	17,29%
Indice di consistenza dei residui passivi	$Rpf/[I+(Rpi-Pr-Rpe)]$	8,90%	11,00%	27,48%
Indice di attendibilità (scostamento dalle previsioni di cassa)	$(Sfca-P)/Sfca$	39,54%	41,43%	45,86%

(in migliaia di euro)

LEGENDA	CODICI	2003	2004	2005
Massa spendibile **	Ms	18.451.040	18.453.199	19.860.657
Stanziamiento finale di competenza	Sfco	17.746.305	17.231.365	16.610.215
Residui passivi iniziali	Rpi	704.734	1.221.834	3.250.442
Impegni	I	13.486.204	13.467.179	12.667.058
Pagamenti totali	P	11.155.475	10.807.870	10.752.383
Economie di stanziamento	E	4.260.102	3.764.185	3.943.157
Residui passivi finali	Rpf	1.221.834	1.521.521	3.812.281
Pagamenti residui	Pr	396.960	718.024	1.239.944
Residui eliminati	Rpe	61.343	136.016	802.859
Stanziamiento finale di cassa	Sfca	18.451.040	18.453.198	19.860.656

Note:

(*) Al netto delle contabilità speciali

(**) Stanziamenti finali di competenza + residui attivi iniziali

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconti anni 2003 e 2004 e bozza 2005

ANALISI DELLA SPESA PER AMBITI E FUNZIONI OBIETTIVO
INDICATORI
(Gestione di competenza e di cassa)

Ambiti e F.O.	Incidenza stanziamenti finali competenza sul totale ambiti (Sfco/TOT. ambiti)			Indice di variazione (Sfco-Sico)/Sico			Capacità di impegno (I/Sfco)			Capacità di pagamento (Pco/Sfco)			Velocità di pagamento (Pco/I)			Velocità di cassa Pc/(I+Rpi)			Capacità di spesa Pc/(Sfco+Rpi)		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
AMBITO A: Programmi comunitari																					
F.O. A1	0,65%	0,71%	0,81%	-3,22%	10,33%	-1,15%	12,87%	39,95%	44,63%	5,33%	10,92%	16,98%	41,40%	27,33%	38,06%	41,40%	27,33%	38,06%	5,33%	10,92%	16,98%
F.O. A2	2,32%	2,55%	2,32%	-18,61%	-11,06%	6,82%	70,33%	74,57%	90,18%	24,02%	40,00%	35,85%	34,15%	53,64%	39,75%	34,15%	53,64%	39,75%	24,02%	40,00%	35,85%
F.O. A3	2,94%	3,66%	3,84%	-6,76%	15,04%	-3,95%	60,92%	59,40%	71,67%	21,72%	22,97%	28,19%	35,65%	38,66%	39,33%	35,65%	38,66%	39,33%	21,72%	22,97%	28,19%
Totale Amb. A	5,91%	6,93%	6,98%	-11,47%	3,40%	-0,28%	59,36%	62,99%	74,67%	20,83%	28,01%	29,43%	35,09%	44,46%	39,41%	35,09%	44,46%	39,41%	20,83%	28,01%	29,43%
AMBITO B: Attività produttive commerciali e turistiche																					
F.O. B1	0,87%	0,75%	0,69%	12,09%	10,48%	-4,70%	68,83%	62,80%	62,87%	54,23%	32,79%	32,71%	78,79%	52,22%	52,03%	76,60%	54,62%	52,91%	54,38%	36,92%	38,60%
F.O. B2	0,65%	1,01%	1,04%	-2,64%	52,60%	9,44%	58,06%	46,52%	23,60%	15,74%	12,50%	3,49%	27,11%	26,86%	14,80%	28,28%	30,94%	32,04%	18,41%	17,18%	14,79%
F.O. B3	0,13%	0,16%	0,10%	-0,48%	13,13%	-25,10%	50,29%	68,08%	26,82%	21,15%	28,10%	0,57%	42,05%	41,27%	2,14%	38,01%	42,65%	17,35%	21,15%	29,56%	9,81%
F.O. B4	0,28%	0,33%	0,22%	3,96%	8,93%	-24,44%	57,43%	71,57%	70,64%	37,71%	39,78%	41,47%	65,65%	55,58%	58,71%	65,55%	57,58%	46,78%	39,84%	41,99%	37,54%
Totale Amb. B	1,92%	2,25%	2,05%	4,69%	26,06%	-2,38%	62,33%	57,15%	42,09%	36,67%	24,36%	17,31%	58,84%	42,62%	41,12%	55,93%	44,37%	41,83%	37,16%	27,85%	24,82%
AMBITO C: Programmazione negoziata, programmi integrati, rete delle società per lo sviluppo																					
F.O. C1	2,27%	2,98%	3,29%	28,64%	-15,19%	-7,28%	42,58%	57,24%	39,28%	7,68%	7,06%	2,95%	18,03%	12,33%	7,51%	19,00%	13,93%	14,81%	8,40%	8,50%	8,80%
F.O. C2	0,99%	1,30%	1,88%	-12,02%	12,77%	83,34%	61,37%	96,40%	48,02%	28,89%	27,34%	7,75%	47,07%	28,36%	16,14%	50,52%	32,21%	17,90%	32,02%	31,25%	11,97%
Totale Amb. C	3,26%	4,27%	5,17%	12,81%	-8,29%	13,06%	48,28%	69,12%	42,47%	14,11%	13,21%	4,70%	29,23%	19,11%	11,06%	31,30%	21,84%	16,05%	15,69%	15,87%	9,99%
AMBITO D: Infrastrutture e trasporti																					
F.O. D1	0,74%	1,12%	1,28%	-0,32%	48,96%	-4,46%	73,83%	52,48%	78,96%	42,56%	7,40%	6,30%	57,65%	14,10%	7,98%	51,65%	29,50%	23,16%	42,15%	18,34%	19,82%
F.O. D2	0,07%	0,07%	0,08%	4,32%	-1,12%	-0,54%	77,13%	60,47%	81,97%	49,49%	39,50%	4,44%	64,16%	65,32%	5,41%	65,88%	55,17%	17,33%	52,85%	38,42%	15,05%
F.O. D3	0,52%	0,44%	0,37%	5,60%	-0,46%	-6,34%	88,15%	81,56%	84,93%	49,55%	53,85%	58,92%	56,21%	66,02%	69,37%	57,50%	56,49%	55,72%	51,83%	49,04%	50,39%
F.O. D4	8,01%	8,69%	6,82%	-2,27%	-7,26%	-29,34%	74,27%	91,74%	80,57%	51,58%	37,19%	21,77%	69,45%	40,54%	27,02%	69,81%	44,14%	36,94%	52,75%	40,76%	32,79%
Totale Amb. D	9,34%	10,32%	8,54%	-1,66%	-2,96%	-25,45%	75,02%	86,83%	80,53%	50,73%	34,68%	20,91%	67,62%	39,94%	25,96%	66,90%	43,60%	35,85%	51,60%	38,43%	31,69%

segue TAB. n. 50

Ambiti e F.O.	Incidenza stanziamenti finali competenza sul totale ambiti (Sfco/TOT. ambiti)			Indice di variazione (Sfco-Sico)/Sico			Capacità di impegno (I/Sfco)			Capacità di pagamento (Pco/Sfco)			Velocità di pagamento (Pco/I)			Velocità di cassa Pc/(I+Rpi)			Capacità di spesa Pc/(Sfco+Rpi)		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
AMBITO E: Ambiente, energia e territorio																					
F.O. E1	0,18%	0,18%	0,10%	32,20%	-1,44%	-42,69%	51,50%	53,36%	13,44%	7,17%	12,66%	2,33%	13,93%	23,72%	17,32%	15,60%	23,78%	18,97%	8,11%	12,77%	9,59%
F.O. E2	0,20%	0,31%	0,36%	12,22%	3,99%	0,80%	96,84%	95,55%	92,61%	64,47%	69,68%	63,73%	66,58%	72,93%	68,81%	61,71%	67,80%	63,14%	60,22%	65,31%	59,62%
F.O. E3	0,64%	0,62%	0,59%	20,72%	-4,89%	-11,82%	69,76%	79,41%	74,86%	43,18%	39,10%	10,09%	61,90%	49,24%	13,48%	60,90%	46,12%	18,44%	44,28%	37,74%	15,12%
F.O. E4	1,59%	1,90%	1,23%	7,29%	32,35%	-29,87%	71,88%	73,91%	55,19%	36,16%	25,17%	9,05%	50,31%	34,06%	16,40%	52,62%	36,21%	25,15%	39,17%	27,66%	18,91%
F.O. E5	0,16%	0,13%	0,13%	4,14%	2,53%	2,26%	54,98%	67,29%	90,07%	12,67%	31,83%	42,38%	23,04%	47,30%	47,05%	32,00%	45,17%	35,52%	24,13%	36,95%	33,26%
F.O. E6	2,91%	2,50%	2,75%	26,49%	-7,70%	4,90%	18,92%	45,28%	20,39%	12,20%	22,24%	7,19%	64,47%	49,11%	35,29%	64,47%	49,38%	25,43%	12,20%	22,56%	8,60%
F.O. E7	0,16%	0,06%	0,04%	18,40%	37,86%	34,47%	79,20%	65,22%	55,73%	0,94%	2,80%	28,74%	1,19%	4,29%	51,57%	7,35%	16,55%	16,87%	6,21%	15,00%	15,42%
Totale Amb. E	5,85%	5,69%	5,19%	18,79%	4,63%	-9,30%	45,26%	62,22%	41,64%	23,43%	27,36%	12,79%	51,76%	43,97%	30,73%	51,52%	43,21%	28,12%	25,46%	28,50%	16,58%
AMBITO F: Istruzione, formazione e lavoro																					
F.O. F1	0,87%	2,09%	2,17%	23,62%	146,59%	1,00%	78,04%	51,87%	79,00%	39,33%	11,44%	1,57%	50,40%	22,05%	1,98%	56,10%	33,43%	15,53%	45,74%	19,19%	13,24%
F.O. F2	0,34%	0,49%	0,38%	2,85%	-0,02%	-3,69%	61,92%	75,00%	51,17%	36,34%	25,02%	0,91%	58,70%	33,35%	1,78%	59,98%	36,80%	17,69%	43,29%	28,63%	12,58%
F.O. F3	0,64%	0,49%	0,35%	148,80%	4,15%	-35,24%	35,92%	63,90%	69,24%	4,81%	6,91%	10,03%	13,40%	10,81%	14,49%	16,99%	21,33%	33,59%	8,49%	15,87%	28,35%
Totale Amb. F	1,85%	3,07%	2,90%	43,11%	69,63%	-6,01%	60,55%	57,49%	74,16%	26,88%	12,88%	2,51%	44,40%	22,41%	3,39%	46,89%	31,34%	18,68%	32,13%	20,00%	15,52%
AMBITO G: Cultura, sport e tempo libero																					
F.O. G1	0,14%	0,21%	0,30%	5,58%	6,65%	13,06%	96,40%	93,42%	95,38%	48,19%	44,23%	23,74%	49,99%	47,34%	24,89%	57,25%	56,83%	40,17%	55,83%	54,07%	38,83%
F.O. G2	0,16%	0,20%	0,16%	3,10%	4,67%	-6,09%	49,29%	66,93%	83,67%	6,52%	7,29%	5,49%	13,22%	10,89%	6,57%	31,74%	22,84%	21,37%	21,81%	17,99%	19,64%
F.O. G3	0,04%	0,03%	0,12%	31,05%	28,51%	9,42%	88,92%	94,41%	97,69%	10,17%	34,18%	9,05%	11,44%	36,20%	9,26%	28,10%	47,18%	21,14%	26,46%	46,09%	20,75%
Totale Amb. G	0,35%	0,44%	0,58%	6,77%	7,14%	6,44%	73,14%	81,63%	92,65%	23,96%	26,91%	15,83%	32,75%	32,97%	17,08%	42,37%	41,63%	30,45%	35,18%	36,62%	28,99%

segue TAB. n. 50

Ambiti e F.O.	Incidenza stanziamenti finali competenza sul totale ambiti (Sfco/TOT. ambiti)			Indice di variazione (Sfco-Sico)/Sico			Capacità di impegno (I/Sfco)			Capacità di pagamento (Pco/Sfco)			Velocità di pagamento (Pco/I)			Velocità di cassa Pc/(I+Rpi)			Capacità di spesa Pc/(Sfco+Rpi)		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
AMBITO H: Sanità e servizi sociali																					
F.O. H1	38,70%	36,84%	41,58%	2,76%	0,07%	7,37%	96,71%	97,81%	96,40%	91,25%	97,03%	94,24%	94,35%	99,20%	97,76%	93,45%	96,22%	97,31%	90,41%	94,25%	93,90%
F.O. H2	7,38%	6,69%	4,61%	1,66%	-8,79%	-37,04%	39,20%	43,69%	20,75%	4,38%	6,81%	5,55%	11,18%	15,58%	26,75%	11,20%	15,53%	16,23%	4,40%	6,80%	7,98%
F.O. H3	9,48%	6,39%	3,80%	0,07%	5,21%	-23,37%	85,17%	42,74%	3,15%	73,64%	31,21%	2,65%	86,46%	73,01%	84,21%	86,46%	73,01%	51,22%	73,64%	31,21%	9,93%
F.O. H4	1,80%	2,02%	1,80%	31,08%	42,66%	3,94%	71,45%	62,39%	69,71%	37,00%	37,66%	1,67%	51,79%	60,36%	2,40%	61,57%	69,53%	13,60%	47,13%	47,94%	10,41%
Totale Amb. H	57,37%	51,94%	51,79%	2,86%	0,58%	-1,79%	86,61%	82,69%	81,91%	75,46%	75,01%	76,42%	87,12%	90,71%	93,29%	86,54%	88,69%	87,26%	75,11%	74,15%	72,85%
AMBITO R: Organi e funzioni istituzionali																					
F.O. R1	0,23%	0,34%	0,48%	1,79%	4,04%	11,51%	98,91%	95,79%	96,66%	38,99%	94,34%	36,96%	39,42%	98,48%	38,23%	65,51%	98,91%	38,87%	65,10%	95,98%	37,58%
F.O. R2	0,03%	0,03%	0,03%	35,73%	64,06%	89,40%	82,44%	90,20%	87,73%	55,28%	55,89%	36,40%	67,06%	61,95%	41,48%	63,00%	64,83%	55,06%	54,74%	60,04%	50,15%
F.O. R3	0,13%	0,20%	0,23%	35,33%	18,07%	6,00%	81,31%	79,76%	75,76%	41,07%	39,36%	30,16%	50,51%	49,35%	39,81%	56,75%	57,58%	53,42%	48,43%	48,36%	44,13%
F.O. R4	0,32%	0,29%	0,25%	18,82%	-2,54%	-13,49%	75,51%	75,96%	62,91%	25,10%	28,89%	4,34%	33,24%	38,04%	6,90%	35,44%	38,24%	21,46%	27,86%	30,57%	16,62%
Totale Amb. R	0,71%	0,87%	0,99%	15,70%	6,07%	4,23%	84,48%	85,19%	83,14%	33,84%	58,08%	27,24%	40,05%	68,17%	32,76%	54,03%	71,81%	37,96%	47,94%	63,67%	32,92%
AMBITO S: Risorse umane, strumentali e finanziarie																					
F.O. S1	1,58%	1,56%	1,70%	11,53%	0,97%	6,52%	77,81%	84,80%	84,73%	72,26%	78,58%	72,23%	92,87%	92,67%	85,25%	88,41%	91,74%	83,61%	70,10%	78,68%	71,62%
F.O. S2	0,83%	0,77%	0,94%	51,11%	3,13%	5,12%	87,63%	87,70%	91,09%	62,41%	51,31%	37,17%	71,21%	58,51%	40,81%	67,92%	60,93%	47,07%	62,02%	55,45%	43,95%
Totale Amb. S	2,41%	2,34%	2,64%	22,56%	1,68%	6,02%	81,19%	85,76%	86,99%	68,88%	69,56%	59,73%	84,84%	81,11%	68,66%	79,31%	79,35%	67,81%	66,79%	69,67%	60,23%
AMBITO T: Risorse finanziarie e poste tecniche																					
F.O. T1	10,59%	11,32%	12,76%	3,43%	18,71%	17,06%	60,21%	79,44%	83,32%	59,49%	77,25%	82,89%	98,80%	97,24%	99,48%	98,57%	97,02%	99,17%	59,53%	77,24%	82,96%
F.O. T2	0,18%	0,29%	0,25%	-57,11%	-39,88%	-48,52%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
F.O. T9	0,26%	0,29%	0,17%	432,85%	884,94%	548,76%	24,24%	86,61%	57,89%	17,93%	9,19%	3,49%	73,97%	10,62%	6,03%	76,18%	12,73%	12,55%	22,71%	11,12%	10,39%
Totale Amb. T	11,03%	11,89%	13,17%	2,98%	18,41%	15,51%	58,39%	77,69%	81,44%	57,55%	73,75%	80,35%	98,57%	94,92%	98,65%	98,29%	94,63%	96,58%	57,65%	73,72%	79,32%
Totale Ambiti	100%	100%	100%	3,62%	3,92%	-2,02%	75,99%	78,16%	76,26%	60,62%	58,56%	57,27%	79,77%	74,92%	75,10%	78,61%	73,58%	67,55%	60,46%	58,57%	54,14%

Al netto delle partite di giro (Funzione obiettivo T3: UPB T31)

6.3 la gestione dei residui passivi

La gestione dei residui passivi è stata valutata con riferimento agli indici dello smaltimento, dell'accumulazione e della consistenza.

Risulta dalla tabella n. 51 che le masse residuali passive complessive nel triennio 2003-2005 sono cresciute da 704.734 migliaia di euro a 1.221.834 migliaia di euro per arrivare a 3.250.442 migliaia di euro.

Il notevole aumento nel 2005 è dovuto alla corretta applicazione data alle disposizioni contenute nell'art. 37, comma 7, della L.R. 25/2001, come evidenziato al punto 2.10 delle considerazioni generali.

Appare costante l'andamento dello smaltimento dei residui passivi tabella n. 52: l'indice relativo si attesta, nel 2005, al 62,85%.

Maggiormente apprezzabile è la variazione registrata dall'indice di accumulazione che dal 73,38% del 2003 scende progressivamente al 24,53% del 2004 e al 17,29% del 2005.

Conseguentemente all'aumento progressivo dei residui passivi da riportare e di quelli iniziali, l'indice di consistenza relativo è aumentato nel triennio sino ad attestarsi al 27,48% nel 2005.

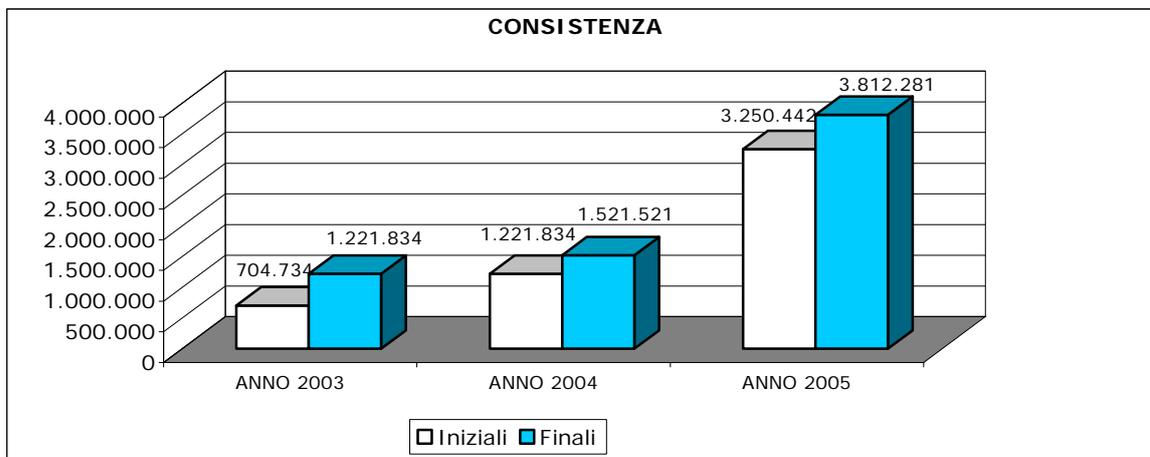
La gestione dei residui passivi relativamente all'Ambito H rivela un miglioramento degli indici di smaltimento e di accumulazione dei residui passivi.

Rimangono costanti, invece, i medesimi indici riguardo l'Ambito D che registra nel 2004 un peggioramento per attestarsi nel 2005 sui valori del 2003.

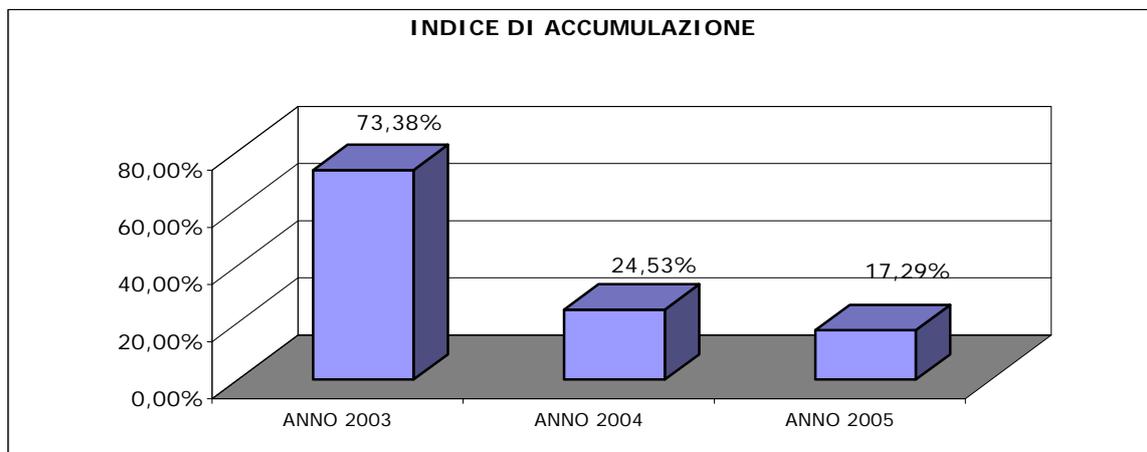
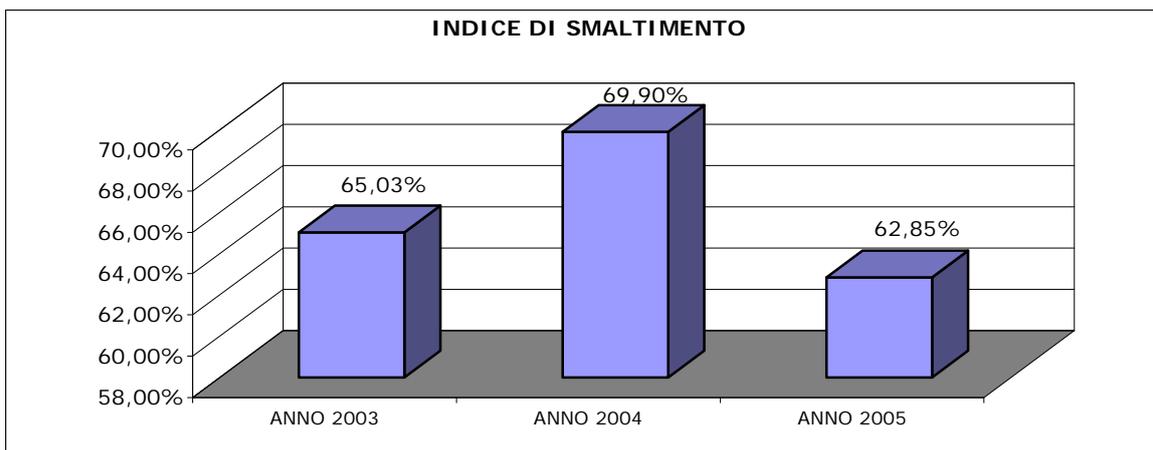
TAB n. 51

RESIDUI PASSIVI

(in migliaia di euro)



Al netto delle partite di giro (F.O. T3: UPB T31)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti.

Tab. n. 52

**ANALISI DELLA SPESA PER AMBITI E FUNZIONI OBIETTIVO
INDICATORI RESIDUI PASSIVI**

Ambiti e F.O.	Indice di smaltimento dei residui passivi (Pr+Rpe/Rpi)			Indice di accumulazione dei residui passivi (Rpf-Rpi)/Rpi			Indice di consistenza dei residui passivi (Rpf/[1+(Rpi-Pr-Rpe)])		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
AMBITO A: Programmi comunitari									
F.O. A1	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
F.O. A2	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
F.O. A3	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
Totale Amb. A	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
AMBITO B: Attività produttive commerciali e turistiche									
F.O. B1	62,81%	71,89%	65,87%	65,52%	92,68%	13,66%	17,30%	42,57%	56,11%
F.O. B2	38,75%	62,41%	60,21%	51,82%	12,27%	-15,78%	43,62%	42,09%	87,65%
F.O. B3	83,56%	66,01%	48,65%	-58,18%	81,23%	-10,25%	9,62%	10,51%	99,07%
F.O. B4	72,16%	90,82%	37,62%	-32,10%	52,23%	21,88%	9,68%	10,65%	58,78%
Totale Amb. B	51,66%	66,96%	58,18%	40,05%	41,82%	-1,93%	25,12%	34,39%	69,52%
AMBITO C: Programmazione negoziata, programmi integrati, rete delle società per lo sviluppo									
F.O. C1	43,17%	30,62%	51,19%	323,04%	102,70%	21,42%	27,91%	30,73%	94,97%
F.O. C2	89,25%	50,03%	37,72%	383,83%	259,15%	33,22%	42,71%	69,97%	90,71%
Totale Amb. C	63,88%	40,00%	45,86%	350,37%	178,26%	26,08%	33,52%	47,25%	93,14%
AMBITO D: Infrastrutture e trasporti									
F.O. D1	65,67%	77,37%	56,57%	-11,50%	63,27%	101,93%	42,43%	71,74%	93,63%
F.O. D2	74,28%	40,74%	66,26%	95,26%	26,81%	141,63%	37,81%	48,89%	95,30%
F.O. D3	72,11%	46,01%	70,68%	60,57%	-0,79%	-37,84%	34,72%	38,27%	35,25%
F.O. D4	76,38%	88,29%	56,77%	50,05%	145,20%	23,77%	10,62%	20,16%	80,57%
Totale Amb. D	71,91%	78,23%	57,31%	29,33%	100,24%	29,98%	15,32%	24,88%	80,62%
AMBITO E: Ambiente, energia e territorio									
F.O. E1	100,00%	28,70%	93,15%	-34,55%	153,24%	-80,26%	1,29%	3,33%	79,84%
F.O. E2	82,44%	50,03%	69,86%	5,92%	59,11%	13,29%	31,90%	32,05%	36,02%
F.O. E3	69,37%	33,90%	78,23%	15,03%	30,88%	85,46%	16,95%	19,78%	87,91%
F.O. E4	76,47%	57,95%	55,06%	21,58%	38,47%	-0,12%	16,33%	18,50%	88,07%
F.O. E5	48,42%	64,52%	49,32%	-24,15%	-39,43%	20,96%	64,39%	50,48%	57,09%
F.O. E6	-	65,71%	16,53%	-	85,15%	48,56%	3,30%	3,04%	80,71%
F.O. E7	27,89%	29,82%	78,80%	168,46%	-6,81%	-72,30%	86,49%	98,91%	79,97%
Totale Amb. E	62,84%	48,48%	51,14%	25,79%	17,05%	15,37%	21,43%	18,91%	78,17%
AMBITO F: Istruzione, formazione e lavoro									
F.O. F1	83,23%	80,94%	54,56%	60,12%	146,84%	124,36%	37,36%	59,19%	97,44%
F.O. F2	80,43%	84,60%	34,31%	-51,77%	289,91%	37,17%	25,71%	64,37%	98,12%
F.O. F3	56,32%	70,80%	83,96%	9,77%	-32,19%	-23,09%	63,91%	36,66%	88,17%
Totale Amb. F	72,23%	77,55%	57,69%	11,01%	96,05%	76,39%	41,69%	55,76%	96,54%
AMBITO G: Cultura, sport e tempo libero									
F.O. G1	77,90%	83,35%	81,20%	13,73%	53,80%	99,85%	48,16%	55,24%	76,09%
F.O. G2	49,81%	57,76%	45,34%	4,57%	40,61%	26,48%	80,66%	86,73%	92,52%
F.O. G3	46,29%	63,09%	79,93%	27,65%	-39,82%	265,67%	83,41%	57,91%	91,19%
Totale Amb. G	58,04%	67,08%	62,47%	11,59%	28,39%	77,68%	66,65%	68,44%	84,39%

Segue Tab. n. 52

Ambiti e F.O.	Indice di smaltimento dei residui passivi (Pr+Rpe/Rpi)			Indice di accumulazione dei residui passivi (Rpf-Rpi)/Rpi			Indice di consistenza dei residui passivi (Rpf/[1+(Rpi-Pr-Rpe)])		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
AMBITO H: Sanità e servizi sociali									
F.O. H1	10,14%	67,51%	87,18%	486,16%	-60,60%	-5,17%	6,30%	2,62%	2,58%
F.O. H2	33,83%	4,47%	89,77%	145,78%	257,36%	-62,52%	0,45%	1,63%	79,02%
F.O. H3	-	-	86,66%	-	-	-	0,00%	0,00%	54,56%
F.O. H4	94,51%	97,22%	61,23%	5,35%	-26,34%	171,80%	31,52%	24,68%	97,93%
Totale Amb. H	51,48%	71,59%	85,68%	249,23%	-54,08%	-28,31%	5,60%	3,03%	8,24%
AMBITO R: Organi e funzioni istituzionali									
F.O. R1	99,65%	99,91%	97,14%	-20,59%	-96,54%	5360,91%	60,58%	1,52%	61,78%
F.O. R2	68,47%	94,11%	91,00%	2,73%	11,72%	45,01%	37,45%	39,31%	60,04%
F.O. R3	75,90%	88,40%	82,39%	44,95%	47,86%	32,87%	45,40%	47,23%	63,28%
F.O. R4	67,33%	55,86%	71,65%	21,75%	69,50%	11,83%	21,97%	39,68%	88,72%
Totale Amb. R	89,67%	87,75%	76,68%	-3,65%	-26,87%	126,32%	41,02%	25,14%	68,14%
AMBITO S: Risorse umane, strumentali e finanziarie									
F.O. S1	40,20%	91,36%	69,96%	-9,04%	0,22%	121,58%	7,92%	7,97%	16,59%
F.O. S2	73,07%	85,78%	68,85%	-21,03%	9,58%	85,49%	33,66%	43,41%	62,61%
Totale Amb. S	65,03%	87,29%	69,13%	-18,10%	7,04%	94,67%	17,88%	20,37%	34,73%
AMBITO T: Risorse finanziarie e poste tecniche									
F.O. T1	68,83%	92,04%	89,43%	81,57%	171,83%	-69,35%	1,43%	2,84%	0,76%
F.O. T2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F.O. T9	93,16%	46,53%	17,45%	-14,21%	1188,85%	20,09%	27,49%	89,78%	98,03%
Totale Amb. T	75,82%	84,75%	55,26%	54,04%	334,68%	-26,88%	1,68%	5,25%	3,37%
Totale Ambiti	65,03%	69,90%	62,85%	73,38%	24,53%	17,29%	8,90%	11,00%	27,48%

Al netto delle partite di giro (Funzione obiettivo T3: UPB T31)

6.4 La copertura dei residui perenti

La tabella seguente dà contezza dell'ammontare nel triennio 2003-2005 della consistenza dei residui passivi perenti.

Tab. n. 53

Quadro di copertura dei residui passivi perenti

(in migliaia di euro)

Esercizio	Residui passivi perenti	Esercizio	Somme reiscritte a copertura	% di copertura
2003	217.829	2004	45.000	20,65
2004	251.718	2005	44.231	17,57
2005	978.956	2006	367.145	37,50

A determinare un così elevato importo delle perenzioni ha contribuito, in primo luogo, la ricognizione dei residui perenti nell'esercizio 2005 (€ 151.069.097,63) dopo l'eliminazione di quelli insussistenti (€60.859.054,68) ⁽¹⁾.

In secondo luogo nel 2005 vi è stata la iscrizione tra i residui perenti, perché relativi agli anni 1998-2003, di importi (€ 651.790.299,92) riferiti a capitoli non più soggetti all'art. 37 L.R. 25/2001 ⁽²⁾, eliminati i residui insussistenti, a seguito di ulteriori ricognizioni effettuate con decreti presidenziali adottati nel 2006, pari a € 5.223.847,65.

La Sezione già in precedenza aveva richiamato la necessità che a garanzia dell'equilibrio di bilancio dovesse essere stanziata idonea copertura ⁽³⁾.

Può constatarsi che l'indice di copertura per il 2005, seppur lontano da quello indicato dalle SS.RR., è aumentato rispetto alle percentuali in precedenza registrate.

¹ Ricognizioni effettuate ai sensi dell'art. 4 della legge di assestamento 2005, 15 settembre 2005 n. 16.

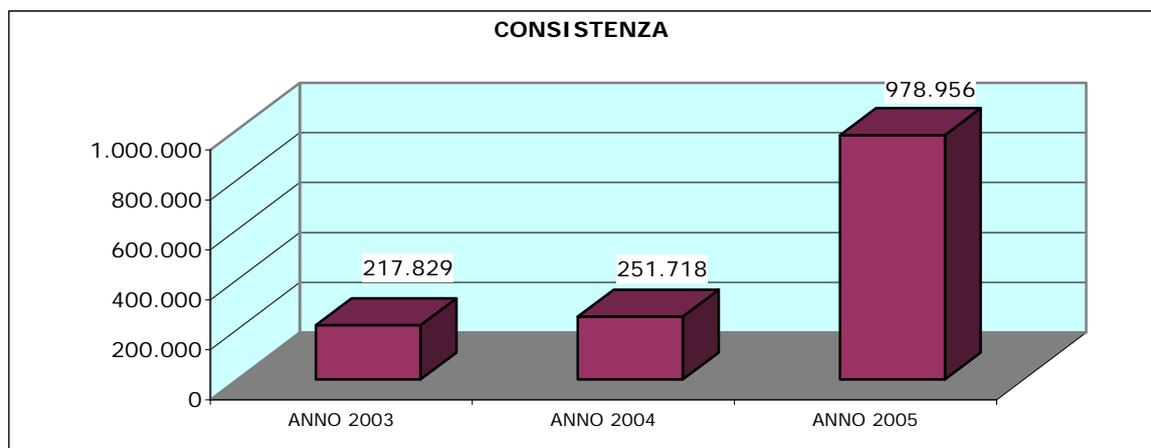
² Conto del patrimonio – Conto Generale D – Passività diverse.

³ V. Deliberazione SS.RR n. 1/1996.

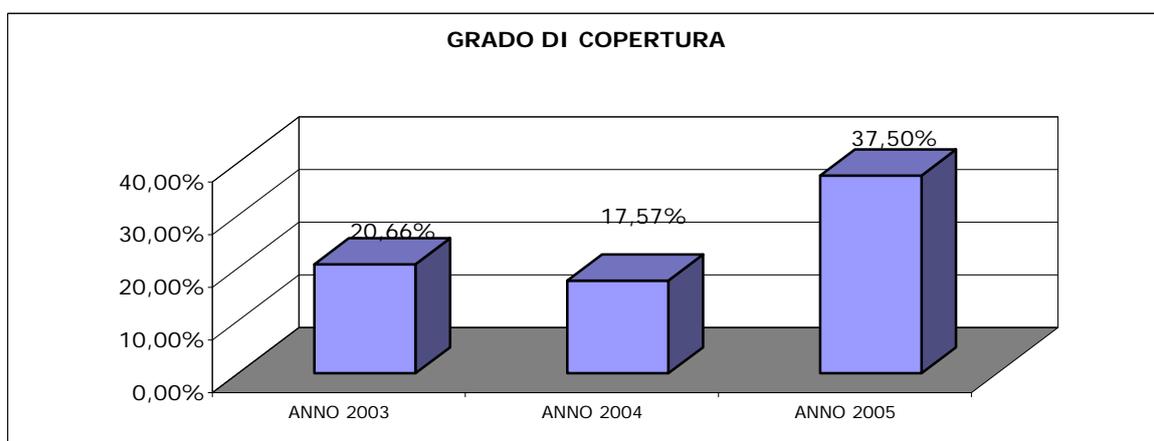
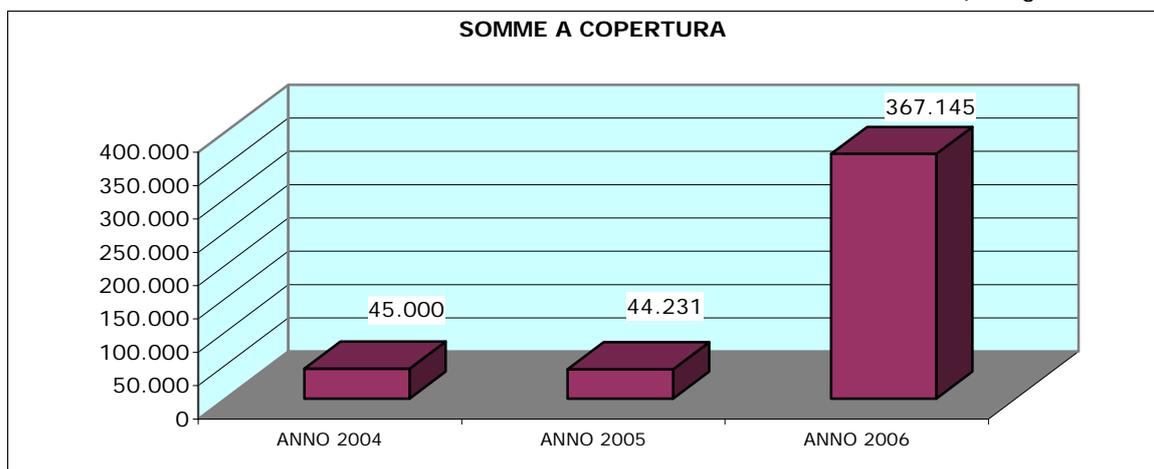
Tab. n. 54

RESIDUI PERENTI

(in migliaia di euro)



(in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti.

6.5 La spesa destinata alle consulenze

La disciplina generale in materia di incarichi e consulenze, con riferimento alle sole Regioni, è dettata dall'art. 1, comma 11, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, (legge finanziaria 2005) che così reca:

"... fermo quanto stabilito per gli enti locali dal comma 42⁽⁴⁾, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione sostenuta per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, esclusi le università, gli enti di ricerca e gli organismi equiparati, non deve essere superiore a quella sostenuta nell'anno 2004. L'affidamento di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'amministrazione in materie e per oggetti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'ente, deve essere adeguatamente motivato ed è possibile soltanto nei casi previsti dalla legge ovvero nell'ipotesi di eventi straordinari. In ogni caso, l'atto di affidamento di incarichi e consulenze di cui al secondo periodo deve essere trasmesso alla Corte dei conti. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale".

Si prevede, dunque, che l'affidamento di incarichi a esterni, in materie rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'ente, debba essere adeguatamente motivato ed espressamente previsto dalla legge.

Queste disposizioni non sono una novità: l'articolo 1, commi 9 e 11, del decreto legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito con legge 30 luglio 2004, n. 191⁽⁵⁾, nel porre un limite alla spesa per gli incarichi "a tutela dell'unità economica della Repubblica", aveva individuato tre categorie d'incarichi: di studio, di ricerca o di consulenza, per le quali era prescritta un'adeguata motivazione e la possibilità di ricorrervi solo nei casi previsti dalla legge o nell'ipotesi di eventi straordinari.

Tale disposizione, poi, è stata abrogata ed assorbita dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311, (legge finanziaria 2005).

La normativa citata ipotizza, dunque, "l'evento straordinario" - non meglio individuato - come unica possibilità derogatoria alla legge. L'atto di affidamento dovrà infine essere trasmesso alla Corte dei conti – ed è questa l'unica reale novità

⁴ La disciplina generale applicabile agli enti locali con popolazione superiore a 5.000 abitanti è contenuta nel successivo articolo 42: l'affidamento di incarichi "di studio o di ricerca, ovvero di consulenze" a soggetti estranei all'amministrazione, dovrà essere adeguatamente motivato con specifico riferimento all'assenza di strutture organizzative o professionalità interne all'ente in grado di assicurare i medesimi servizi (ed anche quest'obbligo già c'era nel sistema). Solo gli incarichi di progettazione di opere pubbliche conferiti ai sensi della legge Merloni (n. 109 del 1994) non sono soggetti al cennato limite.

⁵ Recante: interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica.

- e, laddove esuli dalle ipotesi contemplate, costituisce "illecito disciplinare e determina responsabilità erariale".

Quindi le Regioni potranno conferire incarichi esterni soltanto nei casi previsti dalla legge nazionale o dalle leggi regionali, salvi gli eventi straordinari.

Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, nell'adunanza del 15 febbraio 2005, hanno approvato le linee di indirizzo ed i criteri interpretativi delle disposizioni della legge finanziaria 2005 nella materia in argomento.

La Corte dei conti, nel ribadire che le amministrazioni pubbliche, comprese le Regioni, possono conferire incarichi individuali ad esperti di "provata competenza" per "esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio" fa riferimento, tradizionalmente, a cinque essenziali parametri di legittimità dell'azione amministrativa:

- 1) rispondenza dell'incarico agli obiettivi dell'amministrazione;
- 2) inesistenza, all'interno della propria organizzazione, della figura professionale idonea allo svolgimento dell'incarico, da accertare per mezzo di una reale ricognizione;
- 3) indicazione specifica dei contenuti e dei criteri per lo svolgimento dell'incarico;
- 4) indicazione della durata dell'incarico;
- 5) proporzione fra il compenso corrisposto all'incaricato e l'utilità conseguita dall'amministrazione.

Come sopra evidenziato, le norme attuali hanno per oggetto le tre categorie già individuate dal decreto legge n. 168/2004: incarichi di studio, di ricerca, di consulenza.

L'art. 5, del DPR 18 aprile 1994, n. 338 ⁽⁶⁾, determina il contenuto degli incarichi di studio. Essi si concludono sempre con la consegna di una relazione scritta finale, nella quale si illustrano i risultati dello studio e le soluzioni proposte.

Gli incarichi di ricerca presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell'amministrazione.

Le consulenze rappresentano l'ipotesi più semplice di richiesta di un parere ad un esperto esterno. Siamo in presenza – sottolineano le SS.RR. - della Corte dei Conti- di un contratto di prestazione d'opera intellettuale ex artt. 2229–2238 codice civile e, a tale proposito, sono individuati una serie di casi, da intendersi ricompresi all'interno della previsione contenuta in Finanziaria:

- studio e soluzione di questioni inerenti all'attività dell'amministrazione committente;
- prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressione di

⁶ Recante il Regolamento di semplificazione del procedimento di conferimento di incarichi individuali ad esperti da parte dei Ministri.

giudizi;

- consulenze legali, al di fuori della rappresentanza processuale e del patrocinio dell'amministrazione;
- studi per l'elaborazione di schemi di atti amministrativi o normativi.

Non rientrano invece nella Finanziaria gli incarichi conferiti per gli adempimenti obbligatori per legge, mancando, in tali ipotesi, qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione. E in particolare:

- le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati;
- la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;
- gli appalti e le "esternalizzazioni" di servizi, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione.

Restano fuori dalla previsione della finanziaria 2005 anche i "rapporti di collaborazione coordinata e continuativa", che rappresentano una posizione intermedia fra il lavoro autonomo, proprio dell'incarico professionale, e il lavoro subordinato (art. 409, n. 3 del Codice di procedura civile e art. 61 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276,) e che sono in atto utilizzabili per le esigenze ordinarie proprie del funzionamento delle strutture amministrative⁽⁷⁾.

Il limite della spesa per il conferimento degli incarichi esterni è determinato per tutte le amministrazioni pubbliche, comprese le Regioni, nell'importo erogato per lo stesso oggetto, nel 2004. Gli atti di affidamento degli incarichi dovranno recare perciò una certificazione sul rispetto del limite di spesa stabilito dalla legge n. 311/2004.

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi all'invio, la legge impone l'invio degli atti alla Corte dei conti, senza altra specificazione. Nell'adunanza del 15 febbraio 2005, le Sezioni Riunite affermano la competenza delle Sezioni del controllo sulla considerazione che le disposizioni dei commi 11 e 42 sono dirette, soprattutto, al contenimento della spesa nel settore degli incarichi e seguono la ratio per cui l'accertamento degli equilibri finanziari delle amministrazioni pubbliche e della "sana gestione finanziaria" degli enti locali, non può che spettare alla sede del controllo.

Per quanto riguarda la disciplina specifica dettata dalla Regione Lazio in materia di consulenze, occorre far riferimento alla data dell'11 agosto 2005, quale discrimen tra due distinti ordinamenti normativi.

L'assetto giuridico prima dell'11 agosto 2005 vede interessate le seguenti

⁷ La funzione Pubblica, con circolare 15 luglio 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 93 del 21 aprile 2004 detta i presupposti ed i limiti delle collaborazioni coordinate e continuative, quali forme contrattuali eccezionali attivabili solo in presenza di esigenze peculiari e qualificate.

norme: articoli 8, comma 4, art. 9, comma 5, art. 14, art. 58, comma 4, art. 375, ALL. G, ALL CC del Regolamento 6 settembre 2002, n. 1⁸).

L'11 agosto 2005 entrano in vigore le nuove disposizioni del Regolamento 5 agosto 2005, n. 17 recante "Norme in materia di affidamento di incarichi individuali di consulenza a soggetti esterni all'amministrazione regionale" che all'art. 1 enuncia espressamente l'intento di armonizzare la disciplina sulle consulenze ai fini imposti dalla legge finanziaria 2005.

La Sezione, invero, non può non rilevare alcuni elementi di contrasto con le chiare disposizioni della legge finanziaria 2005.

In esito agli accertamenti istruttori condotti presso la competente struttura regionale, è emerso quanto evidenziato nella seguente tabella:

⁸ Recante: Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale.

**CONSULENZE
ANNI 2004-2005**

(in euro)

Capitoli	2004				2005			
	Previsioni	Stanziamenti	Impegni	Totale pagamenti (residui e competenza)	Previsioni	Stanziamenti	Impegni	Totale pagamenti (residui e competenza)
E23502 Consulenze specialistiche per la diagnostica fitopatologia (art.3 L.R.20/96)	77.400,00	77.400,00	60.000,00	46.481,12	77.400,00	87.500,00	60.504,00	44.460,80
R11503 Compensi, onorari, rimborsi per consulenze prestate da enti o da privati a favore del Consiglio regionale e spesa per il finanziamento del Comitato regionale per le comunicazioni e della Consulta femminile	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.880.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
S15501 Compensi, onorari, rimborsi per consulenze prestate da enti o da privati	2.500.000,00	4.500.000,00	2.386.426,99	2.596.945,23	2.500.000,00	4.250.000,00	1.856.746,45	2.560.855,07
B43502 Spese per l'affidamento di specifici incarichi a soggetti pubblici o privati in occasione del Grande Giubileo del 2000 (L.R.20/94)	10.860.774,67	26.277,33	0,00	0,00	10.860.774,67	0,00	0,00	0,00
R21502 Spese per incarichi di studi e ricerche ad enti ed organismi pubblici e privati (L.R.22/86 e L.R. 10/01)	1.150.000,00	1.150.000,00	977.500,00	1.025.500,00	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	435.260,00
	16.588.174,00	7.753.677	5.423.926,99	6.548.926,35	16.588.174,67	7.487.500,00	5.067.250,45	3.040.575,87

Come può osservarsi i capitoli utilizzati per le consulenze sono cinque nel biennio considerato e per ciascuno è indicato l'ammontare relativo alla previsione iniziale, agli stanziamenti definitivi, agli impegni e ai pagamenti.

Il citato regolamento regionale n. 17/2005 all'art. 2, comma 3, statuisce che la spesa complessiva relativa agli incarichi dedicati alle consulenze deve essere contenuta nel limite massimo stabilito annualmente con legge di approvazione del bilancio di previsione della Regione in conformità alla disposizione di cui al comma 11, dell'art. 1, della legge 311/2004.

La "ratio" della norma contenuta in finanziaria, evidentemente, impone un contenimento della spesa per le consulenze che, al di là del mero rispetto del *quantum* degli esborsi del 2005 rispetto al 2004, involge, nella sostanza, la spesa nel suo complesso, obbligando gli enti a non stanziare importi ed indebitarsi oltre il limite della spesa effettivamente sostenuta nel 2004.

Come è dimostrato, la Regione Lazio ha stanziato per il 2005 somme di importo superiore al pagato 2004, pur limitando gli impegni ad importi inferiori dei pagamenti sostenuti nel 2004.

La ponderata valutazione del rendiconto finanziario, altresì, evidenzia che, oltre ai capitoli indicati dalla competente struttura, interessati alla gestione delle consulenze, vi è un ulteriore capitolo, R21404, dedicato alle spese di funzionamento di commissioni, comitati ed organi consultivi che sembra essere utilizzato per remunerare i membri esterni di commissioni o gruppi di lavoro.

E' possibile, quindi, che la remunerazione di membri esterni di commissioni, comitati e gruppi di lavoro sia da considerare come compenso di una consulenza (⁹).

Osserva la Sezione che, come già detto nel paragrafo delle variazioni di bilancio, con il sistema del prelievo dal fondo di riserva, viene eluso il dettato normativo impositivo del limite di spesa.

In secondo luogo, come sopra osservato, è possibile la simulazione di un conferimento di incarico e/o consulenza che sfugge al controllo.

Infine va stigmatizzata la condotta della Regione laddove istituisce ogni genere di commissione o gruppo di lavoro per lo svolgimento di funzioni che rientrano nella competenza ordinaria del personale regionale, già remunerato con la retribuzione ordinaria ed accessoria.

Con riferimento, infine, agli aspetti legati alla completezza ed alla

⁹ Si considerino, ad esempio, le variazioni di bilancio disposte sul capitolo R21404 con DPRG 1° settembre 2005, n. 390, per liquidare i compensi ai componenti esterni al gruppo di lavoro in materia di parità scolastica, con DPRG 1° settembre 2005, n. 388, per liquidare compensi del componente esterno del gruppo di lavoro in materia di sicurezza urbana, con DPRG 18 agosto 2005, n. 359 per liquidare i componenti esterni del Comitato dei Garanti, con DPRG 12 luglio 2005, n. 281 per liquidare i componenti esterni del Gruppo di lavoro "procedure telematiche di acquisto".

trasparenza delle informazioni ed alla leggibilità dei dati contabili, la Sezione evidenzia la criticità derivante dalla eterogeneità dei capitoli dedicati alla consulenza. Essa non deriva solo dalla diversità degli Ambiti di spesa interessati, ma anche dall'analisi della classificazione economica di 1° e 2° grado cui sono suddivisi, secondo i codici SIR (Sistema Informativo Regionale), tutti i capitoli di spesa. Tutte le spese dedicate alle consulenze avrebbero dovuto correttamente essere individuate in base al codice SIR, nell'ambito delle spese correnti nella voce economica finalizzata a collaborazioni, studi, consulenze, ricerche, indagini conoscitive, elaborazioni di progetti, piani e programmi (¹⁰), ma, come si evince dalla tabella seguente, così non è stato, relativamente ai capitoli B43502, R21502 ed al controverso cap. R21404.

Tab. n. 56

Capitoli	Codice SIR	classificazione economica di 1° e 2° grado (titolo, categoria e voce economica)
E23502	2 1 1 4 2 2 10 30	titolo 1 spese correnti; categoria 4 acquisto beni e servizi; voce economica 2 spese per studi e consulenze
R11503	1 1 1 4 2 1 01 01	titolo 1 spese correnti; categoria 4 acquisto beni e servizi; voce economica 2 spese per studi e consulenze
S15501	1 1 1 4 2 1 01 01	titolo 1 spese correnti; categoria 4 acquisto beni e servizi; voce economica 2 spese per studi e consulenze
B43502	2 1 1 6 3 3 10 24	titolo 1 spese correnti; categoria 6 trasferimenti correnti ad altri settori; voce economica 3 trasferimenti correnti alle imprese
R21502	1 1 1 5 2 1 01 01	Titolo 1 spese correnti; categoria 5 trasferimenti correnti allo Stato, voce economica 2 trasferimenti correnti ai Comuni
R21404	1 1 1 4 1 1 01 01	Titolo 1 spese correnti, categoria 4 acquisto beni e servizi; voce economica 1 acquisto di beni non durevoli e servizi in senso stretto

6.6 I trasferimenti di risorse agli enti locali

In occasione del referto sulla gestione 2005 è apparso utile ricostruire per il triennio 2003-2005 i flussi finanziari erogati agli enti locali e determinare gli scostamenti rispetto all'anno base del triennio.

Nell'esercizio considerato l'incidenza dei trasferimenti complessivi sul totale della spesa (16.610.215 migliaia di euro) è stata del 19,80% con la seguente distribuzione:

Tab. n. 57

Province	25.253	0,15
Comuni	2.252.830	13,56
Comunità montane	881.238	5,31
Consorzi	129.437	0,78

¹⁰ In base al codice SIR la prima e seconda cifra classificano, rispettivamente, il genere e la titolarità delle funzioni (normali o di sviluppo, proprie o delegate), la terza, la quarta e la quinta cifra indicano una classificazione economica di 1° e di 2° (titolo, categoria e voce economica), la sesta cifra indica la classificazione economica di 3° grado per aggregati economici, le ultime cifre sono dedicate ad una classificazione funzionale della spesa per sezioni e settori di intervento.

Si può osservare dalle tabelle che seguono che nel triennio considerato è stato costante e progressivo l'aumento delle risorse trasferite per consentire agli enti locali l'esercizio delle funzioni amministrative loro conferite.

La Sezione si riserva di analizzare i flussi finanziari alla luce dei principali indicatori.

Tab. n. 58

TRASFERIMENTI ALLE PROVINCE

(in migliaia di euro)

SETTORI	ANNO 2003			ANNO 2004			Var. % 2004/ 2003 (totale)	ANNO 2005			Var. % 2005/ 2003 (totale)
	spesa corr.	spesa c/cap.	Totale	spesa corr.	spesa c/cap.	Totale		spesa corr.	spesa c/cap.	Totale	
01 -Ordinamento degli uffici - Amministrazione generale ed organi istituzionali	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
02 -Lavoro	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
03 -Polizia amministrativa e Servizi antincendi	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
04 -Istituzione e diritto allo studio	0	1.800	1.800	0	2.492	2.492	38,46%	0	2.250	2.250	25,00%
05 -Orientamento e formazione professionale	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
06 -Organizzazione della cultura e relative strutture	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
07 -Assistenza sociale e relative strutture	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
08 -Difesa della salute e relative	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
09 -Sport e tempo libero	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
10 -Agricoltura e Zootecnia	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
11 -Foreste	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
12 -Sviluppo dell'economia montana	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
13 -Acque minerali e termali, cave e torbiere ed altre attività estrattive	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
14 -Caccia e pesca	1.620	0	1.620	550	0	550	-66,05%	550	0	550	-66,05%
15 -Opere pubbliche	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
16 -Acquedotti, fognature ed altre opere igieniche	0	2.107	2.107	0	1.528	1.528	-27,48%	0	1.322	1.322	-37,24%
17 -Viabilità	1.774	0	1.774	7.974	0	7.974	349,51%	7.700	0	7.700	334,07%
18 -Trasporto su strada	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
19 -Trasporto ferroviario	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
20 -Trasporto marittimo e navigazione interna	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
21 -Trasporto aereo	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
22 -Altri trasporti	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
23 -Artigianato	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
24 -Turismo e industria alberghiera	0	962	962	0	0	0	-100,00%	0	0	0	-100,00%
25 -Fiere, mercati e commercio interno	10	0	10	10	0	10	0,00%	10	0	10	0,00%
26 -Edilizia abitativa	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
27 -Urbanistica	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
28 -Industria e fondi di energia	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
29 -Protezione della natura: beni ambientali, parchi e riserve	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
30 -Ricerca scientifica	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
31 -Oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
32 -Spese non attribuite	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
33 -Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	7.820	5.258	13.078	7.458	4.825	12.283	-6,08%	8.420	5.000	13.420	2,62%
T O T A L E	11.223	10.127	21.351	15.991	8.845	24.837	16,33%	16.680	8.572	25.253	18,28%

Tab. n. 59

TRASFERIMENTI AI COMUNI

(in migliaia di euro)

SETTORI	ANNO 2003			ANNO 2004			Var. % 2004/ 2003 (totale)	ANNO 2005			Var. % 2005/ 2003 (totale)
	spesa corr.	spesa c/cap.	Totale	spesa corr.	spesa c/cap.	Totale		spesa corr.	spesa c/cap.	Totale	
01 -Ordinamento degli uffici - Amministrazione generale ed organi istituzionali	11.189	0	11.189	11.339	0	11.339	1,34%	11.467	0	11.467	2,48%
02 -Lavoro	43.960	6	43.967	42.328	0	42.328	-3,73%	45.742	0	45.742	4,04%
03 -Polizia amministrativa e Servizi antincendi	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
04 -Istituzione e diritto allo studio	85.282	0	85.282	85.615	0	85.615	0,39%	87.495	0	87.495	2,60%
05 -Orientamento e formazione professionale	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
06 -Organizzazione della cultura e relative strutture	29.374	33.657	63.031	42.266	34.596	76.862	21,94%	51.151	31.219	82.370	30,68%
07 -Assistenza sociale e relative strutture	293.787	1.900	295.687	318.033	2.900	320.933	8,54%	318.510	2.955	321.465	8,72%
08 -Difesa della salute e relative	0	0	0	0	0	0	-	500	0	500	-
09 -Sport e tempo libero	2.535	2.484	5.019	4.340	856	5.196	3,54%	4.790	12.671	17.461	247,92%
10 -Agricoltura e Zootecnia	8.068	106.095	114.163	7.962	131.984	139.946	22,58%	5.329	139.586	144.915	26,94%
11 -Foreste	0	24	24	0	0	0	-100,00%	0	0	0	-100,00%
12 -Sviluppo dell'economia montana	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
13 -Acque minerali e termali, cave e torbiere ed altre attivita' estrattive	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
14 -Caccia e pesca	0	465	465	150	0	150	-67,73%	115	0	115	-75,26%
15 -Opere pubbliche	4.359	29.594	33.953	3.300	26.124	29.424	-13,34%	3.300	36.863	40.163	18,29%
16 -Acquedotti, fognature ed altre opere igieniche	50.132	224.757	274.889	41.525	227.890	269.415	-1,99%	40.240	251.255	291.495	6,04%
17 -Viabilita'	1.000	13.718	14.718	8.000	28.401	36.401	147,32%	8.050	23.517	31.567	114,47%
18 -Trasporto su strada	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
19 -Trasporto ferroviario	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
20 -Trasporto marittimo e navigazione interna	0	2.100	2.100	0	600	600	-71,43%	0	800	800	-61,90%
21 -Trasporto aereo	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
22 -Altri trasporti	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
23 -Artigianato	0	21.190	21.190	0	32.157	32.157	51,75%	0	34.854	34.854	64,48%
24 -Turismo e industria alberghiera	0	21.622	21.622	0	23.066	23.066	6,68%	0	23.196	23.196	7,28%
25 -Fiere, mercati e commercio interno	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
26 -Edilizia abitativa	30.667	500.317	530.984	50.046	397.066	447.112	-15,80%	76.328	628.011	704.339	32,65%
27 -Urbanistica	0	1.646	1.646	0	872	872	-47,02%	0	600	600	-63,54%
28 -Industria e fondi di energia	0	38.709	38.709	0	57.883	57.883	49,53%	0	19.961	19.961	-48,43%
29 -Protezione della natura: beni ambientali, parchi e riserve	22.925	100	23.025	35.175	0	35.175	52,77%	38.981	0	38.981	69,30%
30 -Ricerca scientifica	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
31 -Oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
32 -Spese non attribuite	500	229	729	350	14.219	14.569	1898,50%	350	6.219	6.569	801,10%
33 -Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	0	139.431	139.431	0	242.817	242.817	74,15%	0	348.778	348.778	150,14%
T O T A L E	583.778	1.138.045	1.721.823	650.429	1.221.431	1.871.860	8,71%	692.347	1.560.483	2.252.830	30,84%

TRASFERIMENTI ALLE COMUNITA' MONTANE

(in migliaia di euro)

SETTORI	ANNO 2003			ANNO 2004			Var. % 2004/ 2003 (totale)	ANNO 2005			Var. % 2005/ 2003 (totale)
	spesa corr.	spesa c/cap.	Totale	spesa corr.	spesa c/cap.	Totale		spesa corr.	spesa c/cap.	Totale	
01 -Ordinamento degli uffici - Amministrazione generale ed organi istituzionali	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
02 -Lavoro	0	74.676	74.676	0	29.126	29.126	-61,00%	0	86.130	86.130	15,34%
03 -Polizia amministrativa e Servizi antincendi	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
04 -Istituzione e diritto allo studio	0	0	0	0	0	0	-	0	74.590	74.590	-
05 -Orientamento e formazione professionale	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
06 -Organizzazione della cultura e relative strutture	4.221	0	4.221	6.000	0	6.000	42,14%	13.106	0	13.106	210,48%
07 -Assistenza sociale e relative strutture	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
08 -Difesa della salute e relative	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
09 -Sport e tempo libero	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
10 -Agricoltura e Zootecnia	2.749	76.316	79.065	2.749	58.545	61.294	-22,48%	2.249	52.756	55.006	-30,43%
11 -Foreste	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
12 -Sviluppo dell'economia montana	750	19.224	19.974	2.400	17.698	20.098	0,62%	2.950	14.688	17.638	-11,69%
13 -Acque minerali e termali, cave e torbiere ed altre attivita' estrattive	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
14 -Caccia e pesca	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
15 -Opere pubbliche	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
16 -Acquedotti, fognature ed altre opere igieniche	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
17 -Viabilita'	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
18 -Trasporto su strada	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
19 -Trasporto ferroviario	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
20 -Trasporto marittimo e navigazione interna	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
21 -Trasporto aereo	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
22 -Altri trasporti	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
23 -Artigianato	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
24 -Turismo e industria alberghiera	0	45.560	45.560	0	38.182	38.182	-16,19%	0	38.197	38.197	-16,16%
25 -Fiere, mercati e commercio interno	600	0	600	1.100	0	1.100	83,33%	650	0	650	8,33%
26 -Edilizia abitativa	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
27 -Urbanistica	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
28 -Industria e fondi di energia	0	481.920	481.920	0	595.429	595.429	23,55%	0	595.921	595.921	23,66%
29 -Protezione della natura: beni ambientali, parchi e riserve	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
30 -Ricerca scientifica	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
31 -Oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
32 -Spese non attribuite	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
33 -Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-
T O T A L E	8.321	697.696	706.016	12.249	738.980	751.229	6,40%	18.955	862.283	881.238	24,82%

7. Il sistema del controllo interno

Il sistema di controllo interno, previsto dall'art. 1 della legge di contabilità regionale n. 25/2001, è disciplinato nella sua articolazione dagli artt. 29 e seguenti del Regolamento 6 settembre 2002 n. 1, modificato dal successivo Regolamento dell'8 ottobre 2004, n. 2.

Il sistema medesimo, come inizialmente disciplinato, consta:

- a) della valutazione e del controllo strategico concernente l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
- b) del controllo di gestione concernente l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
- c) del controllo di regolarità amministrativa e contabile concernente la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- d) della valutazione delle prestazioni del personale con qualifica dirigenziale.

Il controllo strategico, disciplinato dall'art. 30 del Regolamento 1/2002, nel testo sostituito dall'art. 12 del Regolamento 2/2004, è affidato ad un organo collegiale di valutazione che si avvale per l'esercizio delle sue funzioni del Servizio di Valutazione e Controllo Strategico istituito nell'ambito del Segretariato generale.

L'Organo di valutazione è costituito dal Direttore del Servizio di Valutazione e Controllo Strategico e da due esperti esterni all'amministrazione regionale ed è presieduto da uno dei componenti esterni nominato dal Presidente della Regione.

Al riguardo la Sezione non può non rilevare come il meccanismo che prevede il funzionamento di un servizio di valutazione interno all'apparato amministrativo, conforme alla fattispecie normativa, affiancato da un ulteriore Organo Collegiale presieduto e composto da membri esterni all'amministrazione, sia da censurare.

Nel richiamare quanto già rilevato in materia di consulenze e incarichi disciplinate dal Regolamento 17/2005 (par. 6.8). La Sezione osserva che si verifica una compresenza di uffici e organi che svolgono le medesime funzioni con l'aggravio dell'erogazione di compensi ai membri esterni.

Con DGR 23 febbraio 2006, n. 96 sono stati, infatti, nominati i componenti esterni dell'Organo di "Valutazione e Controllo Strategico" ed è stato stabilito in € 50.000 annui lordi l'ammontare del compenso a ciascuno spettante.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile concernente la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ed il relativo servizio ispettivo, previsto dall'art. 33 del Regolamento 1/2002, è stato abrogato dall'art. 14

del Regolamento 2/2004.

Con DGR 385 del 28 giugno 2006 in attuazione dell'art. 32 Regolamento 1/2002, la Giunta ha, finalmente, adottato il Manuale di controllo di gestione, finalizzato a formalizzare e uniformare l'insieme delle procedure utilizzate dalla Regione per l'attivazione del relativo processo di controllo con l'individuazione di modalità operative, fasi, soggetti coinvolti, tempi di lavoro, razionalizzazione delle attività operative e amministrative.

Le figure successive illustrano, rispettivamente, le fasi in cui si articolerà il processo del controllo di gestione e la Struttura organizzativa preposta, in futuro, allo svolgimento del medesimo.

Appare alla Sezione che l'aspetto che concerne la predisposizione, l'attivazione e il funzionamento dei controlli, sia trascurato dall'apparato regionale e al riguardo vanno confermate le esortazioni rivolte nel senso di esercitare adeguatamente i controlli previsti dall'Ordinamento.

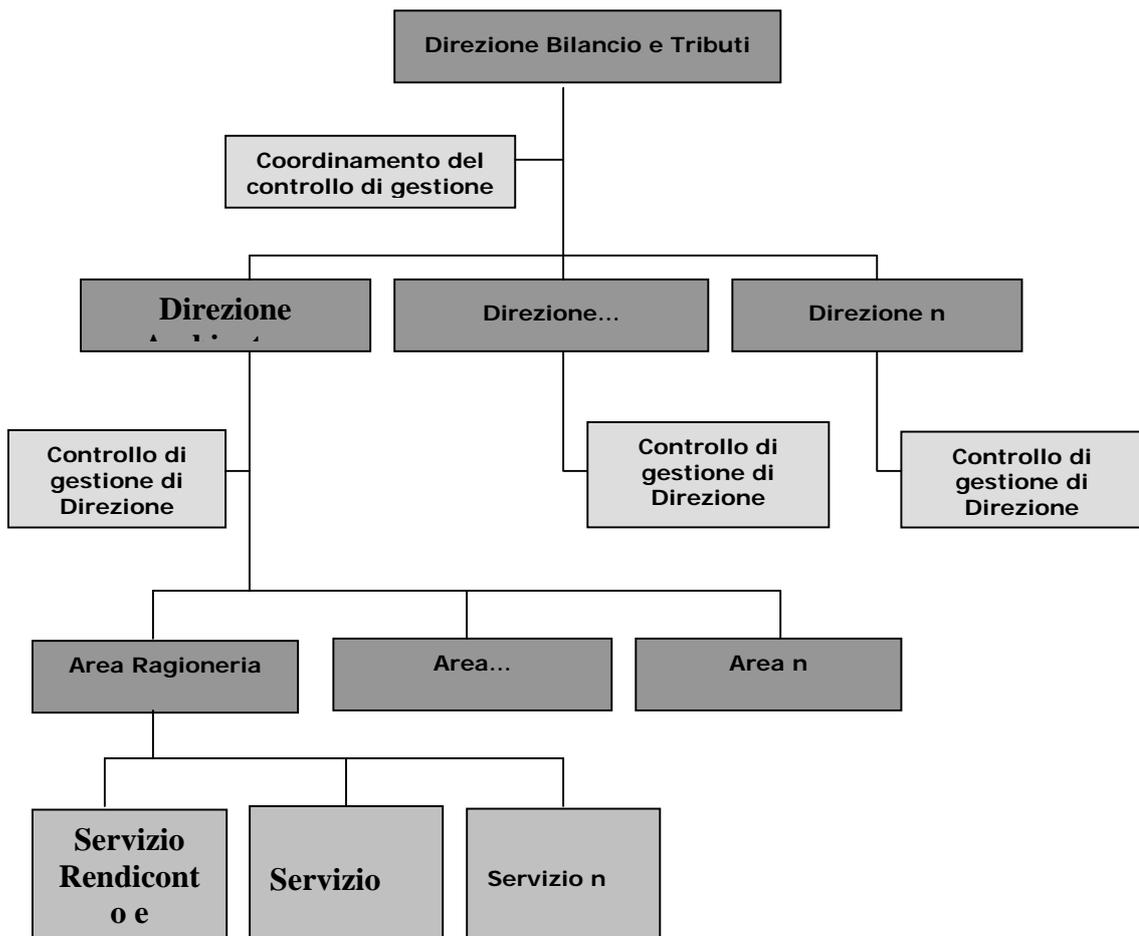
Fasi del processo del controllo di gestione



COMUNICAZIONE E REPORTING

Individuazione dei soggetti che elaborano i report e della tempistica di trasmissione

Organigramma del processo di controllo di gestione



8. Le osservazioni del Comitato Regionale di Controllo Contabile

Con nota del 20 dicembre 2006 n. 913 il Comitato Regionale di Controllo Contabile ha trasmesso la Relazione al Rendiconto Generale della Regione – esercizio 2005, approvata nella seduta del 19 dicembre 2006.

A conclusione delle verifiche demandate alla sua competenza (art. 70 legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1) ha formulato le osservazioni che seguono:

- 1) anche quest'anno la Giunta non ha rispettato i termini previsti dalla L.R. 25/2001 per la presentazione dei documenti contabili e per l'approvazione del Rendiconto generale e ha sollecitato nuovamente l'osservanza delle scadenze previste dalla normativa vigente;
- 2) con riferimento al risultato di amministrazione, anche il Comitato, raccogliendo il suggerimento della Corte dei conti, ha adottato il metodo corretto di calcolo del medesimo, depurando l'avanzo di amministrazione dalle economie per fondi vincolati da riscrivere nel bilancio successivo e dal totale dei residui perenti (€ 37 avanzo, - € 2,018 fondi vincolati riattribuiti e - € 979 residui perenti = - € 2,960 milioni di euro).

Il risultato di amministrazione è, quindi, un disavanzo;

- 3) anche nel 2005 sono stati effettuati prelievi presso gli sportelli della Tesoreria regionale su richiesta di creditori muniti di decreto ingiuntivo.

Rileva il Comitato che tale prassi, nonostante sia stata evidenziata negli anni precedenti e nonostante le rassicurazioni della Presidenza della Giunta di non consentirla più, perdura da ben 19 anni.

La Sezione condivide l'assunto del Comitato sulla necessità di un'indagine sulla portata del fenomeno;

- 4) relativamente alla gestione del patrimonio immobiliare della Regione, il Comitato evidenzia criticità in ordine ai canoni di locazioni attivi e passivi. Nel 2005 sono stati impegnate per le sedi in affitto spese per € 16.891 mila e sono state accertate e riscosse per la locazione entrate pari a € 3.501 mila: circostanza che fa dubitare della corretta e vantaggiosa gestione del patrimonio immobiliare;

- 5) viene evidenziata una discrasia contabile tra gli stanziamenti definitivi del Consiglio regionale e quelli della Giunta:

Sebbene il Consiglio abbia istituito regolarmente il capitolo 18 Indennità di funzione per il difensore civico e il garante dei detenuti (Delibera n. 192 del 19 gennaio 2005) stanziando € 1.100.000,00 inserendolo nel proprio bilancio di previsione regolarmente approvato, la Giunta non ha provveduto ad istituire un omologo capitolo inserito nel bilancio di previsione regionale.

Poiché non si è provveduto a rimuovere tale illegittimità nemmeno con la legge di assestamento, il Consiglio ha impegnato e pagato somme sul capitolo 18 senza la relativa copertura finanziaria.

Il Comitato critica, altresì, l'operato della Giunta che, violando il disposto dell'art. 4 della legge 6 dicembre 1973, n. 853, Autonomia contabile e funzionale dei Consigli regionali delle regioni a statuto ordinario, non mettendo a disposizione del Presidente del Consiglio globalmente i fondi necessari, lede l'autonomia del Consiglio.

La Sezione concorda nelle valutazioni formulate dal Comitato e auspica l'attivazione di concrete forme di collaborazione previste dall'art. 70, comma 6, della legge statutaria n. 1/2004.